

Lo scontro Usa-Italia

Trump insiste, Meloni replica: «Basta attacchi senza senso»

Donald Trump torna ad attaccare la premier italiana Giorgia Meloni. Che ancora una volta risponde, con durezza. «Sta andando male in Italia con il suo livello di popolarità - dice Trump - , ora vuole tornare a essere amica per far "salire i suoi numeri". No grazie!». «Questi attacchi costanti e immotivati - replica la premier Meloni - sono privi di senso. Ora basta».

Ferrero a pagina 8



Donald Trump e Giorgia Meloni al G7 di Evian

L'impero dei selfie La politica ai tempi dell'autoscatto

FABIO BORDIGNON

È stata senza dubbio la settimana delle foto. Quelle fatte e quelle mancate, implorate o presunte tali.

Apagina 8

Israele colpisce in Libano, l'Iran richiude Hormuz

Risale altissima la tensione nel Golfo. Teheran annuncia di aver richiuso Hormuz dopo la violazione del memorandum Iran-Usa di Islamabad da parte dell'esercito israeliano.

Di Ronza alle pagine 6 e 7

L'analisi

Salvini silenzia i governatori e Giorgia lo spinge verso il Viminale

CARLOBERTINI

Riepilogando, la situazione è questa, ci dice uno dei pezzi grossi del Carroccio: «Convocando il tavolo che si è inventato, Salvini fa sapere a tutti: "Vedete, mi occupo dei territori e in questo organismo pieno di dirigenti del sud ci sono dentro anche Zaia e Fedriga". In pratica veicola il messaggio che la fronda del nord non porta a casa niente.

Apagina 13

La riflessione

Così lo Stato sottrae poteri all'autonomia delle Regioni

GIOVANNI BELLAROSA

È ancora attuale il tema dell'autonomia regionale e, per quanto ci tocca direttamente, quello dell'autonomia speciale? I segnali sono confliggenti ed evidenziano fasi alterne. Nella seconda metà del secolo scorso si distinguono due periodi: il primo coincide con l'istituzione delle Regioni ordinarie, nel 1970.

Apagina 12

Terremoto, memoria e orgoglio

A Gemona il raduno triveneto degli alpini in ricordo dell'aiuto portato dopo il 6 maggio '76
Tre medaglie d'oro consegnate ai familiari degli eroi dell'epoca. Oggi la sfilata delle penne nere

È vestita di Tricolore, Gemona. Ed è qui, tra le sue strade imbandierate, che oggi il raduno triveneto degli alpini vivrà la sua giornata finale. È qui, che tutte le persone che contribuirono a far rinascere il Friuli dopo il terremoto del 6 maggio 1976, sfileranno per le vie del paese. E sono attese 25 mila. La città è pronta a dar loro il benvenuto, a dir loro grazie per l'aiuto dato cinquant'anni fa e per quello che ogni giorno continuano a dare. Ci saranno oltre 200 volontari. Una tre giorni dedicata alla memoria, alla riconoscenza, allo spirito alpino. «Sindaco, grazie per l'accoglienza. Ci stiamo trovando proprio bene». Luca Patuzzo, alpino di Verona, è al bar per un caffè. Tiene a dirlo al primo cittadino Roberto Revelant. «Grazie a voi per essere qui». Parte da qui la giornata di ieri. Riconoscenza.

Zamarian, Beltrame e Treppo alle pagine 2-5

Modello Friuli I cantieri narrano la geografia del dolore e della rinascita

Rigo a pagina 5

L'INCHIESTA



Stretta sui confini, gli arresti restano stabili «Ora fa più soldi chi si fa pagare dai migranti»

Un controllo al valico di Stupizza, dove ieri si è tenuta una manifestazione di protesta (F. Petrusi)
Pattaro e Pace alle pagine 16 e 17

NELLE CRONACHE

Martignacco Il sindaco vieta anche ai bambini di giocare a calcio nei parchi

Sialino a pagina 28



Ospedale di Udine Nuovo ingresso in Ostetricia Al via i lavori

Pertoldi a pagina 20

Cavazzo Carnico Moto contro bus un ferito grave «Si corre troppo»

Ceci a pagina 26

L'intervista

Carlino e Pordenone, unione civile fra sindaci Bazzo: «Il mio futuro sarà con Alessandro»



Alessandro Basso e Loris Bazzo

Tutto pronto per il matrimonio tra il sindaco di Carlino Loris Bazzo e il suo compagno, nonché sindaco di Pordenone, Alessandro Bazzo: è la prima unione civile in Italia tra due amministratori. Il matrimonio verrà celebrato sabato 27 giugno alle 17 a villa Cattaneo di Pordenone e sarà officiato dallo storico sindaco della città del Noncello Alvaro Cardin. Testimoni per

Bazzo l'imprenditore Vincenzo Zanutta, per Basso l'immobiliarista Ernesto Tubaro. I festeggiamenti si terranno all'Azienda agricola Valle del Lovo a Carlino, ospite Mara Venier. «Il mio futuro è senza dubbio insieme ad Alessandro - ha detto Bazzo - . Quel giorno con noi ci saranno anche i miei figli, il dono più bello della mia vita».

Artico a pagina 32

EVENTO SPECIALE NELLO STUDIO MAICO DI TOLMEZZO



TOLMEZZO, DOMANI LUNEDÌ 22 GIUGNO

Via Morgagni, 37/39 - Tel. 0433 41956
orario: dalle ore 8.30 alle ore 13.00

Il Tecnico Maico ti aspetta in Studio a Tolmezzo per farti conoscere gli apparecchi acustici



INVISIBILI



RICARICABILI



INTELLIGENZA
ARTIFICIALE



TECNOLOGIA
ACUSTICA AVANZATA

Sconto 35%

sulla nuova tecnologia acustica,
solo per domani lunedì 22 giugno

Primo Piano

Il raduno omaggio al sisma



LE PENNE NERE



Gemona tra memoria e riconoscenza «Benvenuti agli alpini del Triveneto»

Oggi la sfilata chiuderà la tre giorni di eventi: attese oltre 25 mila persone

VIVIANA ZAMARIAN
GEMONA

Le cerimonie

È vestita di Tricolore, Gemona. Ed è qui, tra le sue strade imbandierate, che oggi il raduno triveneto degli alpini vivrà la sua giornata finale. Ed è qui, che tutte le persone che contribuiranno a far rinascere il Friuli dopo il terremoto del 6 maggio 1976, si ritroveranno e sfileranno per le vie del paese. Ne sono attese 25 mila, la maggior parte dal Veneto. La città è pronta a dar loro il benvenuto, a dir loro grazie per l'aiuto dato cinquant'anni fa che oggi si rinnova con la loro presenza nelle comunità. La macchina organizzativa è stata definita nel dettaglio. Ci saranno oltre 250 volontari impegnati. Una tre giorni dedicata alla memoria, alla riconoscenza, allo spirito alpino. «Sindaco, grazie di cuore per l'accoglienza. Cistiamo trovando proprio bene qui». Luca Patuzzo, alpino di Verona, è al bar per un caffè assieme alle penne nere di Conegliano. Ci tiene a dirglielo al primo cittadino Roberto Revelant. «Grazie a voi per essere qui». Parte da qui la giornata di ieri. Dalla condivisione.

L'incontro

Ieri le sezioni Ana d'Europa si sono incontrate a Gemona. In piazza del Municipio hanno assistito all'alzabandiera e alla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Un'unica voce, qui, ha cantato l'Inno d'Italia. Poi, accompagnati dalla locale banda alpina, hanno sfilato fino a palazzo Fantoni per partecipare all'assemblea. Ad aprire i lavori il presidente dell'Ana Gemona Ivo Del Negro («Abbiamo lavorato intensamente negli ultimi mesi e grazie all'aiuto di tutti siamo riusciti a organizzare questo raduno»), il presidente nazionale Sebastiano Favero, il sindaco Revelant («Questa è un'occasione per dire grazie a voi per quanto avete fatto 50 anni fa, grazie al vostro contributo, all'impegno e alla vostra straordinaria determinazione ci avete ridato la speranza di rinascere»). Sono stati poi consegnati i riconoscimenti ai presidenti delle sezioni estere. Tra di loro Fabio De Pellegrini, originario della provincia di Belluno, alla guida della sezione Germania. «Per noi è doveroso essere qui oggi, sei degli alpini della nostra sezione parteciparono alla ricostruzione, di questi cinque sono andati avanti ed è giusto anche ricor-

dare il loro impegno». Memoria, si diceva. Senso del dovere, onestà e spirito di servizio che gli alpini da sempre hanno dimostrato generazione dopo generazione.

Aziende vicine

Paolo Fantoni, presidente del Gruppo Fantoni, ha voluto essere presente (oltre a ospitare il pranzo nell'azienda a Rivoli di Osoppo) all'assemblea delle sezioni estere. «Vi ringrazio», ha affermato, «per quanto avete dato al territorio. Da cittadino gemonese sono orgoglioso e contento che siete qui perché riempite la città non solo di addobbi e Tricolori ma soprattutto di valori che non devono disperdersi». «Queste celebrazioni», prosegue, «non hanno solo l'obiettivo di commemorare un anniversario ma hanno il senso di rinnovare le motivazioni, l'esempio, l'insegnamento degli alpini sperando che solidarietà e vicinanza siano rinnovate e trasmesse alle nuove generazioni».

Il presidente nazionale

Il presidente Favero si è detto «orgoglioso di essere qui a questa assemblea. Mi auguro che continuino a essere presenti nel territorio e testimoni per ri-

cordare il passato, valorizzare il presente e trasmettere ai giovani i nostri valori identitari, fondamentali per costruire una pace solida che non ci potrà essere senza giustizia, solidarietà e sicurezza». «Dopo cinquant'anni è importante ricordare quello che allora è stato fatto in Friuli, non solo in termine di lavori e cantieri, ma anche con la nostra presenza, il senso di solidarietà e amicizia» conclude.

Il programma odierno

Oggi il Raduno del 3° Raggruppamento Ana si concluderà con la sfilata per le vie del centro. L'ammassamento è previsto in piazzale Chiavola alle 9. Alle 9.15 seguirà la resa agli onori alla massima autorità, ai gonfalonieri dei Comuni e al Labaro nazionale Ana. Alle 9.30 partirà la sfilata e alle 13, in piazzale Bertagnolli, è previsto il passag-

NUMERI

Arriveranno 192 pullman e 120 sono i camper che hanno prenotato Tante le presenze anche dal Trentino



Del Negro all'assemblea con Revelant, Fantoni e Favero

gio della stecca dalla sezione Ana di Gemona a quella di Treviso. Oggi arriveranno 192 pullman, il 70 per cento dal Veneto (mentre 120 sono i camper che si sono prenotati) da dove potrebbero arrivare tra i 10.000 e i 15.000 alpini. A Gemona giungeranno almeno 2.000 penne nere trentine: oltre alle due fanfare (sezionale e di Riva del Garda) verranno fatti sfilare i due striscioni «Coraggio, impegno ed altruismo: ingredienti dell'Alpinità» e «Gli alpini sono una grande famiglia nel dovere e nel bisogno». «A cinquant'an-

ni dal terremoto del Friuli, il raduno triveneto», afferma il presidente del consiglio regionale del Veneto Luca Zaia, «rappresenta un omaggio alle vittime, a chi ha vissuto quei momenti drammatici e a tutti coloro che, con impegno e coraggio, hanno contribuito a una ricostruzione diventata esempio per l'Italia e per il mondo. Un messaggio che ancora oggi parla alle nuove generazioni e ci ricorda il valore di una comunità capace di guardare avanti senza dimenticare le nostre radici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Il raduno omaggio al sisma



DARIO BINI

«Fui estratto dalle macerie»



Dario Bini, alpino di Buttrio, si commuove. Lui, la sera del 6 maggio 1976, rimase sotto le macerie della palazzina del gruppo Conegliano alla caserma Goi-Pantanali di Gemona. «Eravamo in tre: io e i miei amici Mario Della Giustina e Renzo Gava. Abbiamo iniziato a chiamare "Renzo, Renzo" ma lui non rispondeva, è stato trovato due giorni dopo senza vita. Io e Mario siamo stati estratti nella notte».

FAMIGLIA MATTESCO

Papà e figlio: «Ricordare»



Papà e figlio, uniti dall'orgoglio di essere alpini. Loro, che fanno parte della sezione di Pordenone, sempre presenti ai ritrovi. «E pensi che tra tre mesi compio 95 anni», racconta Antonio Matesco di Brugnera. A suo fianco, Lorenzo, racconta che nel 1976 era «militare a Chiusaforte. Ci mandarono qui a Gemona ad aiutare, sono ricordi che restano indelebili».

CRISTIAN FERUGLIO

Arrivato a piedi da Codroipo



Da Codroipo a Gemona. Quarantadue chilometri «di pura adrenalina per ricordare un amico speciale» percorsi a piedi dall'alpino Cristian Feruglio che dopo l'impresa di due anni fa, quando dal Friuli camminò fino a Biella, città che ospitava la 96 adunata nazionale degli alpini, ieri si è rimesso in cammino per partecipare al Raduno del Triveneto con Sabrina Fabbro e Gabriele Buiatti.



Le lacrime di chi aiutò «È un orgoglio essere qui»

I racconti di tanti alpini, tra i primi a raggiungere i paesi colpiti dal sisma

GEMONA

Le storie

Si ferma davanti alla prima pagina del *Messaggero Veneto* del 7 maggio 1976. Legge in silenzio. E si commuove. La paura che si insinuava tra le crepe di edifici spezzati dalla furia del sisma, la polvere che riempiva l'aria, le mani nude che scavavano, macerie e ancora macerie. È tutto racchiuso lì, in quelle foto. E lui, Primo Zanette, 76 anni, alpino di Vittorio Veneto, lo vede. Lì, c'è un dolore che è anche il suo. Guarda le altre pagine, alla mostra "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere - Nel segno del *Messaggero Veneto*" - che a palazzo Elti celebra i 50 anni dal terremoto e gli 80 del quotidiano - e riannoda i fili dei ricordi. Nitidi, indelebili. «Avevo fatto il militare a Udine», afferma con accanto la moglie Eufemia, «nel 1976 a Cordignano, dove abitavo, c'era la ditta Pietro della Valentina che ha costruito gran parte dei prefabbricati. Io sono venuto in Friuli a verniciarli. Non c'erano posti per dormire, si lavorava nel fango a qualsiasi temperatura...». Si ferma, ancora. Le parole lasciano spazio alla commo-

ne. «Non ci importavano le condizioni in cui operavamo», prosegue, «eravamo spinti solo dalla voglia di aiutare e ci siamo riusciti grazie alla bravura degli operai, alla mancanza di burocrazia che ti permetteva di agire. Quando arrivammo a Gemona trovammo un disastro, mi ricordo i bambini che avevano bisogno di tutti, non dimenticherò mai la forza e la tenacia delle donne». Gli consegniamo l'inserito speciale che racconta il terremoto del 1976 attraverso gli articoli, le fotografie e le testimonianze pubblicate all'epoca dal *Messaggero Veneto* e che oggi sarà distribuito nei 192 pullman che arriveranno a Gemona da tutto il Triveneto. Esserci, ricordare. «Era doveroso essere qui» prosegue prima di continuare la visita e salutarci. Per lui come per tutti gli altri alpini. «Io c'ero» dice Angelo Carpanoni arrivato da Reggio Emilia. «Ero in servizio militare alla caserma Feruglio di Venzone, me lo ricordo bene. Ci inviarono subito ad aiutare le persone». Le penne nere furono tra le prime ad arrivare. Ed oggi, chi allora c'era, si ritrova a Gemona. L'abbraccio fraterno tra chi ha con-

diviso tanto. La paura, il dolore, la voglia di ripartire, la tenacia. «Ero militare a Tarvisio», afferma Maurizio Basini di Reggio Emilia, «siamo arrivati qui e abbiamo scaricato un treno di calce. Mi ricordo le strade scomparse sotto le macerie e le case tutte accatastate». Da allora non ci era mai tornato a Gemona. «Fa effetto ripercorrere quelle stesse strade dopo mezzo secolo e vedere come la città sia stata ricostruita» dice. I canti degli alpini ci accolgono di fronte al duomo, il suono di una tromba è l'apprezzamento fuori programma di un matrimonio in municipio vestito con il Tricolore. È lì che si incrociano storie di chi allora c'era. Dario Bini, 70 anni, alpino di Buttrio, rimase sotto le macerie della palazzina del gruppo Conegliano alla Goi-Pantanali. Là sotto morì il suo amico Renzo Gava. «Lo continuavo a chiamare "Renzo, Renzo", ma lui non rispose mai. Io e il mio amico Mario fummo estratti dalle macerie. Continuavamo a gridare "Aiuto, aiuto" e dopo ore riuscirono a trovarci quando ormai avevamo perso le speranze e credevamo di non farcela. Non so chi ci salvò. Anzi rivolgo un appello a chi magari se lo ricorda, sicuramente erano

commilitoni, ma vorrei ringraziarli per avermi salvato la vita. Quella notte la caserma era illuminata solo dai fari dei mezzi. Mi chiesero se volevo andare a Lignano, visto quello che mi era accaduto, ma io preferii restare qui e aiutare le altre persone». Era un bambino Giovanni Piusi, 53 anni, dello stesso gruppo, «eppure qualcosa ti resta dentro, mi ricordo i miei genitori, l'agitazione e la paura». Enzo Marson dell'Ana di Gemona, dopo la scossa si precipitò qui a cercare i suoi fratelli e i suoi nipoti. «Purtroppo i suoceri di mio fratello furono travolti e persero la vita», racconta, «Uno dei miei fratelli doveva sposarsi l'8 maggio, era a Gemona per definire gli ultimi dettagli, poi si è sposato un mese dopo in una tenda. Qui era tutto un cumulo di macerie». L'amico Ermino For-

A PALAZZO ELTI

Numerose persone hanno visitato la mostra realizzata dal *Messaggero Veneto* per i 50 anni dal terremoto



Gli alpini animano le strade di Gemona e la cerimonia davanti al municipio. A sinistra, Zanette alla mostra del Mv (Petrussi)

giarini abitava di fronte alla stazione ferroviaria nel condominio della banca popolare di Gemona «alle 21.30 del 6 maggio 1976 io e Loris Pittini, che aveva il distributore, facemmo un sorta di servizio d'ordine, fino all'arrivo dei militari, perché tutti volevo arrivare in città per vedere come stavano i parenti ma si rischiava di creare solo più caos. La paura è rimasta, temo che non andrà mai via. Mi tornano i brividi ogni volta che ci sono scosse seppur di lieve entità». È ora di pranzo ormai e in via Bini si tirano fuori pane, tagliere, coltello «e la pitina», racconta Fabio Verocai che arriva da Meduno, seduto vicino a lui c'è Federico Nesich. «Io e lui siamo fradis della Naja», prosegue, «eravamo militari assieme 25 anni fa alla Cantore di Tolmezzo e siamo rimasti amici. Abbiamo il gruppo whatsapp e siamo in 70 da tutta Italia e continuiamo a sentirci e a restare in contatto». Ecco poi i «mai strac», gli alpini paracadutisti che arrivano dalla Bassa friulana. Ecco i gruppi arrivati dal Triveneto, i labari delle sezioni straniere. Tutto qui a Gemona. «Una gran voglia di vivere» recitava il titolo del *Messaggero Veneto* dell'11 maggio 1976. Cinquant'anni dopo, la ritroviamo qui, quella stessa voglia. Nei racconti delle penne nere, nelle loro storie, nei loro volti rigati dalle lacrime, nell'orgoglio commosso nel dire «Io c'ero». — **V.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Il raduno omaggio al sisma

Quelle 15.000 penne nere che tesero la mano al Friuli

Inaugurata nel pomeriggio la statua in memoria degli alpini volontari
Il presidente nazionale Ana: «Una testimonianza della forza dell'associazione»
Pullman da tutta Italia, in 18 arrivati a piedi dal quartiere dei Rizzi di Udine

GIUSEPPEBELTRAME
GEMONA

Il monumento

«Lis sisilis nus bandonin» («Le rondini ci abbandonano»). Queste parole, risentite più e più volte in questo Cinquantenario, furono scritte su un sasso nel 1976 da Vittorio Blasotti da Campolesi di Gemona, chiamato da tutti ancora oggi «Jojo». Il bambino si augurava che gli uccelli potessero presto tornare a fare il nido sotto i tetti delle case ricostruite. C'era anche lui ieri pomeriggio, cinquant'anni dopo, tra le fila degli alpini del Raduno del Triveneto a Gemona in una piazza Bertagnolli affollatissima di penne nere.

Il ricordo

Alle 16 inizia la cerimonia di omaggio che porterà al conferimento della Medaglia d'oro alla memoria a tre assoluti protagonisti del post-sisma: Franco Bertagnolli, Ivano Benvenuti e Giovanni De Acutis. Le onorificenze sono state consegnate ai familiari. A seguire, lo scoprimento del monumento in ricordo dei 15.000 alpini che hanno operato in Friuli nei cantieri di lavoro dell'Ana durante la ricostruzione. A presentare i meritevoli del riconoscimento è il presidente della sezione di Gemona Ivo Del Negro. Bertagnolli all'epoca dell'Orcolat guidava l'Associazione nazionale alpini. Subito dopo il sisma, resosi conto della gravità del momento, portò sul campo oltre 15.000 penne nere volontarie. Premiato poi il «sindaco del terremoto» Benvenuti, distintosi per impegno civile e capacità di gestione dell'emergenza. Infine riconoscimento conferito a De Acutis, ideatore dei Centri operativi e direttore dei Cantieri di lavoro dell'A-



↑ L'arrivo dei 18 alpini partiti dai Rizzi, il monumento di Basso e, in alto, la cerimonia di inaugurazione

MEDAGLIE D'ORO

Commemorati i protagonisti della ricostruzione Benvenuti, De Acutis e Bertagnolli

L'ASSESSORE ZILLI

«Questo momento entra nella storia del Friuli Venezia Giulia, ma c'è ancora tanta storia da scrivere»

na.

«Oggi si fa la storia»

Presenti tra le fila delle autorità l'assessore regionale Barbara Zilli, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, il sindaco di Gemona Roberto Revelant e i primi cittadini di Montenars, Venzon, Trasaghis, Arterga e Bor-

dano. «Essere qui dopo cinquant'anni a ricordare l'opera degli alpini testimonia lo spirito e la forza della nostra associazione», sottolinea il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero. Zilli invece esprime «la riconoscenza dell'amministrazione regionale». Poi la sottolineatura: «Questo momento entra nella storia del Friuli Venezia Giulia, ma c'è ancora tanto da scrivere insieme agli alpini». La cerimonia prosegue con lo scoprimento al rullo di tamburo del monumento dedicato alle 15.000 penne nere volontarie per il terremoto.

L'opera

La statua in bronzo, opera dello scultore Giovanni Basso, che appartiene alla sezione Ana di Arterga, raffigura un alpine che porge la mano a un bimbo per salvarlo dalle mazzette. «Le mani dell'uomo fino a pochi secondi prima sconosciute», spiega l'artista, «si intrecciano a quelle del popolo friulano, rappresentato dal piccolo». Mentre Basso parla la fanfara continua a suonare, si riconoscono i motivi tra i più famosi della tradizione delle penne nere: la Canzone del Piave e Stelutis Alpinis.

Gli alpini marciatori

Tra i presenti c'è anche chi si è messo in viaggio prestissimo. Il drappello di 18 persone della sezione dei Rizzi ha raggiunto Gemona a piedi: «Siamo partiti alle sei», ci spiega il capogruppo Andrea Rizzi. Tappe a Branco, Buja e Campolesi, prima di varcare la soglia di Gemona e consegnare una maglia celebrativa a Revelant e Zilli. Ma il gruppo è quantomeno «affiatato»: «Negli ultimi anni abbiamo già fatto Milano-Biella, Pordenone-Venezia e Udine-Treviso a piedi», precisa Rizzi. Quando la cerimonia volge al termine c'è ancora un attimo per alzare gli occhi al cielo. Nell'azzurro, come a scherzare con la storia, si vedono le rondini. Jojo, avevi ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Il bambino delle rondini: «Un grande orgoglio»



«Le rondini ci abbandonano, sono venute a Gemona ma non hanno trovato i loro nidi perché le case sono cadute. Spero che il prossimo anno tornino e trovino le case ricostruite». Le parole di cinquant'anni fa del piccolo Vittorio Blasotti (in foto) sono divenute un vero e proprio inno a ricostruire, citato anche dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga in occasione del discorso del 6 maggio a Gemona in presenza della presidente del Consiglio Giorgia Meloni e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Avevano portato a Gemona tutti i bambini delle scuole e ci avevano fatto dipingere dei sassi», spiega Blasotti a margine dell'Adunata degli alpini del Triveneto ieri pomeriggio. «La rondine è un animale che per me rappresenta il friulano, legato ai concetti di casa e famiglia. Fu per me istintivo in quel momento non rivolgere subito l'attenzione alla situazione della mia famiglia, che viveva in una tenda». Poi ricorda quei giorni: «Già vedevo Gemona ricostruita». Non si aspettava tanta attenzione dalle istituzioni. «Le parole di Fedriga mi hanno emozionato, sono orgoglioso soprattutto di testimoniare il ringraziamento dei gemonesi per volontari, alpini, eserciti d'Italia e del mondo che ci hanno aiutato nella ricostruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex amministratori e imprenditori cittadini onorari di San Daniele

LETIZIA TREPPO
SANDANIELE

Il Consiglio

Una mattinata per ricordare, ringraziare e commemorare anche a distanza di 50 anni dal sisma. Un consiglio comunale straordinario quello presieduto dal sindaco di San Daniele, Pietro Valent. Fra i protagonisti alcuni cittadini che hanno ricevuto riconoscimenti, anche la cittadinanza onoraria, in occasione del cinquantenario dell'emergenza.

remoto del Friuli. «C'è un filo rosso che unisce la tragedia e la gente di ieri a quella di oggi», ha evidenziato l'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli. «Un filo fatto dalla consapevolezza che allora c'erano persone che non si sono perse d'animo ed hanno messo la dignità davanti alla disperazione, ricostruendo il paese. Se il Friuli e la nostra regione hanno raggiunto i traguardi attuali, lo si deve alla lungimiranza degli amministratori del tempo e a una comunità che ha saputo ante-

porre la dignità allo scontro, rimboccandosi immediatamente le maniche per ripartire». Una forza presentata attraverso l'anteprima del progetto multimediale «Terremoto 50 San Daniele», un video che racchiude testimonianze e fotografie di ieri e di oggi. Fra i premiati Enzo Filipuzzi, sindaco del terremoto, Enzo Cantarutti, vicesindaco dell'epoca, Sergio Danielis, assessore alla sanità, Pierluigi Nigris, Patrizia Folea, Francesco Ciani, don Romano Michelotti, Raffaele Calabria, i volontari

Dante Bagatto, Giancarlo Ponta e Federica Angeli, i dipendenti dell'ospedale di San Daniele, i dipendenti comunali, il comando stazione Carabinieri e le imprese di costruzione Natolino, Perosa e Munini. L'assessore regionale si è poi spostata a Magnano in Riviera dove si è svolta la cerimonia in ricordo di Romeo Piccoli, sindaco nel periodo del sisma, e dell'allora presidente dell'Associazione nazionale alpini, Franco Bertagnolli, che all'epoca organizzò i soccorsi alla popolazione e al quale è stato dedicato un cippo. «Piccoli seppe gestire l'emergenza con grande fermezza, coordinando gli interventi», ha sottolineato Zilli. «Bertagnolli invece ebbe la visione di istituire i cantieri lavoro, uno dei quali sorse proprio a Magnano in Riviera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo per il Consiglio e i premiati. Sotto, il sindaco Pietro Valent e l'assessore regionale Barbara Zilli (foto Petrusi)

Primo Piano

Il raduno omaggio al sisma



Il grazie di Gemona ai volontari
«I cantieri furono un modello»

Il riconoscimento delle istituzioni: medaglia per gli 800 ancora in vita

CRISTIAN RIGO
GEMONA

La cerimonia

Sono arrivati in più di 15.000, da ogni parte d'Italia e persino dalla Svizzera, per aiutare il Friuli a rimettersi in piedi dopo il ruggito dell'Orcolat. In testa il loro cappello d'alpino e nelle mani tanta energia. Animate da una grande generosità, in pochissimo tempo hanno dato vita ai cantieri di lavoro Ana, un progetto e ancora oggi, a 50 anni dal sisma, resta un modello di riferimento. Un modello al quale ieri il Comune di Gemona e la Regione hanno voluto rendere omaggio

GLI OBIETTIVI

**Del Negro (Ana):
«Le squadre
avevano il compito
di rendere abitabili
le case lesionate»**

gio consegnando una medaglia a tutti i presidenti delle 63 sezioni che nel 1976 presero parte a quel progetto. «Lo scopo di queste strutture», ha ricordato Ivo del Negro, presidente della sezione Ana di Gemona, «composte da circa 100 uomini e in cui ogni giorno operavano anche 20 squadre, era quello di intervenire prontamente con materiali, mezzi e uomini nelle case lesionate, ma non distrutte, con il compito di rendere nuovamente abitabili questi fabbricati. L'idea di consegnare a tutti gli alpini ancora in vita di quei 15.000, che sono circa 800, mi è venuta quando ho pensato alle lacrime di mio nonno quando ricevette la sua per aver prestato servizio in teatri di guerra come alpino». A ideare i cantieri fu il presidente nazionale dell'epoca, Franco Bertagnolli il quale comprese subito che dopo le macerie serviva un intervento rapido, prima ancora che arrivassero i piani della ricostruzione ufficiale. Così, fu-

rono organizzati undici cantieri, in ciascuno dei quali operano circa cento uomini, con turni quindicinali di volontari che si avvicendavano per garantire la continuità dei lavori. A loro, dal palco del teatro sociale di Gemona dove è stata organizzata la consegna delle medaglie è andato il grazie del sindaco di Gemona, Roberto Revelant e dell'assessore regionale Barbara Zilli mentre il vicepresidente dell'Ana nazionale Carlo Balestra ha voluto sottolineare i valori della solidarietà e dell'amicizia che ancora oggi animano gli alpini. Gli undici cantieri furono allestiti a Magnano in Riviera dove arrivarono le sezioni di Asiago, Bassano del Grappa, Padova, Valdobbiadene, Venezia e Vicenza. Ad Attimis si mobilitarono Belluno, Cadore, Feltrina, Gorizia, Palmanova e Trieste. A Buja scesero i volontari di Bolzano, Trento e Verona. Il cantiere di Gemona - il numero 4 - fu gestito dalle sezioni lombarde: Bergamo, Brescia,



**Alcuni dei volontari premiati
ieri sera al teatro Sociale
di Gemona (Foto Petrussi)**

Salò e Valcamonica. A Villa Santina operarono i piemontesi di Ceva, Cuneo, Mondovì, Pinerolo, Torino, Susa, Saluzzo. A Majano arrivarono le penne nere di Milano, Monza, Cremona, Sondrio, Colico, Cremona, Lecco, Tirano e persino dalla Svizzera. A Moggio Udinese toccò ad Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale di Monferrato, Ivrea, Varallo Sesia, Vercelli. A Osoppo - cantiere 8 - si misurarono le sezioni di Emilia, Marche, Toscana, Cuneo, Genova e La Spezia. A Cavazzo Carnico operarono Como, Domodossola, Intra, Luino, Novara, Omegna, Varese. A Pinzano al Tagliamento, Conegliano, Pordenone, Treviso, Vittorio Veneto e anche Imperia e Savona mentre Veduggia venne affidata al sodalizio di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto dei protagonisti:
«Colpiti dal carattere friulano»

**Bosetti partì subito
da Aquil Terme:
«La voglia di aiutare
fa parte dello spirito
dell'essere alpino»**

GEMONA

Quando la terra tremò inghiottendo interi paesi, distruggendo case, strade e palazzi, e stroncando mille vite Giancarlo Bosetti aveva trent'anni, un lavoro come libero professionista alla Sea che distribuiva le Pagine gialle, una moglie e una figlia piccola. Abitava ad Aquil Terme, un piccolo comune dell'alto Monferrato piemontese e il Friuli non l'aveva mai visto. Ma era un alpino, in congedo dal 1971, ma pur sempre un alpino. E allora non ci pensò un attimo: «Quella dell'Ana è una vocazione - racconta seduto nelle prime file del teatro sociale di Gemona -, la passione è sempre la stessa e anche lo spirito, la voglia di aiutare. Quella volta parlai con mia moglie e poche ore dopo con tre amici eravamo a bordo di un vecchio pulmino Fiat 850 diretti verso il Nordest. Fummo assegnati al cantiere 7 di Moggio Udinese. Dormivamo sul pulmino in otto, eravamo vicini al fiume così

l'acqua non mancava e ci fermammo 20-25 giorni. L'immagine che ricordo più nitidamente è quella della torre l'unica ancora in piedi, tutto il resto era distrutto. I friulani erano sempre cordiali, ci offrivano vino o grappa fin dal mattino e noi non eravamo abituati. Se c'erano due fette di polenta si dividevano con tutti. È stata una bellissima esperienza, alcuni amici non ci sono più, ma so che il Friuli è rimasto nel cuore di tutti». In Friuli arrivò anche Giancarlo Giacinto che abitava a Ceva, in provincia di Cuneo, e aveva 29 anni: «Facevo il meccanico e il titolare dell'officina mi autorizzò subito ad andare. Fui assegnato a Gemona, tagliavo i pezzi di metallo vicino alla chiesa distrutta». Anche Francesco Vinai che all'epoca era di leva arrivò da Cuneo: «Ricordo le caserme completamente distrutte, restammo qui diversi mesi e il carattere dei friulani mi colpì per la loro capacità di reagire». Raimondo Dadone venne da Mondovì: «Era a Villa Santina quando ci fu la seconda scossa, noi stavamo in un capannone e la sentimmo poco ma gli abitanti si precipitarono tutti in strada. Fu un'esperienza straordinaria da tanti punti di vista anche per il senso di unione che si percepiva».

—C.R.I.



**Raimondo Dadone
della sezione di Mondovì**



**Francesco Vinai
della sezione di Ceva**



**Giancarlo Giacinto
della sezione di Ceva**



**Giancarlo Bosetti della
sezione di Aquil Terme**

XLII EDIZIONE

PREMIO HEMINGWAY

LIGNANO SABBIA DORO

Giovedì 25 giugno
Biblioteca Comunale

ore 21.00
Premio Fotografia
Adiós a la fotografía
Incontro con
Italo Zannier
ed **Esteban Gasparini**
con un saluto video di
Paolo Gasparini

Venerdì 26 giugno
Cinecity

ore 18.30
Premio Lignano per il futuro
Quando tornano le rondini.
Friuli 1976: memorie
di un terremoto
Incontro con
Giada Messetti
Intervista di
Alberto Garlini

ore 21.00
Premio Letteratura
Il custode
Incontro con
Niccolò Ammaniti
Intervista di
Gian Mario Villalta

Sabato 27 giugno
Cinecity

ore 11.00
Premio Testimone
del nostro tempo
Gli amanti di Franz K
Incontro con
Burhan Sönmez
Intervista di
Michela Fregona

ore 17.00
Premio Avventura del pensiero
Riprendersi l'anima
Incontro con
Paolo Crepet
Intervista di
Valentina Gasparet

ore 20.45
Cerimonia di premiazione
42^ Edizione Premio
Ernest Hemingway
Lignano Sabbiadoro

Alla presenza
della giuria e dei vincitori
presenta **Monica Giandotti**

Città di
Lignano
Sabbiadoro

Con il contributo di

Con il patrocinio di

In collaborazione con

Organizzazione e direzione artistica

www.premiohemingway.it

Attualità

Tensione Usa-Italia



Nuovo scontro Trump-Meloni «Occupati della tua popolarità»

Il presidente: «Torna a cercare la mia amicizia per far risalire i suoi numeri»
La premier risponde a tono: «Esserti amica non mi ha certamente aiutato»
Poi la chiusura: «Questo spettacolo non è all'altezza del nostro compito»

LUCA FERRERO
ROMA

Il duello

Un nuovo violento scontro allarga la frattura tra la Casa Bianca e Palazzo Chigi. Dopo l'intervista televisiva, Donald Trump sceglie i social per sferrare un altro duro colpo a Giorgia Meloni. «Vuole tornare a essere mia amica per far risalire i suoi 'numeri', no grazie», l'attacco del presidente Usa. «La mia popolarità non ti riguarda ed essere tua amica non l'ha certo favorita», la controffensiva della premier. La rottura si consuma a colpi di post e commenti, ma la presidente del Consiglio assicura che questo sarà il suo ultimo affondo. «Non tornerò sull'argomento,

perché credo ancora nell'unità dell'Occidente e non credo che questo sia uno spettacolo all'altezza del nostro compito», scrive Meloni. Che prova a tenere separati i rapporti tra governi - visibilmente incrinati - dalle storiche relazioni tra i due Paesi. Dopo la solidarietà espressa alla premier in occasione del primo capitolo dell'alterco, Sergio Mattarella - che per la Giornata del Rifugiato invita la comunità internazionale ad «astenersi da condotte irresponsabili» - preferisce non entrare nelle pieghe di questo nuovo duello.

Sorpresa, rabbia e amarezza
Meloni - raccontano - vive il post di Trump con un misto tra sorpresa, rabbia e amarezza. I colpi reiterati della Casa Bianca - si ra-

giona in ambienti di governo - fanno male alle relazioni personali e mettono in tensione i rapporti tra alleati. Il video diventato virale negli Usa con la premier che parla ad Evian con Trump puntandogli il dito sembrerebbe essere stato il motivo della successiva reazione violenta del presidente americano. E

LA GIORNATA DEL RIFUGIATO
Mattarella invita la comunità internazionale «ad astenersi da condotte irresponsabili»

su questo nei piani alti dell'esecutivo nessuno si sbilancia e si rimane alle supposizioni. A parlare di «attacchi gratuiti e insensati» è la stessa Meloni, che non si trattiene dal commentare il post del tycoon. In poche righe, Trump accosta le «ripetute richieste» per una foto insieme che sarebbero arrivate al G7 in Francia alla «popolarità in calo» di «Gigiorgia», scrive sbagliando il nome della premier. «Forse perché ha voltato le spalle agli Usa», incalza.

«Italia nazione sovrana»
Il presidente attacca ancora l'esecutivo di Roma per non aver consentito l'uso delle piste delle basi Usa in Italia durante la guerra con l'Iran. E sul punto Meloni replica: «L'Italia è una nazione

Il post di Meloni su Instagram in risposta all'accusa di Trump e il loro incontro al G7 (Ansa)

sovrana. Abbiamo sempre rispettato gli accordi che non potranno essere violati finché sarò premier». E sulla questione dei sondaggi, chiude con stizza: «La mia popolarità non è affar tuo, ti suggerisco di concentrarti sulla tua». Meloni ha finora deciso di rispondere personalmente alle stocche di Trump, ma questa è l'ultima volta. Lo scontro - è la riflessione condivisa ai piani alti dell'esecutivo - non può cambiare i rapporti consolidati con gli Stati Uniti. Il ministro degli Esteri ha già annullato il suo viaggio negli Usa per il Business Forum e non sono previsti passi diplomatici. I riflettori ora sono puntati ora sulle mosse delle maggioranze e dell'esecutivo in vista della consuete celebrazioni per l'Indipendenza Day in programma il prosimo 4 luglio a Villa Taverna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI

Uso delle basi e spese militari I dossier caldi sul tavolo



I paletti sull'uso delle basi americane in Italia, le spese per la Difesa ancora a livello ritenuto non adeguato, la mancata partecipazione al Purl, il programma che prevede l'acquisto di armi Usa destinate all'Ucraina da parte dei Paesi europei. I «cahiers de doléances» di Washington nei confronti di Roma sul piano militare sono ben definiti e hanno avuto un ruolo nelle ultime invettive di Donald Trump contro la premier Giorgia Meloni. Eppure lunedì scorso il segretario alla Difesa Usa, Pete Hegseth, nel corso dell'incontro al Pentagono con il ministro Guido Crosetto, aveva elogiato l'Italia che ospita attualmente circa 30.000 americani tra militari, personale civile e i loro familiari, sottolineando «il crescente ruolo di leadership dell'Italia nella difesa europea», «dovuto in gran parte all'impegno del primo ministro». Pochi giorni dopo, tutto spazzato via dall'accetta di Trump. Che ha attaccato in particolare sull'uso delle basi non concesse durante la guerra all'Iran. Il riferimento è a quanto emerso a fine marzo, con la mancata autorizzazione all'atterraggio a Sigonella di un bombardiere americano che successivamente si sarebbe diretto verso l'Iran. Trattandosi di un volo non logistico, ma di un velivolo da combattimento che raggiungeva un teatro di guerra, concedere l'atterraggio sul suolo italiano avrebbe per Roma significato contribuire attivamente al conflitto in Iran.

Il commento di Fabio Bordignon

Quando la politica diventa l'impero del selfie

È stata senza dubbio la settimana delle foto. Quelle fatte e quelle mancate. Quelle impollinate o presunte tali. E forse non è un caso che la politica passi attraverso scatti e autoscatti. D'accordo, la rappresentazione dell'autorità è sempre stata veicolata dai ritratti dei potenti: principi, duchi, sovrani. Dalla foto di Jalta ha preso forma la politica mondiale del secondo dopoguerra. Da tempo, però, la politica delle immagini dai mu-

ri dei palazzi si è trasferita nell'ecosistema mediale. Oggi, è un dispositivo centrale della *celebrity politics*. Non è un caso che Trump, uno che concepisce il mondo - inclusi capi di Stato e persino Papi - come fatto di sudditi, *followers* e concorrenti del suo grande *reality*, abbia affermato di non voler più Meloni tra i propri fan. Le ha concesso una foto per «pietà». È un meccanismo che conosciamo benissimo. Vale per le divinità del jet set come per i comuni mortali (provvisi di *device* per immortalarsi). Tutti utiliz-

zano il cellulare per girare, istante dopo istante, il proprio personale *biopic*: quel che mangiano, i posti che visitano, le persone che frequentano. Se poi il racconto di sé incrocia una persona famosa... ma quali 15 minuti, ecco pronto il set per una istantanea di celebrità. Del resto, anche se sei una star del cinema, dello sport o un leader di governo, c'è sempre qualcuno più famoso di te, che può illuminare la tua personale foto-storia. A meno che non ti chiami Donald Trump, il cui ego sembra avere un fremito

solo di fronte ai veri reali, come quelli di casa Windsor. Selfie, del resto, è per definizione il nostro auto-ritratto digitale. È lo scatto che facciamo «da soli», ma molto spesso insieme ad altri, la cui immagine deve restituire - oltre a un po' di luce riflessa - qualcosa della nostra identità. Ai politici serve, spesso, per esibire il contatto con il mondo della gente «normale». Le proporzioni del *fandom* personale: ricordate le infinite sessioni di selfie di Salvini? In altre occasioni, la foto serve a delimitare uno spazio politi-

co, come nel caso del selfie di Fratoianni con gli altri leader del campo largo (e le loro macchine da selfie, come pistole a riposo sul tavolo di un saloon). Un atto politico, che porta inevitabilmente l'attenzione su chi c'è e chi non c'è. Costringendo Renzi a puntualizzare di essere «altro» e «altrove». Altro, come ai tempi della foto di Vasto - Bersani, Di Pietro e Vendola -, quando l'aspirante rottamatore rivendicava che la vera foto è quella «dei cittadini che si mettono in gioco». Altrove, come certificato dalla ricca documen-

tazione fotografica da Chicago, che lo ritrae con i vecchi amici-statisti Biden, Obama e Clinton. Non stupisce allora che i colleghi del Consiglio europeo abbiano espresso solidarietà a Meloni... attraverso un selfie. I summit internazionali rappresentano, quando l'aspirante rottamatore sfrutta dai leader per rafforzare il proprio standing internazionale e nazionale. Mostrandosi grandi fra i grandi. Diventa quasi irrilevante, allora, che la richiesta di Meloni a Trump sia effettivamente avvenuta. Una foto fatta e poi rinnegata è comunque un fatto politico di prim'ordine. Siete della stessa opinione? Facciamoci un selfie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTICON | zeal

SEMPLICEMENTE UNICO

Design discreto

Elaborazione del suono con AI

Connettivo

Ricaricabile

Pronto da indossare

L'apparecchio acustico come non l'hai mai visto. **Tutto in uno.**

Prestazioni elevate, intelligenza artificiale e design discreto: tutto ciò di cui hai bisogno in un unico apparecchio acustico.

Vieni a scoprire la nuova tecnologia!
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
 dal lunedì al sabato
 8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
 dal lun. al ven. 8.30-12.30
 pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
 dal martedì al sabato
 8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
 dal lunedì al venerdì
 9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
 dal lunedì al venerdì
 9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
 dal lunedì al venerdì
 8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
 dal lun. al ven. 8.30-12.30
 14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
 dal lunedì al venerdì
 8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
 dal lunedì al venerdì
 15.00-18.00


www.maicosordita.it

EVENTO SPECIALE NELLO STUDIO MAICO DI TOLMEZZO

TOLMEZZO, DOMANI LUNEDÌ 22 GIUGNO

Via Morgagni, 37/39 - Tel. 0433 41956

orario: dalle ore 8.30 alle ore 13.00

Il Tecnico Maico ti aspetta in Studio a Tolmezzo
 per farti conoscere gli apparecchi acustici



INVISIBILI



RICARICABILI

INTELLIGENZA
ARTIFICIALETECNOLOGIA
ACUSTICA AVANZATA

Sconto 35%

sulla nuova tecnologia acustica,
 solo per domani lunedì 22 giugno

Attualità

Tensione Usa-Italia / In Fvg

Industriali contro Trump No al 4 luglio ad Aviano Diserta anche Pordenone

Agrusti: «È impossibile ignorare l'atteggiamento ostile»
Pozzo: «Neppure gli americani apprezzano più il tycoon»
Il sindaco Basso: «È mancato il rispetto reciproco»

CRISTIAN RIGO
PORDENONE

Lo strappo

La misura è, evidentemente, colma. Perché dopo i dazi sono arrivate le offese che, uno dopo l'altro, hanno colpito quasi tutti i leader europei

compresa Giorgia Meloni, ultimo bersaglio delle ormai consuete provocazioni di Donald Trump. E allora gli industriali hanno deciso di dire basta. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha annunciato che quest'anno non parteciperà alla tradizionale celebrazione

dell'Independence Day organizzata alla Base Usaf di Aviano. Un segnale chiaro e inequivocabile. Uno strappo condiviso nei modi anche dal presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo che però tiene a precisare che «più che una presa di posizione contro l'America è un segnale diretto a



I presidenti degli industriali Luigino Pozzo e Michelangelo Agrusti



Trump che ritengo non goda di ampio consenso nemmeno negli Usa». La decisione di Agrusti, assunta «con grande rammarico», è motivata dalle recenti dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti nei confronti di Meloni e, più in generale, dal clima di crescente conflittualità

verbale nei confronti di autorevoli rappresentanti istituzionali europei e del Papa. «Ho deciso quest'anno, con grande rammarico - spiega Agrusti - di non partecipare alla festa dell'indipendenza americana che si svolge, come da tradizione, nella Base di Aviano; con la sofferenza - sottolinea il presidente - di chi si è sempre sentito profondamente amico degli Stati Uniti. La mia lunga esperienza nell'assemblea dell'Atlantico del Nord, l'organismo politico della Nato e la mia assidua partecipazione a tanti eventi bilaterali, rende questa decisione ancora più dolorosa; tuttavia, la pubblica denigrazione del capo di Governo italiano che fa seguito ad una lunga serie di aggressioni verbali ad altri leaders europei - Starmer, Macron, Merz, Sanchez - senza parlare del trattamento vergognoso all'eroico leader ucraino, Zelensky e, non ultimo, al Santo Padre, non mi consentono di ignorare l'atteggiamento ostile della attuale Amministrazione americana. Resta la mia considerazione», conclude il presidente di Confindustria Alto Adriatico,

co, «per il comandante e il personale tutto della base». Anche il Comune di Pordenone non parteciperà alle celebrazioni. «È una scelta fatta con dispiacere, non con ostilità», dichiara il sindaco Alessandro Basso. «Pordenone ha sempre avuto un rapporto di rispetto e di buona vicinanza con la comunità americana presente sul nostro territorio, e questo legame non viene messo in discussione. Quello che non possiamo ignorare è che le relazioni tra alleati si fondano sul rispetto reciproco, e quando questo viene a mancare è giusto che le istituzioni assumano una posizione coerente», l'indicazione del primo cittadino. Per Pozzo «questa situazione crea ulteriori problematiche in un momento già complicato aggiungendo ulteriori motivi di instabilità e questo non va per niente bene. Ci aspettavamo che Trump potesse essere un importante alleato per l'Europa ma prima con i dazi e adesso con questi attacchi verbali ai nostri leader ci accorgiamo che non è così. Si stanno aprendo profonde crepe che speriamo nel tempo si possano recuperare perché restiamo comunque filo atlantisti e filo americani». Anche in un contesto critico, Pozzo vede però un aspetto positivo: «Penso che l'Europa, spinta da questa situazione, abbia la possibilità e il dovere di portare avanti un progetto che renda i Paesi europei più uniti e più autonomi soprattutto sui grandi temi della difesa e dell'energia dove è chiaro che non possiamo più fare affidamento sugli Usa. Mi sono sentito con Agrusti e penso abbia fatto bene a dare un segnale chiaro perché l'Italia non può essere attaccata in questo modo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È il mio caffè

Desideri un caffè che sappia regalarti un'esperienza unica di gusto ma anche che ti accolga quando serve. Dal 1987 rendiamo la tua pausa caffè un incontro speciale. ORO CAFFÈ, per chi ama il caffè.



orocaffe.com



Da Nordio a Illy e Molmenti i comandanti onorari del 31°

Dal 1997 insigniti
medici, militari, politici
(di destra e sinistra)
magistrati, imprenditori
e giornalisti

ENRILETTO
PORDENONE

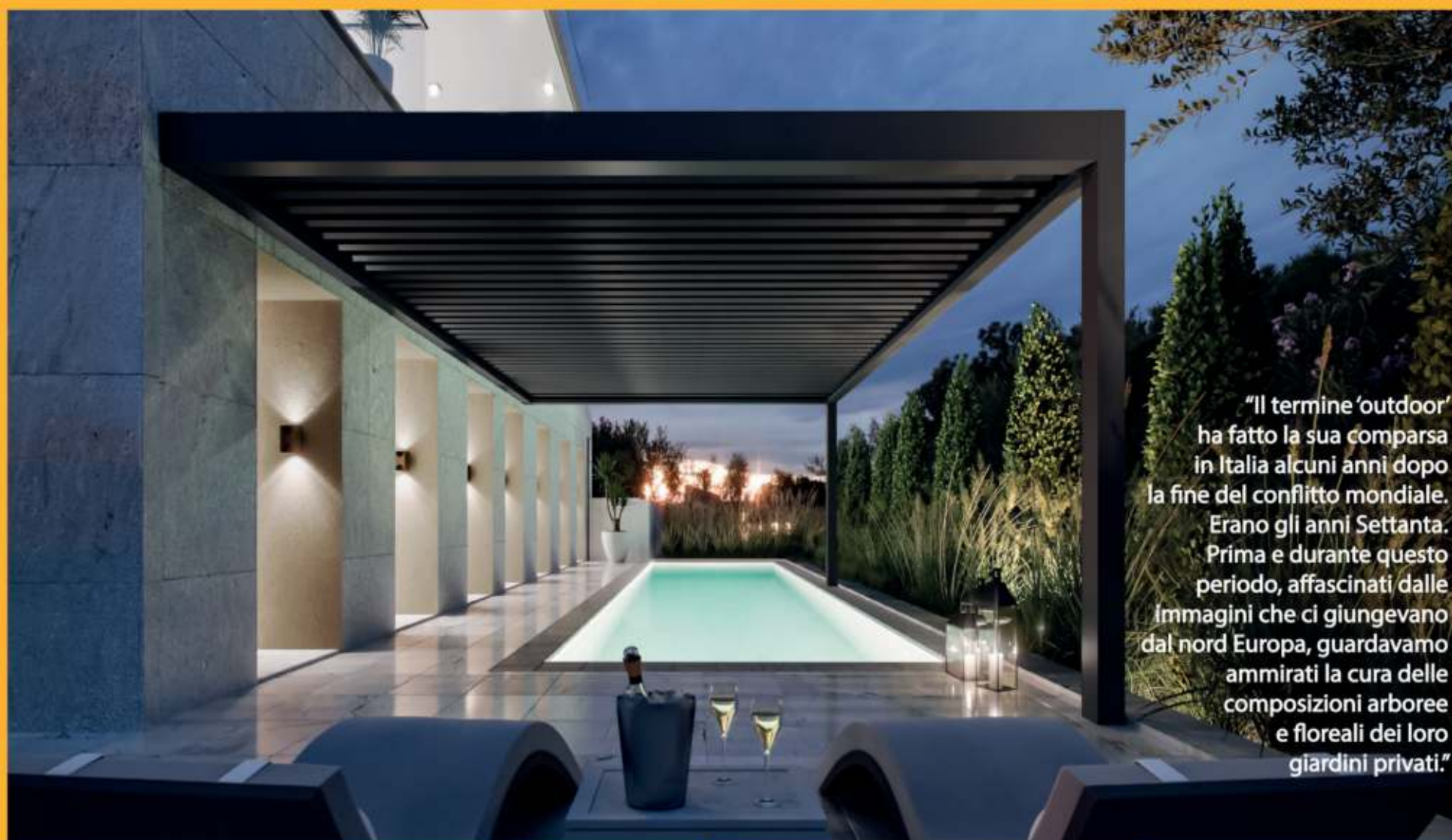
I rapporti

Era il 1997 quando l'allora comandante del 31° Fighter wing, brigadiere generale Charles Wald, per avvicinare gli italiani alle famiglie statunitensi giunte da poco ad Aviano, avviò un programma sociale chiamato "Honorary squadron commander - comandanti onorari di squadrone". Lo scopo: avvicinare e far conoscere ai militari Usa e alle loro famiglie le usanze e le eccellenze turistiche, culturali e alimentari del Friuli Venezia Giulia. Gli italiani inseriti in questo programma sarebbero stati a contatto con i reparti operativi, diffondendo lo spirito di amicizia reciproca. Tra i "premi", un volo in F-16 e un pass di ingresso alla Base per partecipare alle principali iniziative nella "Piccola America", compreso l'Independence day

del 4 luglio (quest'anno anticipato alla sera del 3), Halloween, la festa italo-americana dell'11 settembre e il party di Natale. Tra gli insigniti, nei primi tempi tanti politici - dal presidente della Regione Riccardo Illy agli assessori Elio De Anna, Maurizio Salvador e Valter Santarossa, l'ex sindaco di Pordenone Alfredo Pasini e il suo vice Massimo Lionello, alcuni amministratori locali (di destra e sinistra) - e imprenditori come Valerio Pontarolo, Sergio Gelisi e Bruno Carrao, nobili come Luigi Deciani. Poi, giornalisti, medici, insegnanti, professionisti, carabinieri e qualche magistrato come, nel 2005, l'ora ministro Carlo Nordio e l'allora pm alla Procura di Pordenone Federico Facchin. Tra i più recenti, il campione olimpico Daniele Molmenti, il 4 luglio, una grande festa dal pomeriggio a sera, concerti, tornei sportivi, gran finale con i fuochi d'artificio sempre alle 22. Padrone di casa, tra strette di mano e odor di sandwich e patine fritte, è il comandante del 31°, a ricordare lo «storico, indivisibile e intramontabile spirito di amicizia e di collaborazione» tra i due Paesi (sarà interessante sapere che dirà quest'anno, se lo dirà).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produciamo e installiamo dal 1988



"Il termine 'outdoor' ha fatto la sua comparsa in Italia alcuni anni dopo la fine del conflitto mondiale. Erano gli anni Settanta. Prima e durante questo periodo, affascinati dalle immagini che ci giungevano dal nord Europa, guardavamo ammirati la cura delle composizioni arboree e floreali dei loro giardini privati."

"L'edilizia italiana inizia a trasformare la modestia di molte abitazioni in villette con giardino, in palazzine e condomini con spazi verdi, consentendoci di poter replicare e migliorare ciò che vedevamo sulle migliori riviste straniere e nelle fiere di settore."



"Capii che potevo produrre tende da sole in modo industriale, integrando le nostre creazioni nei progetti di architettura e degli spazi verdi, in un'Italia finalmente aperta alle novità e più attenta all'estetica."

Roberto Zambon, Vip Tende

viptende.it 0438.63066 S. Lucia di Piave
JESOLO TREVISO OLMO MIRANO PORDENONE



Nuova Luce al Sole
TENDE



SCAN ME!
richiedi un preventivo

Attualità

I nodi della politica

La Lega Fvg si raduna nel segno di Fedriga: «Ascoltiamo i territori»

A Carpaccio in 400 per la festa regionale del Carroccio
Il presidente: «La cabina di regia è una scelta giusta
Nel partito non ci sono né sommosse, né rivoluzioni»

DIGNANO

Il ritrovo

Dress code: casual. Del resto, le temperature canicolari di questi giorni autorizzano le maniche corte per gli uomini e vestiti leggeri per le signore. E si sono presentati così, senza eccessivi formalismi, i quattrocento tra amministratori, tesserati, simpatizzanti della Lega, a Carpaccio, per la festa regionale del partito, celebrata in giornate che sono bollenti non soltanto per colpa dell'anticiclone. Pesa lo spauracchio dei sondaggi, che danno il generale Vannacci addirittura pronto a sorpassare il Carroccio che l'aveva accolto dopo l'exploit editoriale del suo Mondo al contrario. Pesa anche la richiesta di rinnovamento spinta dal Nord, che chiede un atto di coraggio al segretario federale Matteo Salvini. Istanza che ha tra i suoi principali fautori Massimiliano Fedriga: il governatore del Friuli Venezia Giulia si è presentato ieri alla festa leghista dopo una settimana intensa (eufemismo) sul fronte nazionale, culmi-

nata con la designazione nel tavolo dei territori voluto da Salvini per provare a rimettere benzina nel serbatoio del Carroccio. «La cabina di regia è una giusta scelta del segretario per ascoltare le istanze dei territori e portare queste istanze dentro l'azione di governo. Non ci sono nuovi dirigenti nella Lega, non deve essere venduta come una sommosa o una rivoluzione: è un'organizzazione del partito che vuole semplicemente dare con maggior vigore voce alle istanze del territorio».

E poi, utilizzando un paradosso: «Dico di non votare Lega a chi vuole credere a coloro i quali promettono di risolvere i problemi dell'immigrazione in un giorno: sono stupidaggini e anche chi la propone sa che sta prendendo

LA PRIMA LINEA

Lo stato maggiore presente in forze: da Gava a Dreosto, passando per i sindaci

in giro i cittadini», ha aggiunto Fedriga, citando le promesse «di qualche generale», e paragonando Vannacci «a un modello empirico già sperimentato, quello del Movimento 5 Stelle». Alle spalle del governatore un banner con il simbolo della Lega: c'è Alberto da Giussano, ma è sparito il nome di Salvini, sostituito dall'acronimo Fvg. Segno dei tempi.

La chiamata a raccolta del segretario regionale Marco Dreosto non è rimasta inascoltata, insomma, con decine di eletti arrivati dai quattro angoli del Friuli Venezia Giulia, pronti a sottoscrivere idealmente una sorta di patto del frico, alimento friulano per antonomasia, celebrato proprio dalla sagra che ha ospitato ieri il ritrovo leghista.

Presente praticamente tutta la prima linea del partito in regione: il viceministro Vannia Gava, l'europarlamentare Anna Cisint, i deputati friulani Graziano Pizzimenti, Massimiliano Panizut e il collega lombardo Luca Toccalini, leader nazionale della Lega Giovani, gli assessori regionali Stefano Zannier e Barba-



L'intervento di Fedriga. A destra, Cisint, il governatore e Toccalini ai fornelli. In alto la foto di gruppo

ra Zilli, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, il gruppo consiliare regionale quasi al completo, guidato dal capogruppo Antonio Calligaris (e da Alberto Budai alle pentole, tra frico e, soprattutto, polenta). E poi sindaci, assessori e consiglieri comunali, il segretario provinciale Graziano Bosello a fare

gli onori di casa. «Abbiamo registrato una straordinaria partecipazione, a conferma che anche in momenti non semplici, i sostenitori si stringono attorno al partito», la sottolineatura a margine del segretario regionale Dreosto, che rimarca come non vada dimenticato «che la Lega è oggi il partito con più tradizione

dell'arco parlamentare: in tutti questi anni ha vissuto momenti esaltanti e altri meno facili, riuscendo però sempre a rinnovarsi, come dimostrato anche dal nuovo organismo federale, che saprà interpretare le istanze dei territori, anche grazie a tanti amministratori capaci». —CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Così la lunga mano dello Stato centrale sottrae poteri all'autonomia regionale

DIGIOVANNIBELLAROSA

È ancora attuale il tema dell'autonomia regionale e, per quanto ci tocca direttamente, quello dell'autonomia speciale? I segnali sono conflittuali ed evidenziano fasi alterne. Nella seconda metà del secolo scorso si distinguono due periodi: il primo coincide con l'istituzione delle Regioni ordinarie, nel 1970. Ma proprio questa fase porta con sé i germi della successiva, di segno opposto, quando, specie nell'ultimo decennio del Novecento, molte aspettative del regionalismo andarono deluse.

Successivamente, all'inizio del nuovo secolo, la Legge costituzionale numero 3 del 2001 sembrò aprire una rinnovata grande stagione dell'autonomia e della sussidiarietà. In concreto, però, anche allora si affermò progressivamente l'indirizzo contrario: l'interpretazione data dalla Corte costituzionale alla riformata disciplina del Tito-

lo V, vide infatti le Regioni soccombere. Prevalse cioè una interpretazione molto ampia di un'altra disposizione dello stesso articolo, la quale indicava, per la prima volta, le materie riservate in via esclusiva allo Stato. Questi poteri furono interpretati estensivamente dalla Consulta, tanto da limitare sensibilmente gli spazi dell'autonomia regionale.

Il caso emblematico riguarda la riserva esclusiva allo Stato per la «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema», competenza che inopinatamente ha sottratto compiti storicamente spettanti alle Regioni in materia di urba-

Due esempi concreti di questa evoluzione: la riforma delle Autorità portuali e la segnaletica nella foresta di Tarvisio

nistica e gestione del territorio. Si potrebbero fare molti altri esempi della stessa natura, ma vi è di più. Nonostante la Costituzione stessa affermi che le nuove norme vanno estese alle regioni a Statuto speciale solo in quanto «più favorevoli» a esse, la più ampia interpretazione delle competenze riservate allo Stato ha invece circoscritto anche i poteri di queste ultime. Da qui nasce l'iniziativa del Trentino Alto Adige che, proprio in relazione a tale stato di fatto, ha riscritto per molte parti il proprio Statuto proprio al fine di ripristinare i limiti delle rispettive competenze secondo gli originari confini, più favorevoli alle due Province autonome.

Per rendersi conto di questa evoluzione in senso negativo per le autonomie speciali e per la friul-giuliana in particolare, è opportuno citare gli esempi più recenti destinati ad aggiungersi a quelli che si sono già consolidati per effetto della giuri-

sprudenza costituzionale recente, cui si è fatto cenno sopra. Due casi, attualmente ancora in itinere, confermano questa inequivoca tendenza al ri-accentramento. Il primo riguarda la preannunciata nuova legge sulle Autorità portuali, riforma incentrata sulla governance del sistema e in particolare sulla creazione della società Porti d'Italia Spa, pensata come cabina di regia per gli investimenti strategici, la gestione delle concessioni di lunga durata, la regolamentazione dei dragaggi e del ruolo delle Soprintendenze dentro gli scali. La riforma è così destinata a rendere l'Autorità, e con essa il sistema portuale del Nordest, ancora più svuotato di quanto non lo sia già per effetto della crisi mondiale del traffico marittimo.

Il vulnus rispetto alle competenze delle regioni, formalmente sancite dal Titolo Quinto della Costituzione, è palese, ma lo è ancor di più per l'autonomia spettante al Friuli Venezia Giu-



Status quo: le attuali sedici Autorità di sistema portuale

lia, dove la competenza dell'Autorità sul porto di interesse nazionale è stata estesa anche al porto di Monfalcone, nato invece come porto regionale. Un altro caso significativo è stato evidenziato non molto tempo fa: nella foresta di Tarvisio sono comparse delle tabelle dove la foresta stessa, appartenente al Fondo per il culto e amministrate dagli organi dello Stato, viene qualificata come riserva naturale con l'indicazione di una nutrita serie di divieti mentre, al contrario, la disciplina

normativa della foresta rientra esclusivamente nella competenza del legislatore regionale, come è stato inequivocabilmente affermato dalla Corte Costituzionale con ben due sentenze. Queste, insieme ad altre, sono situazioni che non sarebbero certo sfuggite ai governanti di un tempo che allora seppero difendere le prerogative spettanti alla Regione in materia ambientale e forestale.

Sta qui, in conclusione e in sostanza, la differenza tra il prima e il dopo.

Attualità

I nodi della politica

Salvini silenzia i governatori del Nord Così Meloni lo spinge verso il Viminale

Il “tavolo dei territori” spegne le ipotesi di cambio al vertice leghista ma non il crollo dei consensi e la premier è tentata di “forzare” il ricambio offrendo al leader del Carroccio il ministero dell’Interno al posto di Piantedosi

CARLOBERTINI

Riepilogando, la situazione è questa, ci dice uno dei pezzi grossi del Carroccio sotto garanzia di anonimato: «Convocando il tavolo che si è inventato, Salvini fa sapere a tutti: “Vedete, mi occupo dei territori e in questo organismo pieno di dirigenti del Sud ci sono dentro anche Zaia e Fedriga”. In pratica veicola il messaggio che la fronda del Nord non porta a casa niente: lui si arrocca e fa vedere che i due non hanno lo stomaco per insidiare la sua leadership». Naturalmente, la mossa di Salvini non sposta di un millimetro la questione-chiave: il partito in caduta libera nei sondaggi e, di conseguenza, l’indebolimento del suo ruolo di Capo unico della Lega.

IL COLLE E IL RIMPASTO

Messe a fuoco le alchimie interne alla Lega, per capire cosa si muove sul fronte del governo bisogna girare il capo verso il centro dello scacchiere: dove la dominatrice assoluta, Giorgia Meloni, a sentire le ultime, starebbe valutando la mossa anti-Vannacci. Cedere al pressing e sostituire un Matteo con l’altro, facendo salire Salvini al Viminale al posto di Piantedosi, con un duplice intento: blindare il segretario più vacillante della sua maggioranza proteggendolo da quella sanguisuga di Vannacci; e rilanciare i successi sulla sicurezza con una voce più tonante di quella del tecnico Piantedosi. Salvini è ben rodato su questo versante, è capace di fare propaganda più di chiunque altro, dopo di lei. E forse riuscirebbe a mutare la percezione del Paese sulle minacce e i reati di violenza, perché malgrado le tante leggi varate, pochi si sentono più tranquilli nelle città. Insomma, alla premier la forza

LA PARTITA NEL CENTRODESTRA



Matteo Salvini, vicepremier e segretario della Lega



Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Fvg



Luca Zaia, presidente del Consiglio regionale del Veneto

LA CABINA DI REGIA

La mossa del Capitano accontenta il Sud e tiene a bada i governatori del Nord

IL GOVERNATORE DEL FVG

Il segretario lo vorrebbe come coordinatore: accetterà?

IL DOGE

La scommessa di Salvini è che Zaia non avrà il coraggio di detronizzarlo

d’urto di Vannacci fa ora più paura, in quanto «il generale, dopo aver pescato in casa nostra, adesso sta cominciando a pescare nel suo bacino», notano i leghisti con un pizzico di compiacimento. Solo per questo motivo infatti, i fan del Capitano possono sperare che la premier si convinca a fare un minirimpasto: poco gradito – c’è da immaginare – al capo dello Stato. Il quale, a voler interpretare liberamente il suo pensiero, forse ha voluto ricevere l’altro giorno il ministro Piantedosi non tanto per far sapere quanto apprezzi il suo operato, quanto per rimarcare che poco gradirebbe controfirmare la nomina di un leader filo-Putin, già sottoposto a vari gradi di giudizio (peraltro sempre assolto) come titolare del ministero più delicato. E scavalcare i dubbi del Colle sarebbe uno scoglio enorme, che la premier faticerebbe a superare.

FEDRIGA AL TIMONE

Ma il successo di Vannacci sta smuovendo le acque, specie quelle della Lega, già scossa da una marea montante di recriminazioni verso il segretario, cui gli avversari interni contestano d’aver fatto la fortuna del suo principale concorrente. Tanto da far giungere al pettine il nodo dei territori poco rappresentati. E qui tornano in ballo i due campioni di preferenze, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga. Pieni di aspettative, ma - secondo Salvini - con poca “vis, roboris”, poca energia vitale per scalzare un tipo roccioso come il leader che guida la Lega da tredici anni, passato indenne dal boom del 34 per cento al disastro post-Papeete. Sta tutta qui la scommessa di Salvini: che il duo Fedriga-Zaia non avrà il coraggio di andare al “vedo” e di provare a detronizzarlo.

Se Fedriga accetterà di coordinare il tavolo dei territori e il Doge accetterà di farne parte, «sarà evidente la sconfitta di entrambi – dicono i delusi sopra il Po – perché a quel tavolo ci saranno anche dirigenti di Calabria e Sicilia e figure minori della provincia di Rieti, insomma... altro che tutto il potere al Nord».

LA PARTITA MILANESE

Non sembra dunque molto realistica la possibile vittoria ai punti sulla breve distanza della “coppia acchiappavoti” contro un segretario combattivo che non ha intenzione di cedere il testimone: anche l’ordine di scuderia di votare Salvini alle primarie per il sindaco di Milano pare sia un gioco tutto interno ai *lumbard*, sapendo che lui non ha voglia di cimentarsi in una partita ad alto rischio. E ancor meno di farsi da parte. Un passo indietro del segretario sarebbe infatti la speranza di chi al Nord punta le sue carte su un’ascesa al trono di Fedriga (e non dell’ex governatore veneto Zaia, che va ripetendo di non essere interessato alla segreteria della Lega). Il presidente del Friuli Venezia Giulia forse pensa che il ruolo di coordinatore del tavolo dei territori possa essere una sorta di “boost” per salire poi al trono di segretario entro breve. Magari già prima di Pontida dovrebbe avvenire il “*redde rationem*”. Lui più di Zaia forse avrebbe le carte in regola e un passato più consono (dieci anni in Parlamento) per gestire le grane del partito, avendo ricoperto il ruolo di capogruppo alla Camera nell’era d’oro di Salvini. Anche se già ci sono sondaggi che danno il partito schizzare quasi al 13 per cento con Zaia leader, mentre non ne sono pervenuti sulla capacità propulsiva di Fedriga. Il primo sarebbe una sorta di messia tanto atteso, il secondo potrebbe avere un impatto mediatico minore. Ma al di là di tutto, se l’arma di pressione dei due big del Nordest sul Capitano è minacciare di non accettare la candidatura alle Politiche, condizione “imprescindibile” per non far precipitare il partito sotto terra, sarebbe a ben vedere difficile per Zaia e Fedriga dire “no” a un seggio senza un’alternativa valida e con il rischio di passare per complici del nemico Vannacci...

Come si vede, tutti gli attori protagonisti di questo dramma hanno di che pensare, l’unica cosa che non hanno è molto tempo a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quelle porte girevoli nella lista dei nomi in regia

Le diverse versioni della composizione del gruppo: nella prima fuori Stefani, infine esclusi alcuni sindaci

MARCO BALlico
TRIESTE

Il retroscena

A Massimiliano Panizzut, uno che in Lega è iscritto dal 1990, già 15 persone sembravano «un po’ tante». Prima dell’ufficialità, le voci attorno alla cabina di

regia, la via d’uscita del partito per rilanciare i rapporti con il territorio, raccontavano della “lista dei 15” nella tasca di Matteo Salvini. Un elenco lungo, dal Capitano in giù. Troppo lungo, per Panizzut ma non solo per lui. Chissà come avranno reagito i perplessi quando hanno scoperto, attorno alle quattro del pomeriggio di venerdì, che il gruppo si era perfino allargato.

La prima bozza, di nomi, ne conteneva addirittura 20. Membri di quel “tavolo di coordinamento” scelti tra tutti i livelli istituzionali: il segretario, ovvio, e poi alcuni ministri, i governato-

ri, un rappresentante dei presidenti delle assemblee legislative regionali (Zaia, tra l’altro), un esponente dei presidenti di Provincia, i sindaci dei Comuni capoluogo. Quella prima bozza, però, era sbagliata. Per un corto circuito comunicativo, a quanto pare. Così almeno assicurano i bene informati, escludendo che qualcuno si sia lamentato. Fatto sta che in quei 20 non compariva uno che non poteva non esserci: Alberto Stefani, il governatore del Veneto di fresca elezione, il dopo Zaia, l’enfant prodige della Lega. E trovavano posto, al contrario, nella sezione dedicata ai sindaci non solo

Alessandro Canelli (Novara), Mario Conte (Treviso), Alan Fabbrì (Ferrara), Riccardo Mastrangeli (Frosinone), Sandro Parcaroli (Macerata), ma pure i primi cittadini di Massa, Francesco Persiani, e di Rovigo, Valeria Cittadin. Sarà stata la fretta, ma sui WhatsApp leghisti, per qualche decina di minuti, è viaggiata la “lista dei 20”, quella con Persiani e Cittadin e, sorpresona, senza Stefani. Con qualcuno che ha sbarrato gli occhi e qualcun altro che ha letto un possibile segnale nei confronti dei governatori del Nord. Tutto rientrato quando, via agenzia, è stata diffusa la cabi-



Il governatore del Veneto Alberto Stefani

na di regia con i nomi corretti: dentro Stefani, fuori Persiani e Cittadin. Su Stefani, pochi dubbi: la tastiera se l’era mangiato, nessuno aveva mai pensato di escluderlo. Quanto a Persiani e Cittadin, si è ritenuto che gli altri colleghi sindaci costituissero un equilibrio territoriale da non toccare. Alla conta finale, sono sempre tanti ma uno di meno: da 20 a 19. Numero peraltro non definitivo, ha precisato Stefani Locatelli, responsabile federale degli enti locali: «Nel procedere dei lavori il tavolo potrà essere integrato rispetto alle necessità dello stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Suv contro uno scooter Urto fatale a un 17enne

Il conducente del veicolo, 27 anni, è fuggito con due ragazze, poi si è costituito

LEONARDO ROSELLI
EROY LEPORE
VIAREGGIO (LUCCA)

Schianto in Versilia

Schianto mortale ieri notte, intorno alle 4, sul lungomare di Marina di Pietrasanta, in Versilia, al confine col Forte dei Marmi, dove il 17enne Gabriele Martini, di Viareggio (Lucca), ha perso la vita nello scontro tra lo scooter su cui viaggiava insieme ad un amico e un'auto, un grande suv con targa svizzera del Canton Ticino che avrebbe fatto una inversione a «U» poco prima dell'impatto. L'incidente è avvenuto non lontano dalla discoteca Twiga.

Fuggiti a piedi

Gli occupanti del suv, un 27enne alla guida, che si è poi costituito, e due ragazze, si sono poi allontanati a piedi, lasciando l'auto, una grande Range Rover che sarebbe stata presa in leasing, incidentata e senza prestare aiuto o chiamare i soccorsi. Nello schianto Gabriele è morto

sul colpo, l'altro ragazzo che viaggiava con lui in sella allo scooter, un 18enne, è stato invece portato in codice rosso all'ospedale Cisanello di Pisa con l'elicottero Pegaso. Avrebbe riportato vari traumi ma non sarebbe in pericolo di vita. Il viale a mare è rimasto bloccato per ore, fino alla mattinata, per consentire i soccorsi e i rilievi. A terra non ci sarebbero state tracce di frenate.

«Quello di stamani sono io»

Subito sono scattate le indagini dei carabinieri, intervenuti sul posto, condotte anche attraverso l'analisi dei filmati delle telecamere presenti nella zona per cercare di ricostruire la fuga delle persone che erano a bordo del

VICINO A FORTE DEI MARMI

Un'inversione a «U» avrebbe causato lo scontro ieri notte sul lungomare di Marina di Pietrasanta



Il luogo dell'incidente, nel riquadro Gabriele Martini (Ansa)

suv. Nel pomeriggio è stato fermato il presunto pirata della strada: Luigi Giordano, 27 anni, originario di Catania ma domiciliato in Canton Ticino e residente nel Milanese a Trezzano sul Naviglio, che si trova in villeggiatura in Versilia, si è costituito volontariamente fermando una volante della polizia impegnata in una serie di controlli straordinari a Forte dei Marmi: «Quello di stamani sono io», ha detto agli agenti. È stato poi preso in consegna dai carabinieri che era-

no sulle sue tracce e che parlano di «importante risultato investigativo». Interrogato, il 27enne è stato anche sottoposto a test tossicologico e alcol test in ospedale, risultati negativi. E' stato poi arrestato per omicidio stradale. Individuate e ascoltate anche le due ragazze. Una di loro, 30 anni, originaria di Foggia, sarebbe la fidanzata di Giordano. L'altra, 29 anni, è originaria di Piacenza. Trascorrevano il fine settimana in Versilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si allenava in bici Perde la vita a 14 anni investita da un'auto

TRENTO

Tragedia in Trentino

Avrebbe compiuto 15 anni a dicembre Adele Cobelli, morta poco prima delle 13 di ieri a Pressano, in Trentino, investita da un'auto guidata da un giovane della zona con a bordo altre due persone mentre si allenava in sella alla sua bicicletta. Il ciclismo era una delle sue grandi passioni: Adele, specializzata nell'off roads, militava nella Bike Movement Trentino Erbe e lo scorso maggio si era classificata terza tra le Allieve del I anno alla gara nazionale del circuito «Tutta l'Italia Xco» disputata a Torreano, in provincia di Udine. Lo scorso anno era diventata campionessa provinciale nella categoria Esordienti. «R.i.p. Nostra piccola grande Atleta. Non abbiamo proprio parole», ha scritto dopo la tragedia la società sportiva di Lavis sui suoi canali social, dove sono decine i commenti di cordoglio e incredulità per un'altra giovane vita spezzata. L'incidente si è verificato poco distante da casa della giovane, che abitava in località Masi di



La vittima, Adele Cobelli

Sopra. Dai primi rilievi della polizia locale Adele Cobelli stava scendendo verso valle lungo la strada provinciale 131 in sella alla sua bicicletta quando è stata investita da un'auto che proveniva dalla direzione opposta. Secondo quanto ricostruito l'auto avrebbe invaso l'altra corsia investendo la 14enne e sbalzandola poi oltre il guardrail a lato della carreggiata. La Procura di Trento ha aperto un fascicolo per omicidio stradale e al vaglio degli inquirenti ci sono anche la velocità del veicolo e la sua traiettoria. Il pre test alcolemico sul giovane guidatore, sconvolto per quanto accaduto, ha dato esito negativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA
SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

SVUOTA TUTTO
DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 GIUGNO

SCONTI
FINO AL

70%

-30%
BIANCHERIA
DA LETTO

DOMENICA 21 APERTO

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI**

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

10* Piccolo Violino Magico

28 JUNE →
5 JULY 2026

INTERNATIONAL
COMPETITION
FOR YOUNG VIOLINISTS
UP TO 13 YEARS OLD

Auditorium Comunale
San Vito al Tagliamento (PN)

ilpiccoloviolinomagico.it



PORDENONE → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

Domenica 28 Giugno
ore 18.00
Auditorium Comunale
GALA PER I 10 ANNI
DEL PICCOLO VIOLINO MAGICO
PN3ORCHESTRE

Accademia d'archi Arrigoni
Accademia Musicale Naonis
Orchestra da Camera di Pordenone
Filippo Maria Bressan DIRETTORE
Daniil Bulayev, Natsuho Murata,
Edward Walton, Tomita Yume,
Ryu Hyunsuk – VIOLINI
Concerto accompagnato
da degustazione di prodotti
tipici e vini regionali
a cura di Montagna Leader

Sabato 4 Luglio
ore 20.00
Auditorium Comunale
FINALE del Concorso
TIBOR JUNIOR 2026
Finalisti accompagnati
dall'Accademia d'archi Arrigoni
Michael Guttman DIRETTORE

Domenica 5 Luglio ore 16.30
Auditorium Comunale
FINALE del Concorso
PICCOLO VIOLINO MAGICO 2026
Finalisti accompagnati dalla FVG Orchestra
Giancarlo Guarino DIRETTORE

Prenotazioni e biglietti
Ufficio IAT San Vito al Tagliamento
T. 0434 843030
iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it
Biglietti online www.vivaticket.com

Informazioni
Ufficio AaA
T. 0434 876624
info@accademiadarchiarrigoni.it
www.accademiadarchiarrigoni.it

Programma completo



Regione

La frontiera con la Slovenia

I controlli non fermano i passeur

Arresti avanti ma senza impennate

A essere presi sono i pesci piccoli, poco utili a smascherare le reti criminali
Delle grandi organizzazioni internazionali si fa fatica a venire a capo
La chiave è la collaborazione con gli altri Paesi percorsi dalla rotta balcanica

MARIA ELENA PATTARO
VALERIA PACE
TRIESTE

L'inchiesta

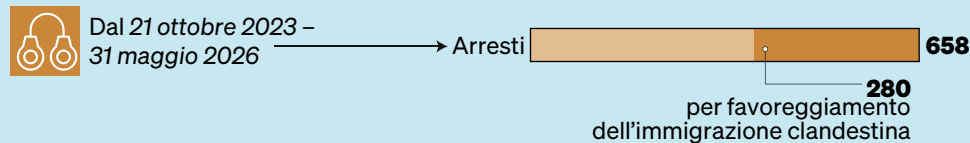
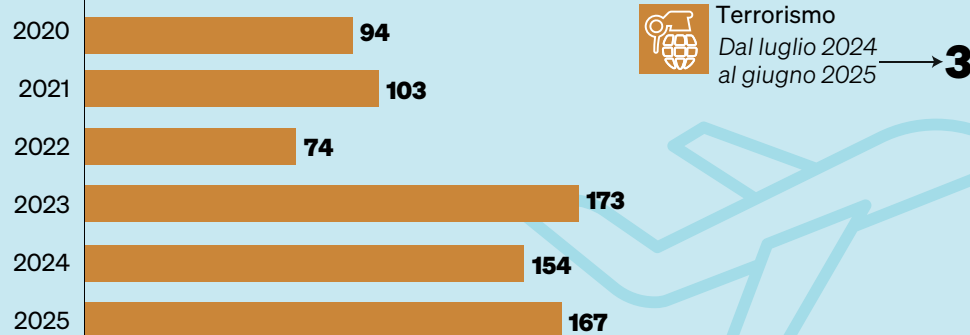
Che i confini tra Italia e Slovenia siano aperti o chiusi, il numero di passeur arrestati alla frontiera segue un trend abbastanza stabile. Un aumento c'è stato da quando (il 21 ottobre 2023) il governo italiano ha sospeso Schengen, ma non siamo di fronte a impennate. Al dato prettamente numerico, che analizzeremo fra qualche riga, va affiancato quello qualitativo. A incappare nelle manette sono perlopiù i «pesci piccoli», riferiscono fonti investigative e giudiziarie. Vale a dire *driver* reclutati tramite annunci online dalle organizzazioni criminali, con base all'estero (Bosnia in primis) che lucrano sulla pelle dei migranti. I passeur dell'ultimo miglio sono perlopiù pedine poco utili a smascherare il resto della rete, di cui sanno poco o nulla. «Noi perseguiamo chi sfrutta i migranti, chi li trasporta, chi li fa lavorare in nero e spesso in condizioni di semischiavitù», spiega il sostituto procuratore della Dda di Trieste Federico Frezza, da trent'anni in prima linea nel contrasto al fenomeno. È una strada in salita, tenuto conto, aggiunge il pm, delle «questioni di diritto, di competenza territoriale e di giurisdizione» che entrano in gioco di fronte a organizzazioni transnazionali. Per sgominarle, ci riferiscono più fonti, serve più cooperazione investigativa con tutti i paesi della rotta balcanica. «La collaborazione è fondamentale – afferma la procuratrice di Trieste Patrizia Castaldini –. Stiamo già facendo passi avanti».

Ingressi clandestini

Il 2025 si è chiuso con 167 fascicoli per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aperti

FOCUS

RISULTATI DELLA SOSPENSIONE DI SCHENGEN

FASCICOLI APERTI IN PROCURA DI TRIESTE
Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

Fonte: ministero degli Interni

Withub



Due posti di controllo ai valichi o nei pressi del confine, nei territori di Trieste e Gorizia



dalla Procura di Trieste, che è anche distrettuale antimafia e anti-terrorismo. Qui, dunque, convergono tutti i casi regionali quando si ipotizza il nesso con un'organizzazione criminale. Nel 2024 le inchieste avviate erano state 154. Andando a ritroso: 173 nel 2023 (l'anno di boom nella rotta balcanica dopo la pandemia e anche della sospensione

di Schengen), soltanto 74 nel 2022; 103 nel 2021 e 94 nel 2020. A conti fatti, nel post serrata sono stati aperti oltre 300 fascicoli. Gli ultimi dati sul dispositivo forniti dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi parlano di 280 passeur in manette (su 658 arresti totali). In media 111 all'anno.

L'andamento non si discosta

poi così tanto da quello di trent'anni fa, quando la Procura di Trieste cominciò a strutturarsi per combattere il fenomeno in modo più efficace, istituendo – per prima in Italia – un pool dedicato, oggi assorbito dalla Dda. Il nuovo paradigma nell'approccio investigativo (cioè considerare il passeur non più un individuo isolato ma l'ingranaggio di

una macchina assai redditizia) segnò un cambio di passo: dai 25 arresti del 1997 alle 189 misure cautelari del 1998, quasi otto volte tanto. Numeri sostanzialmente confermati negli anni successivi: 159 misure nel 1999 e 212 nel 2000. Va detto che all'epoca (e fino al 2007) le frontiere fra Italia e Slovenia erano chiuse e l'immigrazione passava anche via mare: dalle coste istriane a quelle Fvg. L'immigrazione clandestina, che talvolta si fonde con la tratta di esseri umani, è un business evergreen, che spesso va a foraggiare il lavoro nero nelle campagne (anche del Nord Est) e nelle fabbriche.

Terrorismo

L'altro fronte da monitorare è il terrorismo, visto che la motivazione originaria addotta dal nostro governo per la chiusura era evitare infiltrazioni terroristiche, dopo l'attentato di Hamas in Israele del 7 ottobre 2023. Quattro i fascicoli pendenti in Procura distrettuale al 30 giugno 2024, stando al report annuale trasmesso a Roma. A questi se ne sono aggiunti altri tre fra luglio dello stesso anno e giugno del 2025. «L'attenzione è alta», taglia corto Castaldini, senza scendere nei particolari. Dalla sospensione di Schengen, l'unico arresto eclatante di cui si ha avuto notizia è quello di Usama Usama, 25enne pachistano fermato a settembre, a Trieste, e ora detenuto con l'accusa di svolgere attività di terrorismo internazionale.

Gli strumenti

Il ripristino delle frontiere finora ci è già costato almeno 20 milioni di euro, tra agenti e logistica, come stimato nella prima puntata, il 7 giugno, di questa inchiesta, a cui ne ha fatto seguito un'altra il 15. La misura decisa dal governo Meloni si sta rivelando uno strumento di contrasto efficace alla spinta migratoria e a tutte quelle attività criminali che ci speculano su? È la domanda che, a due anni e mezzo dalla serrata, è legittimo porsi. Soprattutto in assenza di un'analisi istituzionale ad ampio spettro che prenda in considerazione sia il



Patrizia Castaldini, procuratrice di Trieste

IL DATO

Trieste prima procura in Italia a istituire un pool contro i trafficanti

dato storico, sia il contesto, caratterizzato da molte variabili.

Levoci

«La migrazione è come l'acqua: è composta da mille rivoli, taluni cospicui, altri minuscoli, per cui accade che si tappa da una parte, e si riversa dall'altra», osserva Frezza, sulla scorta della sua esperienza trentennale nel contrasto all'immigrazione clandestina. «Fuori di metafora: ci sono le automobili con tre o quattro migranti, ma anche i tir stipati con venti o trenta persone, nascoste tra un carico regolare. E poi ci sono i sentieri da percorrere a piedi, i vagoni dei carri merci, in passato i gommoni: come controllare tutto?», si chiede il magistrato. «Nessun Paese può essere lasciato solo a gestire un'emergenza globale», aggiunge Castaldini, precisando che «la valutazione spetta alla politica». «L'Europa ha preso atto che l'immigrazione clandestina va affrontata a livello comunitario – conclude la procuratrice –. Credo sia importante che l'Italia, insieme agli altri paesi membri, faccia la sua parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione 40.50.60

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

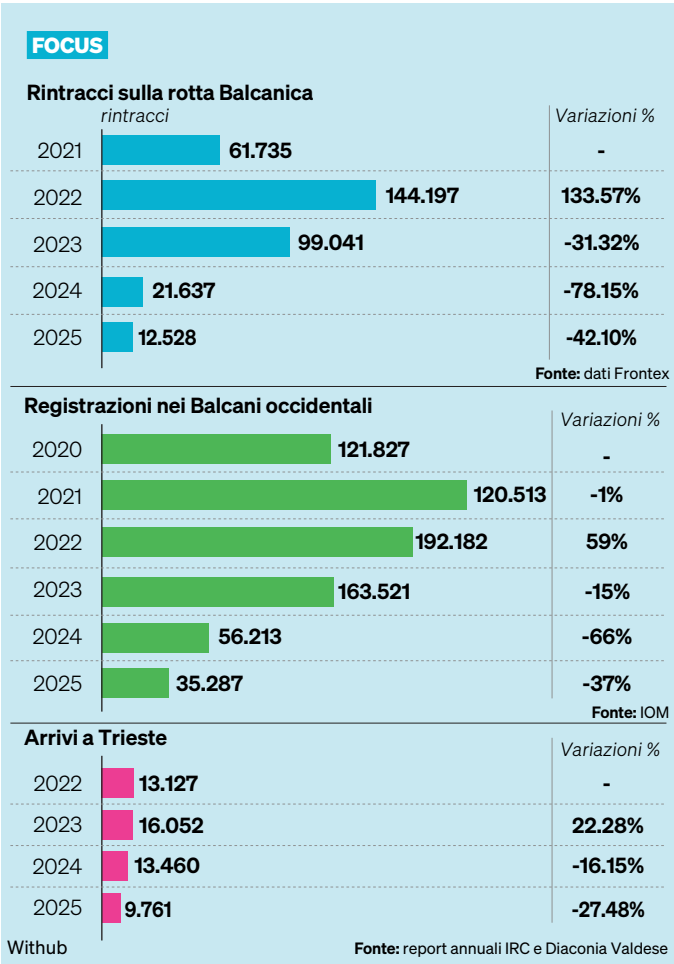
CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE
CLASSE A+++



MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

Regione

La frontiera con la Slovenia



«L'effetto della stretta? Più affari per chi si fa pagare dai migranti»

I docenti di Geografia UniBo e UniTs, Minca e Umek: «Numeri in calo, i passaggi oggi sono meno visibili»

TRIESTE
Il colloquio

«I controlli ai confini hanno prosciugato la rotta? No, l'hanno resa meno visibile, più sommersa, più rapida e più costosa per i migranti, che ora non riescono più a muoversi autonomamente ma hanno necessariamente bisogno di smugglers (*passeur*, ndr) per passare le frontiere ed eludere rintracci, respingimenti o sorti ancora peggiori. Anche da confini super monitorati, come quello dell'Ungheria con la Serbia, dove corre il noto muro di Orban, passano ogni anno migliaia di persone», afferma Claudio Minca, professore triestino di Geografia all'Università di Bo-

logna. È il responsabile di un progetto di ricerca selezionato per un prestigioso finanziamento europeo. Minca viaggia di continuo nei Balcani assieme al suo collega geografo dell'ateneo di Trieste, Dragan Umek per studiare i cambiamenti ai confini, della rotta e per condurre interviste con migranti, volontari, organizzazioni umanitarie e autorità. Entrambi hanno iniziato a studiare il fenomeno nel 2015. «Se un tempo i campi allestiti nei vari paesi dei Balcani erano un punto di accoglienza (forzata o meno a seconda dei casi) in cui si rimaneva anche diversi mesi, ora il turnover è sempre più rapido, tra i 4 e i 6 giorni», spiega Umek. Dunque i campi di accoglienza non straripano più e «la visibilità dei migranti in città come Belgrado, Sarajevo e Zagabria perlopiù nelle zone vicino alle stazioni di treni e bus che è stato a lungo un tema centrale nel dibattito pubblico, ora non lo è più. I migranti sono invisibili, se non si va nei campi ancora aperti», aggiunge Minca. Le ci-

fre più recenti del fenomeno registrate dallo Iom, agenzia Onu che si occupa di migrazioni, denotano una certa vitalità della rotta. E questo è «un dato incompleto perché tende a non considerare chi non entra nei campi. In Serbia ad esempio ora c'è un sistema sempre più complesso di smugglers che utilizzano sistemazioni private e *safe houses*, e dunque molti meno migranti si fanno registrare, alcuni attraversano il paese inosservati; nessuno sembra sapere quante persone transitano in un anno per la Serbia», aggiunge. In questo quadro, Trieste è interessante perché è un punto dove «i migranti si vedono, come testimoniano le cifre raccolte dall'Irc e dalla Diaconia Valdese in piazza Libertà». Nel 2025, 9.761 migranti hanno cercato assistenza. La rotta ad ogni modo cambia continuamente, si riarticola ogni volta che cambiano le condizioni ai confini: se si irrigidiscono i controlli in un certo punto si battono nuove strade. Se ne

trovano sempre, anche perché «da parte dei vari paesi sulla rotta non c'è interesse reale a trattenerne i migranti», spiega Umek. Ma così «si percorrono strade sempre più pericolose e si rischia di avere numeri molto più elevati di morti non registrate». Trieste è nodale nel progetto, spiega Minca, dal punto di vista delle interviste (ne sono state raccolte circa 450, di queste un centinaio a Trieste), anche perché qui i migranti si sentono «più liberi di parlare e di raccontare la loro esperienza». La città infatti è spesso nota tra chi si mette in viaggio via terra per raggiungere l'Europa occidentale come l'Endgame, la fine del Game. Il gioco, come è noto, è il nome che i migranti danno ai tentativi di attraversare i confini. E il Game può prendere diverse declinazioni secondo quanto si paga: «C'è ad esempio il Safe Game, quello più sicuro per i più ricchi che usa mezzi di trasporto e nascondigli privati, il Taxi Game, e poi c'è il Walking Game, per chi ha poche risorse, dove si

Un gruppo di migranti lungo la rotta balcanica, il cui percorso è più volte cambiato negli anni

passa per i boschi di notte a rischio di morte», spiega Umek. I *passeur* a volte fanno riferimento a un'organizzazione criminale: «Nel Nord della Serbia ci sono stati nel 2022 e 2023 sparatorie tra gruppi di afgani e pakistani che si contendevano il controllo del territorio. Solo quando c'è un'escalation intervengono le forze speciali», racconta Umek. È possibile che questi gruppi siano connessi con le mafie locali «ma non ne abbiamo evidenza», aggiunge. Altre volte sono migranti stessi che hanno bisogno di ulteriori risorse per continuare a viaggiare e insegnano le strade agli altri, altre volte ancora lo fanno membri delle comunità locali lungo la totta. I docenti sono riluttanti a fornire cifre sul costo dei passaggi ma - per dare un ordine di grandezza - «nelle nostre interviste si parla qualche volta di 9-12.000 euro per il tratto dalla Turchia all'Italia, ma è un dato impossibile da verificare... Pare inoltre che quelli che pagano di più, passano con mezzi da Belgrado verso l'Ungheria, chi ha meno possibilità va verso Trieste passando per la Bosnia» conclude.—V.P. & M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA
Vinti fondi Ue per 2,5 milioni



Il progetto di ricerca quinquennale coordinato da Claudio Minca (in foto), docente triestino all'Università di Bologna, si chiama TheGAME, counter mapping informal refugee mobilities along the Balkan Route. La contro mappatura della rotta balcanica ha vinto quasi 2,5 milioni di euro nel bando del European research council (Erc) Advanced Grants 2021, il più prestigioso riconoscimento dell'eccellenza per la ricerca assegnato in Europa. Più informazioni su site.unibo.it/thegame

IL TEAM
Oltre 10 studiosi in campo



A collaborare con Minca dal 2015 sul tema è Dragan Umek, a sua volta docente di Geografia ma all'Università di Trieste. Grazie all'iniezione di fondi europei, dal 2022 la rete di ricerca si è allargata: comprende ora 10 ricercatori, tutti affiliati all'Università di Bologna e molti ricercatori associati che collaborano pur lavorando in altre università europea. Alcuni di loro sono stanziali in diversi paesi lungo cui passa la rotta: Grecia, Macedonia, Bosnia e Slovenia.

A Stupizza protestano in cento: «Basta propaganda sui controlli»

LUCIA AVIANI
PULFERO

La manifestazione

Striscioni, cartelli, bandiere. E tanta gente, più di quanta si aspettassero alcuni degli stessi militanti. Un centinaio di persone ha risposto ieri mattina all'invito alla mobilitazione lanciato da Emanuel Oian, segretario del circolo di Sinistra Italiana della Benecija e del Cividalese, e si è riunito al valico confinario di Stupizza per chiedere il

ripristino della libera circolazione, nel rispetto degli accordi di Schengen, e la sospensione dei controlli di polizia. «Costano allo Stato circa 60 mila euro al giorno, senza produrre risultati: basti dire che le 55 mila verifiche eseguite fra l'ottobre 2023 e il gennaio 2026 sono sfociate in un unico arresto», ha osservato Oian. «Se ne desume», ha aggiunto, «che il blocco rappresenta un puro e semplice strumento propagandistico, che serve solo ad alimentare la retorica della destra». Di «inuti-

le propaganda» ha parlato pure il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell: «Qui a Stupizza ci sono poliziotti di Bologna: quando ci costa tutta questa messa in scena?», ha contestato. In linea il giudizio della collega Serena Pellegrino, consigliera regionale di Avs: «Quando vennero riattivati i presidi alle frontiere presentati immediatamente un'interrogazione all'assessore Roberti, il quale mi rispose che si trattava della soluzione migliore per contrastare gli ingressi irre-

golari. E' come fermare il vento con le mani», ha rilevato. Fortemente critici sulla proroga dei blocchi ai valichi maggiori anche la consigliera del Movimento 5 Stelle Rosaria Capozzi («È ora di dire basta a una narrazione politica propagandistica»), il segretario provinciale del Pd Luca Bradotti («Le destre continuano a sprecare denaro pubblico e a penalizzare le forze dell'ordine») e la segretaria del circolo cividalese del Pd Paola Strazzolini: «Riteniamo inopportuno e ingiustificato il protrarsi di questa situazione». Di analogo parere Alessandro Guglielmotti, professore cividalese in rappresentanza di Si: «Mi fa piacere constatare che l'afflusso alla manifestazione è stato alto: significa che il tema è sentito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifestanti ieri mattina al valico di Stupizza. Sotto, sullo sfondo, le pattuglie delle forze dell'ordine presidiano la frontiera (foto Petrusi)

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

ESG **360**
FVG

banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

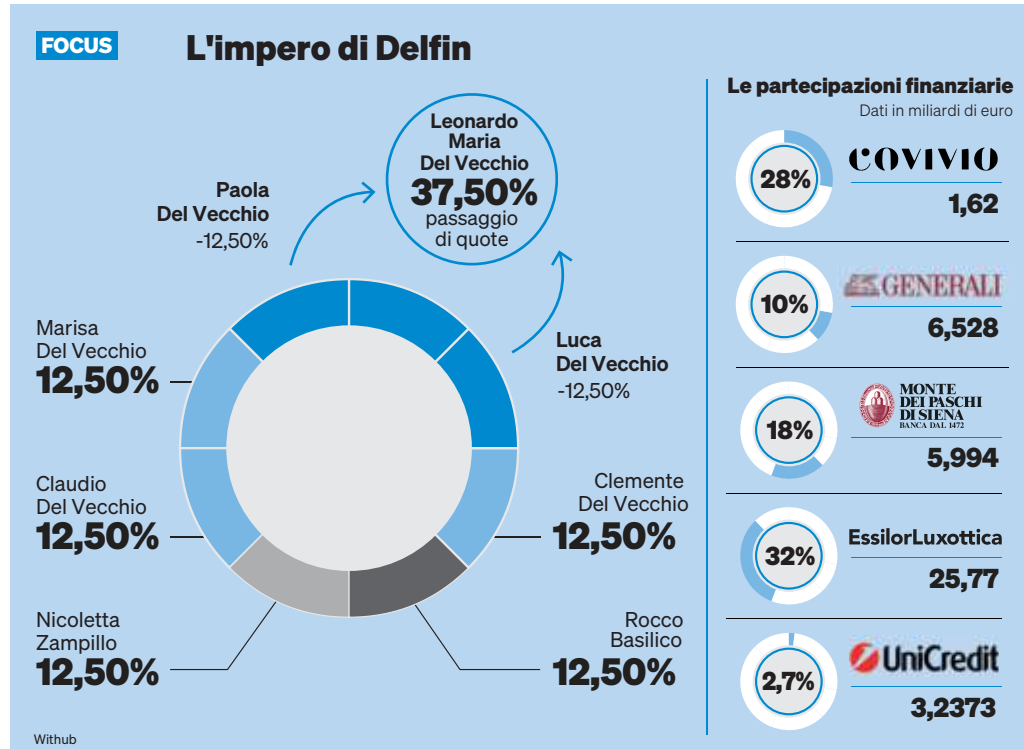
Il riassetto di Delfin di nuovo in bilico Leonardo Jr vuole chiarezza dal cda

Dopo le parole del quartogenito Del Vecchio attesa per le mosse del board
Le banche hanno chiesto agli amministratori una lettera di garanzia
per il finanziamento a sostegno della liquidazione di Paola e Luca

ROBERTA PAOLINI
MILANO

Lo scenario

Mentre venerdì sera ad Agordo Luxottica festeggiava il tradizionale summer party accompagnato dai Pinguini Tattici Nucleari, il *Quotidiano Nazionale* pubblicava la dura lettera aperta con cui Leonardo Maria Del Vecchio ha deciso di rompere il silenzio sul riassetto di Delfin. Una presa di posizione che, inevitabilmente, ha fatto rumore all'interno della holding di famiglia. Dicono che Francesco Milleri, leggendo quelle parole, si sia molto rabbuiato. Anche perché il legame e il patto di fiducia tra Leonardo Maria Del Vecchio e il presidente di EssilorLuxottica e Delfin non erano mai stati messi in discussione. In realtà l'uscita pubblica del quartogenito del fondatore di Luxottica non riguardava Milleri e il chiarimento tra i due, secondo quanto risulta, sarebbe stato pressoché immediato. Anzi risulta che il top manager abbia cercato di far presa anche sugli altri consiglieri, non riuscendo tuttavia a fugare i dubbi degli altri componenti del board. Come sia andata veramente a questo punto ha poca importanza, il fatto resta e entro il 30 di giugno, giorno dell'assemblea della holding un qualche redde rationem dovrà esserci. Leonardo Jr aveva deciso di assumersi l'onore, oltre che l'one-



re, di rilevare le quote dei fratelli Luca e Paola Del Vecchio, salendo così al 37,5%, con l'obiettivo di chiudere definitivamente uno dei capitoli più delicati della successione del fondatore di Luxottica, ma quattro anni dalla sua scomparsa la holding

L'ASSEMBLEA
Il 30 giugno
alla riunione dei soci
della holding
è atteso
un redde rationem

ding che custodisce un impero da circa 50 miliardi si trova nuovamente davanti a un punto cieco. Formalmente il quartogenito di Del Vecchio intende restare in campo per il riassetto, ma a questo punto chiede che vengano ripristinate «chiarezza, coerenza e sostenibilità finanziaria». Nella lettera pubblicata da QN annuncia che si presenterà all'assemblea per capire «perché, nel momento in cui si poteva finalmente voltare pagina, qualcuno abbia scelto di alzare un muro». Dietro quelle parole c'è una ri-

costruzione molto precisa di quanto sarebbe accaduto negli ultimi mesi. Dopo il voto favorevole dell'assemblea al trasferimento delle quote di Luca e Paola Del Vecchio, esercitando Leonardo Maria l'unico diritto di prelazione tra i soci, si è aperta la complessa fase di costruzione del finanziamento con il pool di banche incaricato di sostenere l'operazione. Da quel momento, secondo quanto emerge, le richieste degli istituti finanziari si sarebbero progressivamente irrigidite. Sarebbe, infatti, emersa l'ipotesi di una lettera di garan-

zia da parte del board di Delfin, una sorta di *patronage* destinato a rafforzare la struttura del finanziamento. Per licenziare questo documento si sarebbe però aperto il tema delle tutele per gli amministratori della holding. Da principio attraverso una manleva a copertura di eventuali responsabilità legali, patrimoniali, reputazionali e bancarie. La richiesta poi sarebbe evoluta in un richiesta di via libera assembleare da parte di sei soci su otto. E infine con la richiesta dell'unanimità, cioè 8 soci su 8. Ed è lì che Leonardo Jr si è fermato, perché una richiesta di quel tipo significava appunto chiudere definitivamente ad ogni possibilità di proseguire. Il finanziamento è poi finito nel pieno del risiko bancario italiano, «in un momento in cui gli stessi soggetti potevano trovarsi, a seconda del tavolo, finanziatori, partecipate, controparti, potenziali acquirenti». Pur escludendo qualsiasi commistione impropria, Del Vecchio Jr riconosce che siano emersi interrogativi sulla sostenibilità dell'operazione e sull'allocazione del rischio. Da qui le richieste delle banche di maggiori certezze sui dividendi, sulla stabilità del capitale e sul futuro della holding. Ma è proprio a questo punto che emerge la frattura. Secondo alcune ricostruzioni, infatti, il board di Delfin, con la sola

LE PARTECIPAZIONI
Le quote in Mps
Generali e UniCredit
valgono a prezzi
di mercato
oltre 15,7 miliardi

eccezione del presidente Milleri, non avrebbe mostrato disponibilità a concedere flessibilità sulla gestione delle partecipazioni finanziarie, sostenendo la necessità di un'autorizzazione da parte degli azionisti. Un atteggiamento, avrebbero rimproverato alcuni dell'entourage familiare, diverso rispetto all'impegno in altre partite finanziarie, non ultima quella relativa all'ascesa nel capitale del Monte dei Paschi. La filosofia con cui Leonardo Del Vecchio ha sempre gestito Delfin, e che Milleri ha poi continuato a interpretare, era che le partecipazioni finanziarie sono sempre state funzionali al vero asset strategico della holding: EssilorLuxottica. Nessuna partecipazione è mai stata considerata intoccabile, ad eccezione del gruppo dell'occhialeria. E i numeri aiutano a comprendere la portata del tema. Le partecipazioni in Generali e Monte dei Paschi valgono ai prezzi di mercato di venerdì circa 12,5 miliardi di euro. Considerando anche il 2,7% detenuto in UniCredit il valore supera i 15,7 miliardi. Si tratta di asset estremamente liquidi, inseriti peraltro in un settore attraversato da un intenso processo di consolidamento e che continua a esprimere potenziale valore industriale e finanziario. Certo, l'ipotesi di uno scambio azionario tra carta UniCredit e carta Generali, evocata alcuni giorni fa e poi rapidamente tramontata, non rappresentava la soluzione ideale per una holding che avrebbe preferito la liquidità. Ma resta il fatto che si tratta di titoli che possono essere monetizzati sul mercato in tempi molto rapidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

- Infrastrutture e servizi IT
- Digital workplace e AI
- Cybersecurity e Data Protection
- Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

Un mix di strumenti per crescere all'estero

UDINE

L'evento

Come continuare a crescere sui mercati internazionali in uno scenario segnato da tensioni geopolitiche, nuovi dazi e crescente incertezza. È il tema dell'incontro "De-Risking 2026: sfide geopolitiche e strumenti efficaci per crescere all'estero", in programma domani, dalle 17 alle 19, a palazzo Torriani a Udine. Organizzato da Finest con Confindustria Udine, Sace e Friulia, l'evento punta ad approfondire le strategie di internazionalizza-

zione e gli strumenti a disposizione delle aziende. Ai saluti istituzionali seguirà l'intervento di Marco Martincich, regional director North East Network di Sace, che analizzerà il quadro geopolitico tra rischi strutturali, nuove dinamiche commerciali e opportunità da cogliere. Seguirà una tavola rotonda con Katia Verardo (Finest), Roberta Terpin (Friulia) e lo stesso Martincich, dedicata alle leve finanziarie, alla gestione del rischio e ai percorsi di crescita internazionale delle imprese. Chiuderà la testimonianza di David Tomasini (md di Inn-Flex).

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Una fabbrica di Byd in Italia

«Il Nordest ci può provare»

L'annuncio del colosso cinese su un possibile impianto nella Penisola non scalda gli imprenditori dell'automotive di Veneto e Friuli Venezia Giulia «Ma l'investimento potrebbe essere un'occasione di politica industriale»

ARIANNA SALVATORI

L'analisi

«Noi europei siamo come quel pastore che durante la notte ha lasciato aperte le porte della stalla facendo scappare tutte le vacche. E adesso la chiudiamo quando è troppo tardi». Bruno Vianello, presidente della trevigiana Texa, non mostra particolare entusiasmo riguardo all'annuncio di Byd di star considerando anche l'Italia per aprire il suo prossimo stabilimento. L'idea del colosso cinese dell'auto è quella di continuare a espandersi in Europa dopo la prima apertura ungherese e investire in ricerca e sviluppo per portare nel territorio automobili elettriche a guida autonoma con ricarica flash nel giro di un paio di anni. «Può essere qualcosa di positivo solo se riempiono le loro fabbriche di italiani», spiega Vianello. «Ma non salverà la nostra industria dell'automotive, io credo che l'unica strada da percorrere per noi sia quella dell'auto di lusso».

Un possibile arrivo dei cinesi, anche per Alessandro Vescovini non è un né positivo né negativo. Secondo il presidente di Sbe-Varvit, azienda con due stabilimenti in Friuli-Venezia Giulia, «è semplicemente conseguenza di quello che ha fatto l'Europa per anni decidendo di non proteggersi mentre il resto del mondo lo faceva». Entrambi, comunque, concordano sul fatto che non sarà mai il Nordest ad ospitarla nel caso, soprattutto per mancanza di aree adeguate, presenti in numero molto maggiore in altre zone del Paese. Un'opinione più ottimistica è invece quella di Francesco Zirpoli, autore del saggio "Auto distruzione", pubblicato quest'anno da Laterza. Secondo il



Auto Byd a Taicang, in Cina, in attesa di essere caricate sulla nave per il trasporto in Europa

professore, il Nordest potrebbe candidarsi, ma dovrebbe farlo con un progetto industriale, non limitandosi ad offrire aree disponibili. «È un territorio che ha una base manifatturiera forte, competenze meccaniche, elettroniche e meccatroniche, una rete di Pmi specializzate e una cultura produttiva molto adatta a integrarsi in filiere complesse», spiega. A favore giocherebbero diversi elementi: «La posizione logistica, la vicinanza ai mercati dell'Europa centrale, i porti dell'Alto Adriatico, i collegamenti con Austria, Germania, Slovenia ed Est Europa. In più», aggiunge, «il territorio dispone di università, Irs e centri di ricerca che potrebbero sostenere la transizione verso elettrico,

software e automazione». I limiti, però, esistono. Il primo, spiega il professore, «è l'assenza di una grande tradizione recente di assemblaggio finale automobilistico». Il secondo, riguarda alcuni fattori di contesto. Zirpoli concorda con Vianello e Vescovini sulla scarsità di aree industriali adeguate, alla quale si aggiunge il costo dell'energia, i lunghi tempi autorizzativi e la debole capacità delle istituzioni di presentarsi con una voce sola. Infine, il limite tecnologico: «La mobilità elettrica richiede software, batterie, elettronica di potenza. Il Nordest ha competenze importanti, ma ancora troppo frammentate». L'entità del beneficio dell'arrivo di un produttore cinese come Byd, tuttavia, dipende dalla qualità dell'investimento. Un conto è assemblare in Italia auto progettate altrove, un al-

tro è includere nell'operazione ricerca, sviluppo e progettazione, coinvolgendo i fornitori locali: «In quel caso sarebbe un'occasione di politica industriale», sottolinea Zirpoli. La filiera secondo lui potrebbe beneficiarne molto, in particolare la componentistica meccanica avanzata, l'automazione industriale, i sistemi di produzione, la sensoristica, l'elettronica, i cablaggi, la plastica, i servizi di ingegneria e la logistica. La sfida però sarebbe entrare nei segmenti a maggiore valore aggiunto come software di bordo ed elettronica di potenza. «Il rischio è che la filiera resti confinata a forniture a basso valore aggiunto», spiega. «Questo vale in particolare per il Veneto, dove prevalgono Pmi, spesso subfornitori, che avrebbero difficoltà a relazionarsi direttamente con un grande produttore globale. Servirebbero aggregazioni, consorzi, contratti di rete e una regia capace di mettere insieme competenze oggi disperse». L'arrivo di Byd nel Nordest al momento non sembra essere uno scenario altamente probabile. Per poter giocare un ruolo da protagonista nella mobilità elettrica, l'intera area geografica avrebbe bisogno di mettere in piedi una vera e propria strategia industriale. Secondo Zirpoli, dovrebbe presentarsi con aree produttive pronte, energia competitiva e possibilmente rinnovabile, porti e logistica e una mappatura precisa della filiera. Dovrebbe poi scegliere alcune specializzazioni realistiche: «Non necessariamente produrre batterie, ma sviluppare competenze su elettronica di potenza, automazione, software industriale, sistemi di ricarica, componentistica per veicoli elettrici. Soprattutto», conclude, «servirebbe una regia pubblica forte, regionale e nazionale, capace di negoziare con un investitore come Byd non solo l'apertura di uno stabilimento, ma un vero radicamento industriale nel territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO ZIRPOLI
«Il Nordest dovrebbe negoziare con Byd per un vero radicamento industriale»



BRUNO VIANELLO
«Non salverà la nostra industria, l'unica strada da percorrere è quella dell'auto di lusso»



ALESSANDRO VESCOVINI
«Non è una notizia né positiva né negativa, solo una conseguenza delle politiche europee»

4%

QUOTA DI MERCATO IN ITALIA
A maggio per Byd immatricolazioni in crescita del 209% rispetto al 2025

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

IL PICCOLO

partner

g2a

CHIURLO

D.B.A.

SEMTECO

FINCANTIERI

IO SONO TRIESTE

SIEMENS

NEVA

EstEnergy

AcegasApsAmga

TRANSIZIONE

ENERGIA, LA CRESCITA

OLTRE LE INCERTEZZE

24 giugno 2026

ore 14.30, visita Smart Grid (Cabina primaria di Roiano, Trieste)

ore 16, Generali Convention Center, Trieste

iscrizioni su

www.eventinem.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.17
e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 12.46
e tramonta alle 00.39
Il Santo San Luigi Gonzaga
Il Proverbio
La gnot 'e mene judizi.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

Ostetricia e Pediatria Al via il cantiere per il nuovo ingresso Cup finito a luglio

Domani cominciano i lavori al padiglione 7 dell'ospedale
Verrà anche creata un'area dedicata alle ambulanze
Il restyling del centro prenotazioni pronto in un mese

MATTIA PERTOLDI

Il nosocomio

La Santa Maria della Misericordia si appresta ad avviare un altro step dell'articolata opera di ammodernamento approvata dalla direzione di Denis Caporale. Mentre il restyling del Cup - in ampie parti già a disposizione del pubblico - sarà completato entro la metà di luglio, domani si aprirà il cantiere per la realizzazione del nuovo accesso a Ostetricia e Pediatria direttamente dal Pronto soccorso. Non soltanto, però, perché nel cronoprogramma dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) è prevista anche la costruzione della nuova area calda destinata alle ambulanze.

Cantiere al padiglione 7

In attesa della demolizione del padiglione 6, con il trasferimento di alcuni servizi negli spazi dell'ex centro Micesio - per la cui ristrutturazione è stata assegnata la gara -, l'Azienda sanitaria punta intanto a migliorare l'accessibilità interna ai reparti di Ostetricia e al Pronto soccorso pediatrico. Tra gli interventi che rientrano nel piano delle manutenzioni del Santa Maria della Misericordia, AsuFc ha inserito dallo scorso anno anche una maggiore facilità ai due reparti sovraccati e a quello dedicato alle emergenze infantili, tutti posizionati al padiglione 7. L'idea di base, poi trasformata in progetto esecutivo vero e proprio, prevede la realizzazione di un nuovo percorso che, a partire dalla destra dell'accesso al pronto soccorso all'ingresso principale dell'ospedale, porti, appunto all'area dei due re-

parti interessati. L'operazione verrà realizzata assieme al Comune, interessato alla stessa per quanto riguarda le opere di viabilità lungo via Forni di Sotto, e prevede una spesa complessiva da 470 mila euro. L'Azienda sanitaria, da parte sua, ne spenderà 370 mila, tra investimenti e parte capitale, con i restanti 100 mila a valere sul bilancio di palazzo D'Aronco. Conclusa la gara e assegnata alla ditta vincente, domani è prevista la consegna del cantiere e l'avvio dei lavori che dovrebbero durare attorno ai sei mesi. Al termine dell'intervento, all'interno dell'ospedale sarà stato realizzato un nuovo passo carraio e un percorso dedicato che consentirà anche di bypassare i cantieri che si apriranno in ospedale a completamento dell'ammodernamento del Santa Maria della Misericordia. Di più, nella medesima zona l'Azienda sanitaria ha previsto anche la realizzazione di una vera e propria area calda al posto del tendone posizionato dal momento in cui è stato aperto il pronto soccorso pediatrico al padiglione 7. Con area calda, in estrema sintesi, si fa riferimento a uno spazio coperto e a temperatura monitorata - posizionato all'ingresso di un Pronto soccorso, sia esso "generale" oppure, come in questo caso, pediatrico. Ha l'obiettivo di garantire il trasferimento sicuro dei pazienti dall'ambulanza al reparto di emergenza, proteggendoli da eventuali agenti atmosferici durante le fasi maggiormente delicate. L'operazione sarà finanziata con uno stanziamento aziendale da 1 milione, con l'opera che dovrebbe iniziare nella terza settimana di agosto e concludersi all'inizio del prossimo anno.

Cup al rush finale

Parallelamente all'avvio dei lavori all'interno dell'Ospedale, prosegue, e anzi si sta completando, pure l'ammodernamento del Cup del Santa Maria della Misericordia che si sta rifacendo il volto da ormai diversi mesi. La struttura in realtà ha già completato - da almeno un mese - una parte non seconda-

ria del suo processo di ammodernamento e da inizio maggio è stata attivata la prima area, al padiglione d'ingresso dell'ospedale, destinata a prenotazioni di visite ed esami, disdette oppure spostamento degli appuntamenti in agenda. Il cantiere, finanziato con fondi regionali, si inserisce nelle opere di riqualificazione del principale nosocomio del Friuli Venezia Giulia già oggetto di contributo ed è proseguito, in queste settimane, con le zone limitrofe a quelle completate. Considerato che i lavori di ristrutturazione sono entrati nella loro fase finale - e termineranno secondo l'agenda di Caporale a metà luglio -, ma sempre in corso, non bisogna stupirsi se, ancora per qualche tempo, i cittadini dovranno affrontare una serie di disagi in sede di accesso al Cup del Santa Maria della Misericordia. Resta il fatto, tuttavia, che da un mese a questa parte è stata ufficialmente inaugurata la prima nuova area del centro per le prenotazioni del Santa Maria della Misericordia segnando un passo in avanti importante nel processo avviato più o meno un anno fa con il taglio del nastro del nuovo bar e che nel caso del Cup è coperto con un investimento da 1 milione 900 mila euro su un totale di 5 milioni 500 mila destinato al padiglione 1 e al miglioramento dei servizi di accoglienza per pazienti e familiari. Questa prima fase di funzionamento sta garantendo la continuità del servizio mettendo a disposizione dell'utenza una serie di servizi immediati. Nella nuova area, come detto, i cittadini possono effettuare prenotazioni per visite ed esami nonché gestire la disdetta oppure lo



44

MILIONI DI CONTRIBUTO
Equivalgono alla somma stanziata dalla Regione per la nuova area ambulatoriale

spostamento degli appuntamenti.

Passo principale

Gli interventi a Ostetricia e Pediatria e all'ingresso dell'ospedale rappresentano due step di avvicinamento al principale cantiere in programma nei prossimi mesi e che riguarda il padiglione 6. Grazie a un contributo da 44 milioni, verrà completamente demolito per

essere ricostruito e riservato a interventi ambulatoriali. Il progetto prevede anche la nascita di un laboratorio dedicato all'intelligenza artificiale. Altri 12 milioni, poi, serviranno a realizzare un nuovo hub logistico nelle vicinanze del padiglione 15, mentre un assegno da 6 milioni 300 mila euro sarà staccato per continuare ad ammodernare il padiglione 8.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FINANZIAMENTO

I costi per migliorare l'accesso al Pronto soccorso pediatrico sono di circa mezzo milione coperto da AsuFc e Comune

LA ZONA D'INGRESSO

Una prima parte è stata inaugurata a maggio e messa a disposizione di chi ha bisogno di esami e prelievi

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**Nuova filiale
SAN GIORGIO
DI NOGARO**
i tuoi nuovi vicini
di Cassa

 Via Roma 3, San Giorgio di Nogaro (UD)



Demolizione e ricostruzione

Nei prossimi mesi il padiglione 6 dell'ospedale verrà demolito – con diversi servizi spostati all'ex centro Micesio – e costruito nuovamente per destinarlo agli interventi e all'attività ambulatoriale del nosocomio.



Ammodernamento e fondi già stanziati

Oltre 6 milioni di euro verranno investiti per ammodernare il padiglione 8, quello che poco più di un anno fa ha visto l'inaugurazione dei nuovi reparti di Epatologia e Nefrologia dopo i lavori di ristrutturazione.



Clinica psichiatrica all'ex centro Micesio

L'Azienda sanitaria investirà una decina di milioni sull'ex centro Micesio, acquistato da La Quiete, per trasferirvi servizi aziendali della clinica psichiatrica e della neuropsichiatria infantile.



In alto il padiglione 7 che ospita Ostetricia e Pediatria assieme all'ingresso del Pronto soccorso pediatrico che verrà ammodernato. Sotto, l'accesso alla porzione del Cup già attiva e quella in cui sono ancora in corso i lavori / Foto Petrusi

Curare i pazienti in ambulatorio L'Ordine forma i giovani medici

Tra i temi dei corsi c'è quando inviare un paziente al Pronto soccorso

Gli approfondimenti

Quando inviare un paziente al Pronto soccorso? I camici bianchi con esperienza lo sanno bene e questa conoscenza hanno deciso di trasmetterla a chi si affaccia al mondo della professione, ovvero giovani laureati e neo iscritti alle scuole di specialità. Si tratta di un percorso di formazione promosso dalla Commissione giovani professionisti dell'Ordine dei medici di Udine - che vede come referente il dottor Alessandro Conte e co-referente il dottor Roberto Marinig - e viene portato avanti dal 2018 con un elevato numero di partecipanti, tant'è che in era Covid i corsi erano stati spostati dalla sede dell'Ordine al palazzo della Regione. Pochi giorni fa si è concluso il primo semestre 2026 delle "med pills"s, ovvero pillole di medicina che, in questi mesi, hanno visto tre momenti di aggiornamento pratico e orientato alla realtà quotidiana dei giovani medici. Ad aprile si sono svolte le "neuro pills", dedicate al decadimento cognitivo e alla cefalea. A maggio è stato affrontato il tema della gestione dei casi clinici complessi e del quesito, quanto mai attuale, "lo mando in Pronto soccorso o no?", attraverso un confronto tra medicina generale, continuità assistenziale e medicina di Pronto



L'interno del Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia / Foto Petrusi

soccorso, mentre l'ultimo appuntamento, in vista dell'estate, è stato dedicato alla gestione di morsi di insetti, zecche e malattie correlate, con la partecipazione del professor Maurizio Ruscio, riferimento nazionale per il morbo di Lyme, e con approfondimenti anche sulle punture di medusa e sui pesci velenosi. «Il fil rouge di questi incontri è l'appropriatezza - spiega la coordinatrice Francesca Donati - ovvero educare i giovani colleghi a evitare il sovraccollamento in Pronto soccorso e gestire determinati quadri clinici, contribuendo alla tenuta del sistema sanitario». I corsi

hanno un taglio pratico e interattivo e si tratta di un aggiornamento continuo che svolge una funzione tanto verso medici, quanto verso l'utenza, per gestire al meglio le risorse dedicate al sistema sanitario. Ogni corso ha visto circa 60 partecipanti. «Abbiamo molta riconoscenza verso i medici che s'impegnano, a titolo gratuito e oltre il loro orario di lavoro, nei confronti dei giovani. L'iniziativa - afferma la presidente Anna Maria Bergamin Bracale - conferma l'impegno dell'Ordine nel promuovere una formazione aggiornata, concreta e utile ai professionisti, ma anche alla collettività. Rafforzare

le competenze dei medici nei contesti territoriali significa, infatti, contribuire a una migliore presa in carico dei pazienti e, al tempo stesso, favorire un uso più appropriato dei servizi di emergenza, alleggerendo i Pronto soccorso già sottoposti a forte pressione, soprattutto in estate caratterizzati dall'aumento dei turisti». In conclusione, questi corsi hanno una doppia finalità, come conferma Donati: «Sapere che certe situazioni si possono gestire evitando il ricorso all'ospedale rassicura chi si sta affacciando alla professione e gli fornisce più consapevolezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professioni sanitarie in Friuli La Cisl: «Bisogna rilanciarle»

Il sindacato

La Cisl regionale, dopo la Uil. Sono due, a questo punto, i sindacati che chiedono uno sforzo in tema di rivalutazione delle professioni mediche all'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) dopo aver analizzato il piano ferie del Santa Maria della Misericordia. «La programmazione estiva di AsuFc conferma una criticità ormai strutturale del sistema sanitario - sostiene Renata Delle Ricca, segretaria regionale della Funzione pubblica del Cisl - la crescente difficoltà di garantire contemporaneamente il diritto alle ferie del personale e la piena continuità dei servizi ai cittadini. Le Aziende sanitarie continuano a promuovere concorsi e procedure di reclutamento, ma emerge con sempre maggiore evidenza una realtà preoccupante: il mercato del lavoro non è più in grado di fornire risposte adeguate ai fabbisogni del sistema. I candidati sono insufficienti e, in molti casi, numericamente lontani dalle necessità effettive delle strutture sanitarie». Secondo Della Ricca, quindi «è necessario avviare una grande riflessione regionale e nazionale che coinvolga istituzioni, università, scuole e organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di costruire un vero piano di rilancio» delle professioni sanitarie. «Occorrono interventi concreti e strutturali dalla valorizzazione economica delle professioni sanitarie - continua la segretaria -, percorsi di carriera più attrattivi e sviluppo delle competenze avanzate, incentivi per chi sceglie di lavorare nelle strutture pubbliche, maggiore tutela della sicurezza degli operatori, campagne di orientamento rivolte agli studenti delle scuole superiori e delle università, investimenti sul benessere organizzativo e sulla conciliazione tra vita privata e lavoro. La sanità del futuro non si costruisce soltanto attraverso nuovi concorsi, ma creando le condizioni affinché i giovani tornino a considerare le professioni sanitarie una scelta qualificante, stabile e socialmente riconosciuta».

In questo contesto, la Cisl valuta positivamente «la decisione della Regione di destinare specifiche risorse economiche agli studenti che scelgono il percorso universitario in Infermieristica: 3 mila euro all'anno in cambio dell'impegno a prestare servizio nel sistema sanitario friulano per almeno cinque anni dopo il conseguimento del titolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI UDINE

Notifica per pubblici proclami – Estratto atto di citazione per usucapione, con contestuale chiamata in mediazione

Con decreto del 15.05.2026 del Presidente del Tribunale di Udine Dott. Enzo Truncellito nel procedimento n. 2592/2026 RGVG è stata autorizzata la notifica per pubblici proclami ex art. 150 c.p.c. richiesta dai signori CIVRAN ELIANA, nata a Cordignano (TV) il 28.01.1933, C.F. CVRLNE-33A68C992M residente in Via Ippolito Nievo 11 e ZAMMATARO ALBERTO nato a Conegliano il 23.12.61 e residente a Verona Via Ippolito Nievo 11, c.f. ZMMLRT61T23C957T alla CITAZIONE di tutti i comproprietari delle porzioni immobiliari site nel Condominio Residence Riviera in Lignano Sabbiadoro (UD) Arco del Grecale n. 4 e contraddistinte al Catasto Fabbricati del medesimo Comune al Foglio 57 particella 170 identificati nei signori Biasutti Gabriella- De Piero Roberto - Bortolussi Caterina -Bortolussi Fernando - Bova Conti Francesca - Petretti Sante - Fior Caraffa Aldo- Veronese Francesca - Bortolato Enrico- Bortolato Luciano - Nussi Fabio Antonio - Fiaccavento Valeria - Bevilacqua Enrico - Bevilacqua Guido- Saccomani Antonietta - Vianello Benedetta-Vianello Fabrizio-Vianello Francesco - Magi Luciano - Pittoni Marina - Crescutti Mauro- Rusconi Rita - Trotta Margherita - Grita Fiorella - Trevisan Luciano - Fadel Pierluigi - Bonato Maria Luisa-Zorzi Enzo - De Giusti Margherita - Bobbo Andrea - Toschi Stefano - Gasparotto Wally-Levie Victoria-Trevisan Andrea-Trevisan Antonio-Trevisan Eliana-Trevisan Luciano - Ciganotto Laura - Frame Maison srl - Mazzonetto Rossella-Pierobon Lorenzo - Frasson Dolores - Bisio Luciana - Bortot Libera - Petretti Sante - Carmineo Maria-Ciaravolo Antonio - Canon D'Oro sri - Vianello Benedetta-Vianello Fabrizio-Vianello Francesco - Cotic Ivo-Del Toso Valentina - Mazzonetto Rossella - Pierobon Lorenzo - Grita Fiorella - Biasutto Nevio-Drecogna Giovanna - De Franceschi Daniele - Bigotto Daniela - Bortolato Enrico-Bortolato Luciano - De Marchi Chiara - Bobbo Andrea - Agostini Serena - Moser Giorgio - Montrucoli Italo - Polese Antonia - Maritata Montrucoli - Biondo Cettina - Vasile Eleonora - Biondo Cettina - Cia Tamara-Defendi Gianfranco - Mazzocco Ivana - Ciganotto Laura - Magi Luciano - Fadel Pierluigi - Toschi Stefano - Bonato Maria Luisa -Zorzi Enzo - Fiaccavento Valeria - Bassetto Elena-Bassetto Liliana- Bassetto Liliana- Bassetto Roberta-Bassetto Roberta-Prior Germana - Pozza Gino Giuseppe - Crescutti Mauro-Rusconi Rita - Frame Maison srl - Frasson Dolores - Ceruti Claudio-Ceruti Stefania-Pala Marisa - Trotta Margherita - Trevisan Luciano - Bisio Luciana - Selmin Ornella - Degli Angeli Donatella - Pittoni Marina - Malgarini Marco-Malgarini Giordano-Malgarini Marco- Malgarini Marco - Colombani Grazia - De Felice Marina-Zarrelli Antonio - Pistolesi Carola - Bodei Carla-Fortunati Alessandra-Fortunati Francesca - Brisinello Jone - Perniola Gabriella- Perniola Giovanni - Cadetto Fabio - Fior Caraffa Aldo-Veronese Francesca - Bevilacqua Enrico- Bevilacqua Guido-Saccomani Antonietta - Nussi Fabio Antonio - Gasparotto Graziella-Girardi Chiara-Girardi Martina-Gasparotto Graziella - De Giusti Margherita- Baggio Marcella-Sommaggio Elena - Bova Conti Francesca - Bortot Libera - Lopa Maria Antonietta - Bortolussi Caterina- Bortolussi Fernando - Lopa Maria Antonietta - Biasutti Gabriella-De Piero Roberto - Saltarel Nadia, nonché tutti i loro eredi e/o aventi causa, nonché tutti coloro che abbiano interesse a contraddire la presente domanda, all'incontro del 15.10.2026 ore 12.00 presso l'Organismo Mediazione, it S.r.l. da svolgersi in modalità telematica tramite piattaforma ZOOM e all'udienza del 12.04.2027 ore 9,00 presso il Tribunale di Udine, ore di rito, invitandoli a costituirsi nel termine di settanta giorni prima dell'udienza indicata con avvertimento che la mancata costituzione o la costituzione oltre i termini comporterà le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c., e che la difesa tecnica mediante avvocato è obbligatoria in tutti i giudizi avanti al Tribunale, fatta eccezione per i casi previsti dall'art. 86 o da leggi speciali, e che parte convenuta, sussistendone i presupposti di legge, può presentare istanza per l'ammissione al gratuito patrocinio a spese dello Stato, per ivi sentir accogliere le seguenti conclusioni:

"Voglia l'On. Tribunale adito, previa ogni più utile declaratoria del caso o di legge, ogni diversa e contraria istanza ed eccezione disattesa anche in via istruttoria ed incidentale

Nel merito:

- previo accertamento del possesso per oltre vent'anni, esercitato in modo continuo, indisturbato ed esclusivo uti domini, da parte dei signori Civran Eliana e Zammataro Alberto, della porzione immobiliare sita in Lignano Sabbiadoro (UD) Arco del Grecale 2 e contraddistinta al Catasto Fabbricati del medesimo Comune al Foglio 57 particella 170 per 25 mq (che si estende dall'ingresso della proprietà Civran -Zammataro per mt. 5,76 sino all'interno della proprietà del residence confinante per quasi 11 mt. da un lato e circa 11mt. dall'altro lato (confine Zammataro), formando così un triangolo così come identificata in atti, dichiarare i sig.ri Civran Eliana e Zammataro Alberto proprietari della predetta porzione immobiliare in virtù di intervenuta usucapione ordinaria ventennale, ai sensi e per gli effetti ex combinato disposto di cui agli artt. 1146 e 1158 c.c.;
- ordinare la trascrizione dell'emananda sentenza presso la conservatoria dei registri immobiliare, Ufficio di Udine, per quanto attiene il diritto di proprietà, ed ogni ulteriore adempimento conseguente.

In ogni caso: Con vittoria di spese (comprehensive dei costi dei pubblici proclami) e compensi di lite del presente giudizio e del procedimento di mediazione"

Verona – Castel d'Azzano (VR) 20.05.2026

Avv. Francesco Marchiori

Avv. Laura Gaburro

Udine

L'anniversario

I cent'anni del Chiavris

«Educiamo da sempre»

Il prossimo weekend la festa. Il presidente Fino: «Saremo in tanti»

SIMONENARDUZZI

L'intervista

Su quei fili d'erba, a correre, oltre a una sfera c'è una missione. Che rimane sempre la stessa, in barba ai tempi che cambiano. Sul campo del Gruppo Sportivo Chiavris, ancora oggi, si educano persone, il calcio un mezzo, volendo lo sfogo. Mai il suolo dove coltivare velleità o egoismi di sorta, né tantomeno il pretesto per scimmiettare un professionismo in crisi, non più esemplare. Con buona pace di qualche genitore: «Vogliono vincere anche con i bambini, ma secondo me si sbagliano». Parla senza filtri, il classe 1951 Fernando "Nando" Fino. Come ha sempre fatto in questi 50 anni in cui è stato alla guida del Chiavris. «Ma se uno mi viene a dire "fatti più in là", io mi faccio da parte senza problemi, purché venga mantenuta la linea della società». Una società che, il prossimo finesettimana, festeggerà le nozze d'oro con quello che è uno dei suoi padri fondatori. Dal 1976, anno di nascita del Chiavris per come lo conosciamo oggi, al 2026. Non solo: l'occasione, infatti, sarà anche propizia per celebrare il centenario del club friulano, avendo esso colto il testimone dalla storica società che, dal 1926, prese a chiamarsi Edera.

Presidente, è in programma una grande festa?

«Esattamente. Sabato 27 e domenica 28. Nel primo giorno, alle 10, ci sarà una partita fra i più piccoli e, alle 11, la cerimonia ufficiale con le autorità. Nel pomeriggio, le due partite finali del torneo Cautero. Domenica, dalle 9, faremo delle partitelle fra tutti gli ex tesserati e a quanti vorranno partecipare».

Quante le persone attese?

«Tenendo presente quello che è successo dieci anni fa, dovrebbe arrivare una marea di gente».

Tante, d'altronde, sono le persone che in questi anni sono entrate a far parte dell'universo Chiavris.

«All'inizio eravamo in sette, incluso mio padre. Siamo partiti dal campo che è poi diventato quello di allenamento. E dire che, prima di partire, non avevamo nemmeno quello».

E com'è andata in quella fase di fondazione? O forse è meglio parlare di rifondazione?

«In principio, a fine anni Venti, esisteva l'Edera, una polisportiva il cui nome richiamava anche il Partito Repubblicano, che aveva l'edera nel suo simbolo. Il problema della società, di base, è sempre stato quello del campo. Prima si usava il campo di via Tolmezzo, poi, con la costruzione della scuola Pascoli, quello venne meno. L'Edera, così, chiuse i battenti. A fine anni Sessanta, però, in Chiavris c'era un'altra polisportiva Edera che faceva pallacanestro nella parrocchia di San Marco. Nel 1968, il cappellano di allora, don Bruno Buzzolini, mi disse: "perché non facciamo un torneo di calcio fra parrocchie?"».

E lei cosa rispose?

«Io facevo atletica, ma mi lasciai comunque convincere. Personalmente, ero scarso, ma feci da coordinatore del gruppo, da allenatore. Arrivammo a vincere quel torneo, al che il cappellano alzò la posta: "tu che sei intraprendente", mi fece, "perché non metti su una squadra"? Prima che facessi 18 anni, eravamo iscritti al Centro sportivo italiano con il nome di Edera San Marco».

Questione campo?

«Non c'era, per cui giocavamo



sempre in trasferta, andata e ritorno. Al secondo anno giocammo qualche partita al Moretti, il terzo eravamo fissi a Feletto. Il quarto, invece, andammo a fare tutto il campionato Giovanissimi sul campo di San Pio X, che ci era stato concesso per la cifra simbolica di una lira. Numericamente eravamo una trentina, ma era difficile andare avanti, anche perché non avevo la macchina. Di fatto dissi basta. Così la proposta di unirmi al Donatello e lì rimasi per quat-

Nando Fino è il presidente nonché fondatore del Gruppo Sportivo Chiavris, società storica del calcio friulano

LA CELEBRAZIONE

All'impianto di Paderno ci saranno partite, anche fra ex tesserati, arricchite da momenti conviviali

tro anni. È in quel contesto che si arrivò al Chiavris attuale».

Un Chiavris con il suo campo?

«L'assessore allo sport di Udine, Antonio Borghi, voleva rimettere in piedi la società. Così propose: "tu fai la squadra, io ti faccio il campo". Quello che doveva diventare il campo di allenamento del rugby, diventò il nostro terreno di gioco. Noi ci cambiavamo sotto la tribuna del rugby; nel vano dei servizi erano state ricavate le docce».

Avuto il campo, così, avete deciso di rifondare il club.

«Alla prima riunione eravamo in sette, il gruppo storico. L'atto notarile che segna la nascita del Chiavris è stato firmato nel giugno 1976».

Da ieri a oggi, è cambiato tutto?

«Noi no. Oggi si punta al risultato, anche nelle categorie giovanili. Ma il bambino deve essere libero di fare quello che vuole con la palla tra i piedi. L'allenatore non deve condizionare ma corregge l'errore. Poi ci lamentiamo perché non andiamo ai Mondiali. Ma parte tutto da qui».

Cos'è per lei il calcio?

«Il calcio vero è fatto di improvvisazione, di invenzione. Oggi, però, nessuno salta più l'uomo, esistono soltanto gli schemi. I genitori, quando i figli tornano a casa, vogliono sapere quanti gol hanno fatto. Ma invece dovrebbero chiedere se si sono divertiti o meno».

Il segreto della longevità del Chiavris?

«Qui non c'è gente che vuole monetizzare, ci sono persone legate a certi principi e alla nostra realtà. C'è ancora chi apprezza la nostra mentalità e, per questo, aiuta questa società a restare in piedi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Amante dello sport Dall'atletica al calcio



Nato nel 1951, Fernando Fino è conosciuto da tutti come "Nando". Per lui, udinese doc, un passato nell'atletica prima del tuffo nel mondo del calcio dove, a livello giovanile. Qui, per un periodo ha collaborato anche con l'Udinese Calcio del paron Pozzo. Amante della montagna, spesso si ritira nella sua casa a Pierabech.

Le origini in un libro

Gli inizi come Edera Il club del quartiere



Dall'Edera al Chiavris, tra volti, racconti e, ovviamente, partite: in occasione dei festeggiamenti per il centenario della società udinese, verrà presentato un libro fresco di stesura contenente la storia del club. L'opera verrà poi consegnata a quanti parteciperanno all'evento.

La società oggi

Dalle giovanili alla prima squadra



Tanti i calciatori che in questi anni hanno vestito la divisa del Chiavris. Attualmente la società è impegnata, come da sempre, a livello di giovanili (qui sopra una foto di qualche stagione fa) guardando però anche alla prima squadra. Recente, in tal senso, la promozione in Seconda categoria.

Piazza Garibaldi oasi pedonale, il "Central Park" udinese



ANDREA VALCIC

Place Sant Jacum

Di quelle che risiedevano a metà degli anni Cinquanta in piazza Garibaldi, siamo rimaste solo un paio di famiglie, concentrate in due condomini. Delle attività commerciali del secolo scorso resistono i tre bar. Su tutto domina ancora la statua di Garibaldi, le insegne della farmacia Colut-

ta sono la testimonianza storica dell'importanza del luogo, reso ancor più popolare dalla presenza della scuola media Manzoni. Sarà chiaro dunque perché il sottoscritto, che qui abita dal 1956, segua con attenzione quanto avviene e si prevede, dal punto di vista urbanistico e di conseguenza sociale, e si sia schierato per l'abolizione dei parcheggi. Vedevo il piano come una soluzione positiva per il quartiere, soprattutto per gli studenti. La piazza dunque aveva superato il periodo di prova, quando l'assessore Marchiol ha presentato il progetto dell'"oasi" pedonale. Anche

le parole hanno un senso. «La nuova configurazione - svela l'assessore - prevede un significativo ampliamento del verde urbano, con la realizzazione di oltre 550 metri quadrati di aree verdi e la piantumazione di nuove alberature. Il verde non avrà una funzione soltanto ornamentale, ma costituirà una vera infrastruttura ambientale, pensata per mitigare le isole di calore, migliorare il microclima urbano e offrire spazi ombreggiati e accoglienti nel cuore della città». Mi è tornata alla mente una mattinata di tanti anni fa al liceo classico Stellini: ora di ginnasti-

ca con il mitico professor Barattini. L'educazione fisica era un'astrazione filosofica: una piccola palestra fatiscente, il riscaldamento arrivava da una stufa a legna, le ragazze facevano gli esercizi in un'aula magna che scricchiolava pericolosamente a ogni passo. La lezione passava in un cortile polveroso dove al massimo si svolgeva una partita a calcio, stile oratorio. In un momento di sconforto ci convocò e si lanciò in un'acuta analisi della situazione. «Dobbiamo pensare a qualcosa di nuovo - disse -. Le piste per l'atletica andranno in piazza Primo maggio



Il cantiere in piazza Garibaldi

che si presta con la sua forma circolare, poi inizieremo i corsi di canoa sulla roggia che passa sotto lo Stellini, e il cortile diventerà un specie di bosco per fare gli esercizi respirando aria buona». «Prof - chiese Bruno Pischiutta, divenuto poi attore di una certa notorietà, interpretando nel 1970 anche un piccolo ruolo nel film di Francesco Rosi "Uomini contro" -, ma io posso portare gli scoiattoli?». Forse in piazza Garibaldi arriveranno da soli e io non avrei mai pensato di abitare in una casa con vista sul "Central Park" udinese.

Udine

Il sisma riletto dall'Ater tra racconti e planimetrie Domani la mostra-evento

A ospitare l'iniziativa il teatro Miotto di Spilimbergo
Parteciperanno anche le aziende de L'Aquila e Modena
La presidente Colosetti: «Ricordiamo ciò che fu costruito»

L'appuntamento

La ricostruzione del Friuli non fu soltanto un'opera edilizia, ma un processo collettivo che restituì alle comunità case, servizi, relazioni e fiducia nel futuro. A 50 anni dal terremoto, Ater Udine e Ater Pordenone promuovono un momento di memoria e confronto dedicato alle donne e agli uomini che contribuirono a trasformare le macerie in un modello di rinascita riconosciuto a livello nazionale. Domani, alle 16, il teatro Miotto di Spilimbergo ospiterà "Dalle macerie alle case. Le mani che hanno ricostruito", iniziativa nata per rendere omaggio a quanti, con la loro opera, portarono al centro il patrimonio di competenze, responsabilità pubblica e partecipazione civile maturato in quella stagione. A moderare l'incontro, che vede come media partner il Gruppo

Nem, Nord Est Multimedia, editore anche del Messaggero Veneto, sarà la giornalista e scrittrice, Luana de Francisco.

Il programma si aprirà con la testimonianza del vigile del fuoco Giorgio Godina e con i saluti istituzionali. Seguiranno il reading “Voci della ricostruzione”, un dialogo con alcuni dei protagonisti che contribuirono a progettare il futuro del territorio, e la tavola rotonda “Oltre le macerie. Ricostruire le case, ricostruire le comunità”. Al confronto parteciperanno, accanto ai rappresentanti delle realtà che guidarono la ricostruzione friulana, oltre al direttore di Ater Udine e Pordenone, Lorenzo Puzzi, anche Quintino Antidormi, presidente di Ater L'Aquila e Ferruccio Masetti di Acer Modena, con Patrizio Losi di Federcasa e Dorino Favot, presidente Anci Fvg.

Nel teatro Miotto sarà visitabile una mostra documentaria rea-

lizzata con materiali provenienti dagli archivi delle Ater e degli enti partecipanti, e composta dalle delibere storiche, i progetti, le planimetrie, le fotografie, gli atti amministrativi e le testimonianze che racconteranno così il lavoro svolto quotidianamente negli uffici e nei cantieri. Il percorso consentirà di riscoprire una memoria amministrativa e tecnica spesso silente e poco conosciuta, ma fondamentale per comprendere come fu possibile ricostruire case, servizi e interi paesi. Accompagnerà l'appuntamento l'installazione par-

L'ESPOSIZIONE

**Sarà possibile
visionare i materiali
contenuti
negli archivi storici
della realtà friulana**

tecipativa "Il mosaico delle mani", un'opera collettiva realizzata con il contributo degli ospiti e del pubblico.

«Cinquant'anni dopo il terremoto vogliamo ricordare non soltanto ciò che fu distrutto, ma soprattutto ciò che venne costruito insieme», dichiarano congiuntamente Mauro Candido, presidente di Ater Pordenone, e Vanessa Colosetti, presidente di Ater Udine. «Abbiamo voluto creare un'occasione di incontro tra esperienze diverse», proseguono, «invitando Ater L'Aquila e Acer Modena a condividere i rispettivi percorsi. La memoria acquista valore quando diventa patrimonio comune e strumento per affrontare le sfide del presente. Le case costruite allora rappresentano il segno concreto di un impegno collettivo che restituisce dignità e speranza a migliaia di famiglie e continua a ricordarci che le comunità più forti sono quelle capaci di affrontare insieme le prove più difficili». L'evento è promosso da Ater Udine, Ater Pordenone e dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione del Comune di Spilimbergo, di Federcasa, Anci Fvg, Associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli, Associazione sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia, Craf e Scuola mosaicisti del Friuli. Oggi, Ater Udine gestisce patrimonio di 8.695 alloggi con una popolazione residente di oltre 15.000 persone, e Ater Pordenone, 3.800 alloggi dove risiedono oltre 8.000 persone.

Gollin: «Equilibrio» Laudicina (Lega): il Pd scarica Marchiol

Piano della sosta

«Di fronte a problemi complessi la cosa più importante è la condivisione del metodo per affrontarli. Come anche il Pd, la lista De Toni confida nei lavori della cabina di regia che hanno già condotto, grazie al lavoro di Ssm, a una prima ipotesi di revisione complessiva del sistema della sosta ora oggetto di approfondimenti. Vista la ferma determinazione del sindaco a incrementare in modo equilibrato la capacità di sosta in città, siamo fiduciosi che la maggioranza troverà insieme la soluzione più efficace e ragionevole». Parole, queste di Davide Gollin, rappresentante della lista De Toni nella cabina di regia che deve decidere se, e come proseguire, in tema di piano della sosta.

Diversa, decisamente, invece la posizione sul tema della leghista Francesca Laudicina. «Il giorno della pubblicazione del libro di Alberto Felice De Toni e della sua autocelbrazione – attacca la capogruppo del Carroccio – il partito di maggioranza relativa della sua coalizione mette i piedi per ter-

ra e dice basta. Basta allo strapotere di Ivano Marchiol e alle sue politiche ideologiche, che rischiano di far perdere consenso a tutta la coalizione. L'opportunismo di Iacopo Cainero e di tutto il Pd è imbarazzante. Soltanto per calcolo politico, dopo tre anni in cui cittadini e imprenditori hanno criticato le scelte di De Toni e Marchiol, si accorgono che è arrivato il momento di fermarli». Laudicina quindi ricorda come «io stessa, un anno fa, avevo presentato una mozione proprio per questo motivo: ricevetti risposta solo da De Toni, mentre nessuno di loro ha aperto bocca in Consiglio comunale, approvando di fatto in toto l'operato di Marchiol e di Spazio Udine».

Oggi invece «scopriamo, e Cainero lo dice senza mezzi termini, che con Spazio Udine e la sua politica dello "stop alle auto" si rischia di perdere nel 2028 e la soluzione proposta da Cainero e soci è quindi quella di cambiare direzione, rinviando però a dopo le elezioni tutte le decisioni che penalizzano automobilisti e auto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro di Riabilitazione e Medicina dello Sport

Medicenter si distingue per l'approccio multidisciplinare e per l'elevata professionalità del proprio team, offrendo percorsi personalizzati dedicati a pazienti che necessitano di riabilitazione, recupero funzionale e supporto specialistico per la salute del movimento.

L'integrazione tra competenze specialistiche, **tecnologie avanzate e metodiche riabilitative innovative** consente una presa in carico attenta e personalizzata, orientata al recupero della mobilità, della funzionalità e del benessere quotidiano.

SPECIALITÀ

- **Medicina dello Sport**
- **Fisiatria**
- **Fisioterapia**
- **Osteopatia**
- **Riabilitazione Motoria**
- **Ozonoterapia**

MEDICENTER RONCHI DEI LEGIONARI

PIAZZALE 8 MARZO, 8

TEL: 0481 777188 (INT. 3) | WHATSAPP: 351 968 4776

www.medicentercliniche.it

Local
Partner

Direttore Sanitario Dott. Michele Quinto OMCeO GO 890 aut.san. 4922/18

Udine

Film del 1917 restaurato L'Ateneo vince l'oscar

A Londra la premiazione per una pellicola sulla battaglia di Arras

Il riconoscimento

L'«oscar del restauro», i Focal international awards, fa tappa a Udine e a vincerlo è l'Università con il restauro digitale del film inglese del 1917 «The German retreat and the battle of Arras» («La ritirata tedesca e la battaglia di Arras»). L'opera era fra i cinque candidati della categoria «Miglior restauro e preservazione». La premiazione è avvenuta ieri sera a Londra, alla Church House Westminster. Il lavoro è stato commissionato dall'Imperial War Museum di Londra con cui l'Ateneo ha un accordo di ricerca e cooperazione. È il primo caso di candidatura, e ora di vittoria, di un progetto realizzato con una università. Al restauro della pellicola, coordinato da Simone Venturini, Gianandrea Sasso e Serena Bellotti, ha lavorato il laboratorio «La camera ottica» del Media Lab, del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, insediato al Lab Village. Al restauro hanno partecipato



Un'immagine tratta da «The German retreat and the battle of Arras»

to anche tirocinanti dei corsi di studio in Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo (Dams) e della laurea magistrale in Scienze del patrimonio audiovisivo (Imacs). I Focal, giunti alla 23ª edizione, premiano annualmente l'eccellenza nella conservazione e nel restauro di film storici, pellicole e materiali d'archivio. «È un risultato di straordinario

prestigio per l'Università di Udine – sottolinea il rettore Angelo Montanari – che premia un lavoro di ricerca e sperimentazione di altissimo livello che da decenni caratterizza il settore del restauro e della preservazione dell'audiovisivo». Simone Venturini ha sottolineato il lavoro «dell'intera filiera di ricerca, didattica e terza missione dell'ateneo e del dipartimen-

to», ricordando, oltre a Gianandrea Sasso, direttore tecnico del restauro, e Serena Bellotti, dottoressa di ricerca dell'Ateneo e docente di restauro digitale, le infrastrutture laboratoriali, fortemente volute e supportate dai vertici di ateneo e dipartimentali, e quindi le responsabili scientifiche del Media Lab, Mariapia Comand, e di La Camera Ottica, Cosetta Saba. «Non da ultimo – ha aggiunto Venturini – il progetto vincitore, condotto con l'Imperial War Museum, cui va la nostra riconoscenza per la fiducia e l'investimento, è stato reso possibile dai tirocinanti del Dams e dalla magistrale Imacs. Con l'apertura del rinnovato Dams a Udine, da settembre, siamo certi che i nuovi immatricolati troveranno analoghe opportunità nei settori del cinema, dei media, delle arti performative e dello spettacolo e porteranno energia ed entusiasmo in un ateneo che sta puntando molto – ha concluso sulla qualità della ricerca e dei nuovi entranti».

A UDINE EST Armi e spaccio Tre giovani pizzicati dai carabinieri



Super lavoro, nei giorni scorsi, per i carabinieri della Stazione di Udine Est. I militari hanno in primo luogo sorpreso nella zona di competenza un ventenne extracomunitario mentre consegnava dell'hashish, per pochi grammi, a due giovani. Il ventenne è stato deferito per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. È stato poi denunciato per l'ipotesi di reato di contraffazione di documento e falsità materiale un trentunenne del posto che si era recato al Comando esibendo una carta di identità che presentava alterazioni tali da farla ritenere falsificata. Sempre a Udine Est, nella notte tra venerdì e ieri, un ventunenne extracomunitario è stato trovato in possesso di un coltello di 19 centimetri. Il giovane è stato denunciato per porto ingiustificato di armi o oggetti atti a offendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna il cinema all'aperto al Giardino Loris Fortuna Giovedì la prima proiezione

Nel calendario del Cec primissime visioni ma anche cult ed eventi
L'assessore Pirone:
«Proposta inclusiva»

L'iniziativa

L'estate è ufficialmente iniziata ed estate è anche sinonimo di cinema all'aperto. Ecco dunque che, da giovedì, il Giardino Loris Fortuna si trasformerà nella sala cinematografica sotto le stelle della città. Fino a fine agosto, un film diverso ogni sera – tra primissime visioni, cult, omaggi, blockbuster, eventi, rassegne e, ovviamente, i numeri uno della stagione appena conclusa – con una programmazione studiata ancora una volta dal Cec – Centro espressioni cinematografiche con il Comune di Udine, nell'ambito di Udine Estate 2026. «Il cinema all'aperto», commenta l'assessore alla cultura, Federico Pirone, «rappresenta uno degli appuntamenti più attesi dell'estate udinese perché unisce la qualità culturale alla possibilità di vivere gli spazi pubblici della città. Come amministrazione crediamo fortemente nel valore pubblico della cultura, che deve essere capace di raggiungere persone di tutte le età. Per questo, insieme al prezioso lavoro del Cec a cui va il nostro ringraziamento, anche quest'anno ab-



Giovedì la prima proiezione nel teatro del Giardino Loris Fortuna

biamo ritenuto indispensabile che il cinema all'aperto avesse un'arena dedicata». A inaugurare il grande schermo all'aperto sarà, giovedì alle 21.30, Backrooms, un film che è già un cult, il vero fenomeno della stagione. Un thriller che consacra un regista di appena 21 anni, Kane Parsons, come una stella nascente del cinema americano supportato da attori candidati all'Oscar come Chiwetel Ejiofor e Renate Reinsve. Il programma sarà suddiviso, come sempre, in sezioni tematiche, dagli highlights della stagione appena conclusa (Michael, Il diavolo veste Prada 2) ai film da Oscar (Sentimental Value, Hamnet),

dal cinema italiano (Le città di pianura, vincitore di otto David di Donatello, Buen Camino) ai titoli per le famiglie (Toy Story 5 e il nuovissimo Minions & Monsters), senza dimenticare documentari come Orcolat e Sarajevo Safari. Tutti i film italiani ed europei aderiranno alla campagna Cinema Revolution e il biglietto costerà solo 3,50 euro. Le proiezioni avranno inizio alle 21.30 circa e la biglietteria aprirà alle 21. Le prevendite online saranno attive sul sito visionario.movie. In caso di previsto e comprovato maltempo, le proiezioni si svolgeranno alle 21.45 al Visionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Quante discussioni sulle pagine sportive»



Marco Artico, di 64 anni, mentre legge il Messaggero Veneto

Per lui il Messaggero Veneto è casa, è il confronto con gli altri, è informazione, ma soprattutto è parte della sua vita, sin dall'infanzia. Lui è Marco Artico, sessantatreenne dipendente di una nota azienda farmaceutica che vive a Palmanova, pur essendo originario di San Giorgio di Nogaro, città in cui la sua famiglia ha gestito due attività commerciali per oltre 50 anni. Una di queste era il bar di località Galli, dove il giornale, cartaceo, arrivava con la posta ogni mattina, mentre la domenica il padre Bruno andava nell'edicola del capoluogo ad acquistarlo. «Il giornale era sempre sul tavolo del locale, a disposizione dei clienti, che spesso se lo contendevano, specie uno "monopolizzava" più del tempo dovuto. Ho ricordi vivi di quegli anni in cui, da bambino, mi avvicinavo alla lettura del giornale, inizialmente allo sport, ma poi, negli anni, alla cronaca locale e alle vicende politiche, anche se è un argomento che poco mi appassionava», racconta Artico. A suscitare poi i suoi interessi erano stati gli argomenti legati ai primi

concerti dei gruppi musicali, come i Pooh, alle feste della Bassa friulana e agli eventi di Lignano, che in quegli anni attraeva i ragazzi, affascinati dalla location marina. «Ma a tenere banco era il confronto che spesso si innescava tra i clienti del bar: il lunedì, rigorosamente le discussioni sulle rispettive squadre di calcio, Inter, Milan, Juventus, e, ovviamente, sui risultati dell'Udinese e della Sangiorgina Calcio». Ma ci sono stati anche i periodi in cui si parlava di licenziamenti e degli scioperi nelle aziende del territorio, «per cui il giornale era l'organo di informazione al quale rivolgersi», spiega Artico. «E poi c'era la politica, naturalmente: il dibattito si scatenava a sostegno, o come critica agli schieramenti e, per me che allora ero un ragazzino, erano discussioni incomprensibili. Ma il Messaggero Veneto per me resta casa, perché il bar era casa e famiglia, era parte dei ricordi d'infanzia, delle persone e delle discussioni, che se allora mi infastidivano, adesso capisco facciano crescere». —R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		ESTRAZIONE DEL		SuperEnalotto	
LOTTO		20/6/2026		14-59-69-71-82-89	
BARI		90 24 74 14 75		Jolly	
CAGLIARI		79 37 32 44 27		47	
FIRENZE		7 56 79 29 44		Superstar	
GENOVA		17 24 43 89 22		3	
MILANO		69 51 28 27 70		JACKPOT	
NAPOLI		8 75 73 35 22		183.300.000,00 €	
PALERMO		58 42 78 59 9		QUOTE SUPERENALOTTO	
ROMA		88 78 84 68 53		Nessun	+6
TORINO		61 34 65 59 27		Nessun	5+1
VENEZIA		37 23 76 89 86		Ai 7	5
NAZIONALE		72 18 63 22 33		Ai 51	4
				Ai 20.248	3
				Ai 318.465	2
				Ai 12.967	1
				Ai 32.295	0
				QUOTE SUPERSTAR	
				Nessun	+6
				Nessun	5+1
				Nessun	5
				Ai 2	4
				Ai 106	3
				Ai 1.725	2
				Ai 12.967	1
				Ai 32.295	0

10
LOTTO
COMBINAZIONE
VINCENTE

Numero
Oro 90
Doppio
Oro 90-24

7 8 17 23 24
32 34 37 42 51
56 58 61 69 74
75 78 79 88 90

Udine



Dal punto di raccolta alle cassette delle lettere «Così viaggia la posta»

Visita al centro di Gemona da cui vengono distribuiti pacchi e corrispondenza

GIUSEPPE BELTRAME

Il racconto

Pacchi, giubbe fosforescenti e furgoncini pronti a raggiungere i paesi di competenza: il punto di raccolta delle Poste Italiane di Gemona è ancora in fermento quando lo visitiamo, in una tarda mattinata di giugno. Qui arrivano i pacchi e la corrispondenza che vengono poi distribuiti in tutto l'Alto Friuli dai "portalettere", come vengono chiamati i postini dagli addetti ai lavori. Il peggio è già passato, la maggior parte delle buste e degli imballi che fino a poche ore prima ingombravano le stanze sono in viaggio o già recapitati a destinazione. A Gemona si consegnano la corrispondenza della zona, la restante è trasportata ai tre Pun-

ti di distribuzione più piccoli di Tarcento, Tricesimo, Pontebba e in minima parte al punto di distribuzione confinante di Avila.

Picchi al Black Friday

Ad accoglierci è Vito Gancitano, da 4 anni direttore del punto di raccolta. Con lui, il neo capo Ram del Friuli Venezia Giulia, Marco Poggiani, da quattro mesi responsabile della "viabilità" dei pacchi e della corrispondenza che arriva nelle case dei cittadini, senza passare per gli uffici postali. «Qui gestiamo ogni giorno una media di 500-600 chili di materiale – ci spiega Gancitano –, quantità che raggiunge i picchi massimi nei periodi che precedono il Natale, nel mese del Black Friday e nella settimana Prime di luglio». Non manca-

no variazioni non prevedibili. «Pochi giorni fa, in una sola giornata – ricorda – abbiamo ricevuto un volume molto più elevato del solito».

L'organizzazione

La corrispondenza viene dapprima depositata nella sala di scaricamento e successivamente suddivisa in carrelli in base ai punti di distribuzione cui è destinata. Poi la "posta indescritta", che comprende buste di dimensioni

IL DIRETTORE

«Una scatola è riservata ai desideri espressi dai bambini a Babbo Natale»

“non standard”, raccomandate e prioritarie, viene dirottata nella sala della ripartizione e registrata nei terminali. Le buste vengono inserite in casellari formati da fittissime scanalature, ognuna corrispondente a un civico e a una via cittadina. Siamo di fronte a una vera e propria “mappatura postale” della città e dei paesi limitrofi, una strategia fondamentale per consentire ai portalettere di ordinare la corrispondenza per il loro giro (tecnicamente “gita”) procedendo in sequenza e senza rischiare di dimenticare un civico. Il trattamento di ripartizione manuale è interessa una ridotta percentuale: la gran parte arriva a Gemona già “finalizzata”, quindi lavorata meccanicamente nei grandi centri. È il caso delle bollette, che subiscono un partico-

lare trattamento di tracciatura delle consegne da parte degli erogatori di servizi.

Gli spostamenti

Tra scaffali ordinatissimi e processi altrettanto rodati, a colpire è una scatola “titolata” con l'indelebile nero: “Babbo Natale”. «Qui raccolgo tutte le lettere dei desideri che i bambini spediscono, non potrei mai buttarle», spiega Gancitano. Mancando un destinatario o essendo indirizzate in Lapponia o in altri luoghi immaginari, sarebbe impossibile farle arrivare a destinazione. «Le leggo, e se posso accontentare qualcuno con un piccolo regalo glielo faccio recapitare», ci rivela poi il direttore. La sala successiva è dedicata ai portalettere: qui vengono organizzati i mazzetti per la corrispondenza. I postini con un palmare dedicato prendono in carico la loro corrispondenza e poi partono, ognuno con il proprio mezzo dedicato. A Gemona i portalettere si muovono soprattutto con furgoni o automobili. «La tendenza è eliminare gradualmente i mezzi scoperti – ci spiega Poggiani –, innanzitutto per garantire una maggiore sicurezza ai postini, in secondo luogo perché il lavoro sta cambiando molto: i pacchi voluminosi aumentano sempre più, mentre la corrispondenza diminuisce».

Territorio e distanze

I dati lo confermano, il traffico di pacchi in regione è aumentato del 30% solo nell'ultimo an-



A destra, Vito Gancitano e Marco Poggiani al punto di raccolta delle Poste Italiane di Gemona /Foto Petrussi

no, addirittura del 36% in provincia di Udine. «Un cambiamento incentivato dal periodo pandemico, che ha dato grande slancio ai mercati dell'e-commerce», aggiunge il capo Ram, che oggi gestisce circa 700 persone attive nella distribuzione regionale. Di origine umbra, in Friuli si è trovato subito a casa: «L'accoglienza friulana mi ha ricordato quella straordinaria della mia regione», dice. Sono in molti i lavoratori delle Poste che arrivano da lontano. «I giovani con un contratto a tempo determinato decidono spesso di fermarsi a vivere qui», spiega lo stesso Poggiani. Gli fa eco Gancitano: «Da siciliano mi sono innamorato di questa terra, fin da quando cominciai a lavorare da portalettere a Pordenone agli inizi degli anni Duemila». Quanto al territorio, il capo Ram osserva come sia «molto esteso ed esposto a fattori atmosferici non sempre facili: non è semplice organizzare il trasporto con la neve d'inverno in Carnia o con la bora a Trieste». Per il futuro, «si punta a ottimizzare i processi per offrire il miglior servizio possibile alla nostra clientela. Per questo sto cercando di sviluppare talenti e coinvolgere profili giovani che mi aiutino in questo processo».

Cambia lavoro per fare il postino «Ora mi sento davvero vivo e utile»

La storia

«Amo sentire il vento sul viso. Ogni giorno è diverso dall'altro e mi sento vivo. Fare il portalettere è il lavoro più bello del mondo e dico bravo a me stesso per la scelta compiuta qualche anno fa, quando ho avuto il coraggio di cambiare lavoro». Marco Paschetto, 42 anni, originario di Pertegada e oggi residente a Pagnacco, percorre cinquanta chilometri al giorno in sella al suo motorino, servendo la grande

periferia udinese come una mappa personale fatta di volti, portoni e strade che raccontano vite. La sua storia è iniziata in modo molto romantico. Per anni Marco ha lavorato nel settore della telefonia: gestiva un negozio, viaggiava spesso, coordinava venditori. «Ero contento, guadagnavo bene. Ma ero sempre in giro – racconta –. A casa c'ero poco, troppo poco, ed era appena nata la mia terza figlia. Non pensavo seriamente di cambiare, ma avevo le antenne ritte in te-

sta». Poi, nelle pause tra una trasferta e l'altra, mentre inseriva dati al computer, ascoltava i racconti di un nuovo collaboratore che parlava della precedente esperienza come portalettere: lavoro all'aria aperta, autonomia nella gestione delle consegne, contatto con la gente. «Quelle storie mi sono rimaste in testa. Forse perché parlavano esattamente di ciò che mancava nella mia vita». Così Marco, classe 1983, ne ha parlato con la moglie e un gior-

no ha inviato la candidatura attraverso il sito di Poste Italiane. La risposta è arrivata in fretta: qualche colloquio, un po' di formazione e, in due o tre mesi, era già in sella al motorino giallo. È portalettere da pochi anni, ma sembra un mestiere cucito su di lui. «Non c'è una giornata uguale all'altra. È questo che mi piace – spiega –: la strada che cambia, un ambiente in cui il lavoro si vive con lo stesso calore di una famiglia, le persone che incontri, le chiacchiere in friulano, an-



LA TESTIMONIANZA

«Gestivo un negozio, ma mi mancavano il contatto con l'aria aperta e la gente»

che se a volte mi chiedono se sono di Pordenone e io, friulano orgoglioso, rimango un po' male». Il turno inizia presto, ma gli consente una nuova organizzazione familiare: «Io e mia moglie ci alterniamo per portare e riprendere i bambini da scuola. Prima era impossibile. Adesso ci sono, e vale più di ogni altra cosa». Il lavoro gli ha permesso anche un passo importante: l'acquisto di una casa più grande. Nei fine settimana la sta ristrutturando da solo, un mattone dopo l'altro, come fosse il simbolo della stabilità che ha scelto. «Consiglio a chiunque cerchi lavoro o voglia cambiarlo di fare il portalettere. Qui la routine non esiste: un giorno ti chiamano dal cortile di un condominio, il giorno dopo ti ritrovi a dare indicazioni a un turista. Mi sento utile, e questo conta», conclude.

Tarvisio - Carnia

Moto contro una corriera, un ferito «Corrono troppo, ormai è un circuito»

L'incidente sulla strada regionale 512 a Cavazzo Carnico
Un uomo di 42 anni portato in ospedale con l'elicottero
I residenti: «Vanno a velocità folli, d'estate è un pericolo»

MARCO CECI

Cavazzo

La corriera che si immette sulla strada, le moto che arrivano, una non riesce a evitare l'impatto e il conducente, dopo le prime cure ricevute sul posto, che viene trasportato in ospedale con l'elicottero del 118. È di una persona ferita il bilancio dell'incidente verificatosi nel primo pomeriggio di ieri lungo la strada regionale 512, nel territorio comunale di Cavazzo Carnico, poco distante dal locale campo sportivo.

L'autobus, in servizio di linea, stava uscendo dal centro di Cavazzo percorrendo via Paveit, per immettersi sulla strada regionale e procedere poi alla volta dell'abitato di Somplago. Una manovra effettuata di fatto su un tratto rettilineo, circostanza che ha consentito a un gruppo

di motociclisti di vedere in tempo l'ostacolo e frenare: tutti, tranne uno, finito contro la corriera. L'impatto, per fortuna avvenuto a velocità ridotta, ha evitato conseguenze peggiori per un motociclista di 42 anni, di Spilimbergo, che ha riportato la frattura di una gamba e diversi traumi. Dopo le prime cure ricevute sul posto, l'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine, dove è ricoverato in condizioni serie, ma non in pericolo di vita.

Per consentire i rilievi da parte dei carabinieri di Tolmezzo e procedere con la rimozione della moto (la corriera, espletate le pratiche di legge, è poi ripartita autonomamente) è stato temporaneamente chiuso il tratto della Sr 512 interessato dall'incidente, deviando il traffico attraverso il centro cittadino. «Stavamo rientrando a casa, verso le 15, e abbiamo trovato i carabinieri

che deviavano il traffico, con una corriera in mezzo alla strada», riferisce la signora Giulia, residente a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente. «Spero non si siano fatti male, ma ormai è diventato quasi inevitabile questo tipo di incidenti. Questa non è più una strada, è diventata un circuito: ci sono sempre più moto e qui corrono, corrono tutti come matti». Sente il discorso e si avvicina un'altra residente, la signora Paola: «La problematica è stata segnalata a più riprese a chi di competenza, ci sono tante moto che passano di qui e corrono decisamente troppo, rendendo la strada regionale un pericolo anche per gli altri. Io, personalmente, ho paura a percorrerla, ti sorpassano da tutte le parti, a velocità folle. Una soluzione va trovata, non si può aspettare una tragedia per fare qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tratto della strada regionale 512, a Cavazzo Carnico, dove si è verificato l'incidente foto Petrusi

Il Cluster forestale si rinnova Marco Vidoni è il presidente

Tolmezzo

Marco Vidoni, amministratore delegato dell'impresa Fratelli Vidoni, consigliere del Cluster Legno-Arredo Fvg e referente del gruppo Materiali da costruzione di Confindustria Udine, è il nuovo presidente del Cluster forestale Fvg. L'assemblea dei soci di Legno Servizi - Cluster forestale Fvg ha approvato il bilancio dell'ultimo esercizio, confermando una realtà in crescita costante, solida e ben ripositionata nella filiera bosco legno regionale. L'azienda ha rafforzato in particolare il rap-

porto con le istituzioni e il proprio ruolo nella promozione di una cultura forestale consapevole e di una gestione sostenibile delle risorse. Il rinnovo delle cariche direttive vede come nuovo presidente Vidoni, che succede a Cigliani. Un sentito ringraziamento è stato rivolto, pure dal direttore di FederlegnoArredo, Carlo Piemonte, al presidente uscente Cigliani, che è stato omaggiato con una targa per l'impegno, la dedizione e la passione dimostrati negli anni di mandato. «Il suo contributo» ha sottolineato la direttrice di Legno Servizi, Elisa Beltramini

«di grande valore umano e professionale è stato un riferimento per tutto il sistema forestale friulano». Cigliani ha ricordato alcuni dei risultati più significativi del suo percorso, come l'attivazione del corso di tecnico geo-forestale all'Istituto Solari di Tolmezzo e la valorizzazione delle competenze dei boscaioli del Fvg presso il Ministero dell'Agricoltura a Roma. «Un plauso al presidente uscente, all'ex direttore generale Piemonte e a tutto lo staff per l'ottimo lavoro svolto in questi anni» ha dichiarato Vidoni «Legno Servizi è una società sana, equilibrata e soli-



Il presidente Marco Vidoni

da, con un ruolo importante di raccordo tra istituzioni e imprese. Per me sarà una grande responsabilità far sì che possa continuare su questa strada, crescere ulteriormente e rafforzare la propria funzione di supporto alle imprese della filiera». — T.A.

Salvate due rocciatrici Malore al lago di Volaia

Tarvisio

Sorprese da un temporale, recuperate in parete con l'elicottero. La stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino e personale della Guardia di finanza, con l'elisoccorso regionale, sono stati attivati, poco dopo le 19 di ieri, dalla chiamata al 112 da parte di due ventenni rocciatrici slovene trovate in difficoltà nella zona attorno al Bivacco Gorizia, Gruppo di Riobianco, Alpi Giulie, nel Tarvisiano. Durante la chiamata la linea era caduta, con il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino che, una volta sbarcato nei pressi del bivacco, non aveva trovato nessuno. Poco dopo ha sentito dei richiami

provenire dalla parete della Cima Piccola Della Scala, dove si trovavano le due, sorprese dal maltempo sulla via Piemontese Ive, a circa 2.000 metri di quota. Il personale di soccorso, una alla volta, le ha agganciate e caricate sull'elicottero, portandole illese al campo base a Cave del Predil. Soccorso alpino intervenuto, verso le 16, anche nella zona del lago di Volaia, nel territorio di Forni Avoltri, per un malore accusato da un uomo di 62 anni: l'elicottero ha sbarcato l'equipaggio tecnico-sanitario, che dopo le prime cure prestate sul posto ha deciso il trasferimento dell'uomo all'ospedale di Udine per ulteriori accertamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

RADUNO TRIVENETO DI GEMONA

LE PENNE NERE

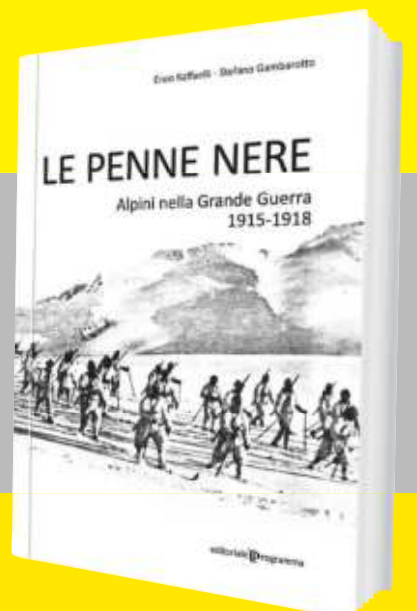
Alpini nella Grande Guerra 1915-1918

nord/est
multimedia

Dal 18 giugno in edicola con

Messaggero Veneto

in collaborazione con
editoriale programma



overpost.biz

IMMOBILIARE IN UDINE

FELETTO UMB.

“Komorebi”

Una nuova idea, un progetto abitativo che punta a ridefinire il concetto di casa, con un'architettura pensata per chi cerca un abitare in armonia con la natura, protettivo ed accogliente. Cinque unità abitative che dialogano ma allo stesso tempo contemplano privacy. Abbiamo pensato a soluzioni uniche dove equilibrio, luce, volumi e spazio regalano il piacere di rientrare a casa. Aree comuni con specchi d'acqua, sintonia e legame con il verde, materiali unici.



UDINE - ZONA OSPEDALE

Vero attico libero a 360°

Attico tricamere (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata, risc. autonomo a pavimento, fotovoltaico, classe "A4". **Prezzo clamoroso**, € 495.000!



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •  

CARLO MIDENA

La CASA IN PILLOLE

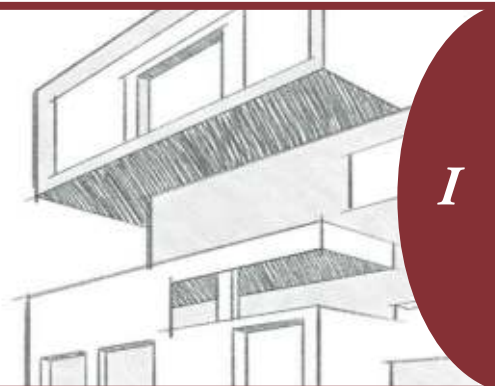
Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

L'IMMOBILE PERFETTO PER L'ESTATE

Terrazzo o giardino privato, la presenza di uno spazio all'aperto è il primo filtro di ricerca e aumenta istantaneamente il valore percepito della casa. Cappotto termico, infissi di ultima generazione e condizionatori già installati: gli acquirenti estivi cercano lo scudo contro l'afa senza il terrore del caro bollette. Immobili con doppia o tripla esposizione (che garantiscono il giro d'aria) e orientamento che evita il sole battente sulle camere da letto nelle ore pomeridiane.



Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

CAMPOFORMIDO - VILLA INDIPENDENTE



In strada privata, spettacolare **VILLA INDIPENDENTE**, situata in una zona residenziale strategica a ridosso delle scuole. Di recente costruzione, mantenuta in condizioni impeccabile e distribuita in 232 mq.: interni ampi con tre camere, quattro bagni, ampia taverna e stube, completati da fotovoltaico con accumulo e sistemi tecnologici moderni. Due posti auto coperti. Giardino piantumato di 2000 mq. **€ 445.000** - Classe energetica 'E'

agenzia immobiliare **MANIN**
di Tonello Michele

**DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI
IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE**

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



LIGNANO Sabbia d'oro - Loc. APRILIA MARITTIMA - In esclusivo contesto privato con posti barca e piscina, villetta a schiera in ottime condizioni, disposta su 3 livelli, composta da soggiorno, cucina, 3 camere, 3 bagni + lavanderia, ampio e rifinito scantinato, giardinetto, 2 posti auto e posto barca di proprietà! Cl. Energ. E. **DA VEDERE!**



CARLINO - Spaziosa casa indipendente bifamiliare di circa 360 mq totali composta da due appartamenti al p.r. e al 1°p. + soffitta e fabbricato accessorio di circa 300 mq ad uso magazzino e autorimessa. Giardino e cortile di proprietà. L'immobile necessita di alcuni lavori di restauro. Cl. Energ. G. **€ 149.000 trattabili.**



CODROIPO - Frazione Lonca - Casa indipendente accostata ai due lati, disposta su 2 piani con soggiorno/angolo cucina, 3 camere, 2 bagni, locali accessori esterni, ampia soffitta alta al grezzo, terreno recintato di proprietà di oltre 1000 mq (Lotto di 1500 mq totali). Parzialmente da ristrutturare. Cl. Energ. G. **€ 45.000 un pò trattabili.**



CODROIPO - Villetta indipendente ben tenuta disposta su piano unico con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni; scantinato con taverna, cantina, garage e altro bagno/lavanderia, soffitta alta al grezzo e ampio giardino piantumato. Cl. Energ. F. **€ 285.000 trattabili.**



UDINE - Via Buttrio - Casa indipendente (solo un lato accostato) con giardino di proprietà, disposta su 2 piani e composta da cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, cantinetta e locali accessori uso magazzini. Tetto rifatto circa 10 anni fa con guaina, alcuni lavori di riassetto da fare. Cl. Energ. G. **€ 158.000 trattabili. OCCASIONE!**



CORMONS - Frazione Brazzano - Nel cuore del Collio, casa indipendente dalle ampie metrature (oltre 450 mq) composta da due unità separate + un altro fabbricato indipendente con vari locali accessori e scoperto di proprietà di circa 300 mq. Cl. Energ. F. **€ 198.000 trattabili.**

RICERCHIAMO

A seguito di numerosissime richieste, in **VENDITA** , case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, **IN TUTTA LA REGIONE** Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA.

Ricerchiamo inoltre immobili da **AFFITTARE** in provincia di Udine. Contattateci anche per una stima gratuita senza impegno. Rapide definizioni e provvigioni d'agenzia vantaggiosissime per chi ci affiderà gli immobili!



MAGNOTTI

Da oltre
20 ANNI
2004-2026



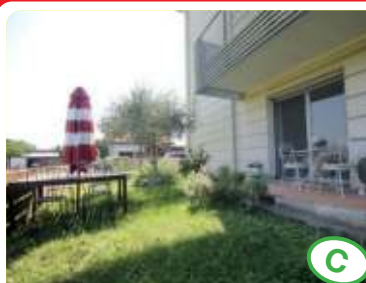
Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

APPARTAMENTI



VIA GIRARDINI: in prestigioso palazzo, introvabile **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata con giardino d'inverno,

bagno finestrato con vasca, disimpegno, tre camere da letto e ripostiglio/guardaroba. Incantevole scoperto con posti auto e depositi. Cantina, soffitta. **Immobile unico in città Euro 397.000**

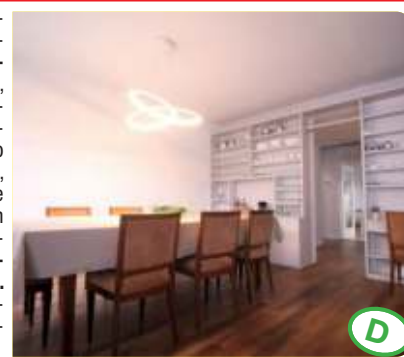


VIALE VAT: introvabile **BICAMERE PIANO TERRA** con **GIARDINO** con ingresso, ampio e luminoso soggiorno, cucina separata arredata, disimpegno, camera da

letto matrimoniale, bagno finestrato con doccia e ulteriore camera da letto matrimoniale. Giardino. Ampio garage e cantina. Parzialmente arredato e climatizzato. **Occasione unica Euro 189.000**



VIA GEMONA: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato. Euro 459.000** (possibilità di realizzare terza camera)



VIALE VENEZIA INT.: introvabile **ATTICO** con **SUPER ATTICO** con ingresso, grande salone terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, **quattro camere** e tre bagni finestrati (vasca/doccia). Splendido **SUPER ATTICO** openspace con grande terrazzo panoramico con vista castello. Garage e due cantine. **Soluzione unica Euro 395.000**



VIA GORGI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



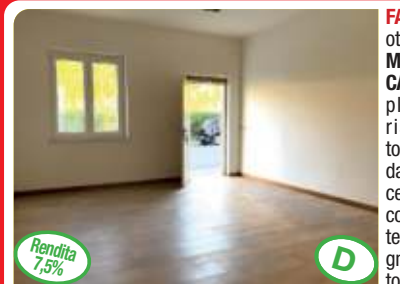
VIA MARTIGNACCO LATERALE: in zona molto servita **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, disimpegno, camera matrimoniale terrazzata, bagno con doccia e ulteriori due camere da letto. Cantina e posto auto. Condominio con efficientamento energetico. **Occasione Solo Euro 137.000**



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale ottimo **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno con vasca, camera matrimoniale, veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Da vedere Euro 177.000**



ZULIANO: in gradevole palazzina luminosa **APPARTAMENTO** al piano terra con ampia zona living con cucina a vista e terrazzo, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno con doccia e studio. Cantina e posto auto. Arredato e climatizzato. Locato a referenziato inquilino. **Canone €/mese 440, rendita 3,7%, Solo Euro 142.000**



FAGAGNA: in ottima zona **MONOCALE** completamente ristrutturato composto da openspace, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e ripostiglio. **Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%**



VIA PLANIS INTERNI: in piccolo contesto condominiale, gradevole **BICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato con caminetto, comoda cucina abitabile e terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con vasca, due ampie camere da letto matrimoniali e ripostiglio con lavanderia. Cantina e garage. **Ottima occasione solo Euro 157.000**

VILLE / CASE



TALMASONS: panoramica **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, cucina openspace, disimpegno, due camere, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno privato finestrato con doccia. Taverna, cantina e lavanderia. Giardino di mq 2300. **Imp. fotovoltaico 3Kw. Ottima Euro 320.000**



REANA DEL ROIALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 399.000**



TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**



RAVASCLETTO: vista piste da sci, caratteristica **VILLA a SCHIERA DI TESTA** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato e con caminetto, cucina a vista, disimpegno, due camere da letto matrimoniali e due bagni finestrati con doccia e guardaroba/ripostiglio. Cantina e posto auto coperto. Completamente arredata. **Occasione unica Euro 199.000**



VIA MARTIGNACCO INTERNI: in zona molto servita **VILLA A SCHIERA** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore tre camere da letto e bagno finestrato con vasca. Garage con cantina. Gradevole giardino. Climatizzata e arredata. **Occasione Euro 205.000**



AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, composto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. **Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000**



MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e veranda. Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. **Solo Euro 99.000**



VIALE VAT: in ottima zona, **CASA** composta da ingresso, ampio soggiorno, spaziosa cucina con dispensa e centrale termica, disimpegno e bagno finestrato con vasca. Ai piani superiori **quattro** camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e ampio giardino con **MINIAPPARTAMENTO** e autorimessa. **Grande potenziale Euro 299.000**

COMMERCIALI



VIALE DUODUO: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage. **Climatizzato. Super occasione Euro 219.000 (Condominio con efficientamento energetico bonus 110)**



CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno (uomo/donna) e bagno personale. Posto auto e corte esclusiva. **Edificio con superbonus 110. Ottima occasione Euro 245.000. Possibilità di locazione Euro/mese 850**



VIALE PALMANOVA INTERNI: ottimo lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di mq 684 con forma regolare, indice di edificabilità 1:1,2, zona B3 (zona residenziale estensiva). Ideale per villa singola o ampia bifamiliare. **Ottima Occasione Euro 44.000**



PADERNO: in tranquilla e panoramica zona residenziale, ottimo lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di mq 1150. **Indice di edificabilità 1:1. Ottima occasione Euro 119.000**



Messaggero Veneto Immobiliare



III

VILLETTA A RAGOGNA



Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

VILLA STORICA A MORUZZO



Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! Villa anni '30 da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rende unica questa proprietà!



VILLA, 10 KM. A NORD DI UDINE



Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.



CASA FRIULANA, PLAINO



In posizione riservata e tranquilla, splendida **casa indipendente** immersa nel verde, con spazi comodi, ampio giardino privato piantumato, design tipico friulano ... disponibilità immediata per questa rara opportunità!

IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO RESIDENZIALI

ZONA CHIAVRIS - Bicamere + studio di circa mq. 125, quarto piano con ascensore, arredato, cantina e garage. Riscaldamento centralizzato, € 700 + € 275 spese cond.

PAGNACCO - Grazioso **miniappartamento** ristrutturato, al secondo piano senza ascensore di un piccolo contesto, arredato, aria condizionata, autonomo, disponibile dal 01 Agosto, € 500 + € 10 spese cond.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di due appartamenti **bicamere** biservizi, al primo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. € 1.400 mensili + 100 spese cond.

PIAZZETTA ANTONINI - In palazzetto storico, affascinante appartamento al secondo piano senza ascensore, **bicamere**, biservizi, posto auto scoperto, aria condizionata, completamente arredato, viene locato con contratto USO FORESTERIA ad € 1.100 + € 40 spese cond.

COMMERCIALI

PIAZZA GARIBALDI - Negozio vetrinato di circa mq. 80 con bella esposizione sulla Piazza, vano unico con bagno di servizio, viene locato ad € 800, non ci sono spese condominiali.

VIA CAVOUR - In palazzo d'epoca, importante e raffinato **locale commerciale** disposto su due livelli di circa mq. 200 complessivi, vincolato dalle Belle Arti, ricco di fascino ed eleganza. Viene locato ad € 4.000 mensili.

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 900 + € 70 spese cond.

VIA LIRUTI - In signorile contesto, **ufficio** di circa mq. 90 al piano terra, arredato e cablato, termoautonomo, raffrescamento ad aria, corredato da ampio garage, € 1.000 + € 40 spese cond.

VIA AQUILEIA - Spazio **commerciale** recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

TRICESIMO - In elegante palazzo storico, **ufficio** di circa mq. 80 situato al secondo ed ultimo piano senza ascensore, termoautonomo, aria condizionata, gode di un'ottima posizione. € 500, non ci sono spese condominiali.

INTERO FABBRICATO - MOLIN NUOVO



A due passi da Viale Tricesimo, interessante opportunità di fabbricato intero composto da un locale al piano terra ed un appartamento al primo e secondo piano, con pertinenze esterne. Immobile da ristrutturare ma dal grande potenziale. Prezzo di realizzo!

VILLA, VICINANZE PALMANOVA



In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo ... occasione unica!

NUOVO PALAZZO CLASSE "A4", UDINE - BONUS € 96.000



In fase di ultimazione, palazzo di sole sette unità in via Latisana, **bi/tricamere** realizzati con grande qualità ed ancora personalizzabili, tutti con giardini o terrazze abitabili, cantine e comodi garage abbinati. Prezzi molto interessanti e bonus di € 96.000 ad unità!



"I GIARDINI DI PLANIS" - ULTIME DUE DISPONIBILITA' - SUPER PREZZO



In quartiere residenziale adiacente al centro, nuovo, moderno e tecnologico residence con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibile personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!!

UDINE - VIA GIRARDINI



Strepitosa e maestosa **casa storica indipendente** con ampio giardino. Volumi molto importanti realizzati nel 1923 dall'arch. Gilberti, oltre mq. 600 bisognosi di un risanamento, tetto nuovo e alcuni ulteriori interventi già eseguiti. Infos ulteriori previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/pranzo), comodo ripostiglio/lavanderia, tre camere (padronale con cabina armadio, doppia e singola), due bagni. Finiture di alta qualità, molto luminoso!

ULTIMO PIANO, UDINE - VIA NIMIS



In posizione strategica tra il centro e l'ospedale, generoso appartamento di mq. 170, primo ingresso in pronta consegna, contesto di poche unità, ampia terrazza abitabile, garage e cantina ... possibilità di scelta delle finiture interne, detrazioni fiscali!

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!



VILLA BIFAMILIARE, FELETTO UMBERTO



Elegante e versatile **villa bifamiliare** che offre due appartamenti speculari, tricamere biservizi, termoautonomi. Perfetta per chi cerca una soluzione abitativa di ampie metrature e pronta da abitare. Cantina, taverna, studio, lavanderia, garage e giardino. € 425.000

ATTICO, UDINE



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.



BAITA/CHALET, COLLOREDO DI MONTE ALBANO



"Baita moderna in collina": linee pulite, estetica ricercata, classe "B", luminosa, accogliente e tecnologicamente avanzata, con comfort garantito in ogni stagione. Oltre mq. 2.000 di terreno privato per godersi la massima privacy e dedicarsi ai propri hobby. Spazi interni che offrono un ambiente dinamico, funzionale e pensato per il relax. € 185.000!!

UFFICIO TORRI BLU - "TERMINAL NORD"



Meraviglioso e panoramico **ufficio** di mq. 305 con doppio ingresso e quattro posti auto coperti. Luminoso, modulabile e pronto all'uso, climatizzato, riscaldamento a pavimento. Info ulteriori previa tel.

TRICAMERE, UDINE VICINANZE VIA CUSSIGNACCO



In elegante condominio, luminoso **tricamere** al quarto piano con ascensore ... appartamento con comodi spazi interni, ampio living con cucina separata, ottima esposizione e viste. Soffitta, cantina e posto auto!

TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO



Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistiche, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000



Hai ereditato una casa in Friuli Venezia Giulia?

VENDERE, AFFITTARE, TENERE, RISTRUTTURARE OPPURE
CONDIVIDERLA CON GLI ALTRI EREDI? QUAL È LA SCELTA PIÙ GIUSTA
PER TE? SCRIVICI O CHIAMACI, TI AIUTEREMO A FARE CHIAREZZA



RICHIEDI ORA LA DIAGNOSI IMMOBILIARE DELLA TUA CASA:

✓ A CHI VENDERLA ✓ PREZZO REALISTICO ✓ TEMPI PROBABILI DI VENDITA
✓ CRITICITÀ DA CORREGGERE ✓ STRATEGIA DI LANCIO

335 8359050



BUJA
prezzo: Riservato mq.: 330

Villa indipendente panoramica e soleggiata a due passi dal centro di Buja, riammodernata, 4 camere, mansarda, taverna, climatizzata, impianto solare, impianto antifurto, classe energetica C

+39 348 6909906



TARCENTO
prezzo: 215.000€ mq.: 117

Centralissima curata villetta a schiera del 2005, tricamere, biservizi, doppio posto auto, tetto in legno travi a vista, climatizzata, ottimo patio esterno coperto, classe energetica D

+39 348 6909906



POCENIA - fraz. Torsa
prezzo: 150.000€ mq.: 190

Casa in bifamiliare disposta su tre piani e composta da soggiorno, pranzo, cucina, tre camere, bagno finestrato, ampio sottotetto al grezzo, lavanderia, ripostiglio, garage e giardino.

+39 348 5800513



PRADAMANO - fraz. Lovaria
prezzo: 137.000 mq.: 149

Appartamento con 2 camere matrimoniali, studio, salone con caminetto e cucina separata..super terrazzato, con verde privato e garage in palazzina da 4 unità senza spese

+39 327 9031373



SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
prezzo: 259.000 € mq.: 250

Casa composta da due appartamenti indipendenti. Due cucine, quattro camere, comodo garage, ampio secondo garage/magazzino separato e giardinetto esclusivo.

+39 348 5800513



PALUZZA
prezzo: 130.000€ mq.: 420

Rivo di Paluzza, terratetto dalle generose dimensioni con deposito e giardino. Un'opportunità ricca di potenziale.

+39 351 4005453



CODROIPO
prezzo: 218.000€ mq.: 220

A Pozzo di Codroipo, porzione di bifamiliare tricamere con tre servizi, ampia zona giorno, taverna, stanze di servizio, giardino. Caldaia del 2021 e pompa di calore 2024.

+39 348 3243574



SANTA MARIA LA LONGA
prezzo: 360.000€ mq.: 396

Spaziosa ed elegante villa su un unico livello con grande giardino, stupendo living, 4 camere da letto, taverna e vani accessori per i tuoi hobbies o i tuoi amici a quattro zampe.

+39 327 9031373



MAJANO
prezzo: 128.000€ mq.: 117

Ampio appartamento con cucina abitabile, tre camere, due bagni, terrazze, garage e cantina. Spazi ampi, ottima esposizione e posizione centralissima.

+39 340 1946162



POZZUOLO DEL FRIULI
prezzo: 555.000€ mq.: 265

Villa indipendente recente a Pozzuolo del Friuli, luminosa e pronta da vivere, con ampi spazi, porticato, giardino, garage e fotovoltaico con accumulo.

+39 335 8359050



BIBIONE
prezzo: 175.000€ mq.: 58

Appartamento al piano terra a Bibione pineta. Salotto, angolo cucina, due camere matrimoniali bagno finestrato con doccia grande e giardino privato!!

+39 3470488851



TERZO D'AQUILEIA
prezzo: 95.000€ mq.: 79

Duplex di 73 mq in contesto tranquillo, con zona giorno open space, camera matrimoniale, sottotetto versatile, cantina e posto auto.

+39 339 6118623



LE SEDI ÈRATO:

Udine · Buja · Majano · Codroipo · San Giovanni al Natisone ·
Cervignano del Friuli · Azzano Decimo · Tolmezzo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

overpost.biz



Via Mazzini, 7/A UDINE ☎ 0432 204546 🌐 www.immobiliarecierre.it

PRIMO INGRESSO

FELETTU UMBERTO BI/TRICAMERE IN COSTRUZIONE



In zona ricercata, servita e vicina a tutti i collegamenti, nuovi appartamenti bicamere o tricamere. Disponibile un'unità al piano terra con giardino, le altre sono dotate di ampi terrazzi. Garage e posto auto compresi. **EFFICIENZA GARANTITA** (fotovoltaico di ultima generazione, riscaldamento a pavimento, antifurto, tapparelle automatizzate...). A partire da € 355.000,00. **INFO IN AGENZIA** - Classe Energetica "A4"

UDINE TRICAMERE IN NUOVA COSTRUZIONE



In contesto residenziale di **NUOVA COSTRUZIONE**, proponiamo appartamento tricamere al piano terra di 120 mq. L'immobile si compone di zona giorno ampia e luminosa, tre camere da letto, due bagni, garage doppio e giardino di proprietà esclusiva. Soluzione ideale per chi cerca indipendenza e comfort. € 430.000,00 - Classe Energetica "A4"

UDINE - CUSSIGNACCO MINIAPPARTAMENTO



In riservata strada interna ed in recente palazzina, luminoso miniappartamento posto al piano terra (50 mq. circa) con ampio scoperto di pertinenza. Immobile dotato di cantina al piano seminterrato. Riscaldamento autonomo. L'unità immobiliare viene venduta completamente arredata. Climatizzata. Bagno rifatto 3 anni fa. € 109.000,00 - Classe energetica "D"

UDINE - VIALE DEL LEDRA BICAMERE BISERVIZI



In palazzina fine anni '80 con ascensore, luminoso trilocale con spazi ben distribuiti: ampio soggiorno con terrazza abitabile, cucina separata con veranda, due camere da letto e doppi servizi finestrati. Il riscaldamento è autonomo. Cantina e garage doppio in lunghezza. Soluzione perfetta per famiglie, pronta da abitare e vicina a tutti i servizi principali. € 240.000,00 - Classe energetica "E"

FELETTU UMBERTO TRICAMERE BISERVIZI



In **PRESTIGIOSA PALAZZINA**, raffinato appartamento al piano terra con giardino privato e zona porticata. L'abitazione offre una luminosa zona giorno, cucina abitabile, tre camere da letto, doppi servizi e lavanderia esterna. L'immobile è parzialmente arredato. Completano la proprietà cantina e autorimessa. € 445.000,00 - Classe energetica "A4"

UDINE - RIZZI MINIAPPARTAMENTO

CURATO MINI APPARTAMENTO ARREDATO SU DUE LIVELLI pari a primo ingresso. Piano inferiore composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, bagno di servizio con lavatrice. Piano superiore mansardato con camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con doccia e terrazza. No cantina, no garage. € 123.000,00 - Classe Energetica "D"



POZZUOLO DEL FRIULI FRAZ. CASA IN CORTE



Inserita in una corte di sole due unità, abitazione disposta **SU DUE LIVELLI** di totali 220 mq.: piano superiore con ingresso, due camere da letto, un pratico studio (perfetto per lo smart working o terza camera) ed un grande bagno finestrato. Piano inferiore taverna ideale per cene in compagnia, lavanderia, cantina e garage. Spazio esterno: giardino di 800 mq. perfetto per bambini, animali domestici o per creare una zona relax. € 235.000,00 - Classe Energetica in fase di definizione

DIGNANO AMPIA PROPRIETÀ - PREZZO RIBASSATO!



Nel cuore di Dignano, in posizione comoda e riservata, interessante soluzione immobiliare di ampia metratura (255 mq.) con accesso indipendente da corte privata, ideale per famiglie numerose, professionisti, o per chi desidera un'abitazione con spazi accessori da personalizzare. **QUADRICAMERE, BISERVIZI**. Corte interna esclusiva. Abitabile da subito, ma con margine di personalizzazione. € 105.000,00 - Classe energetica in fase di definizione

Borgo Cjastelut . Il parco da abitare - Orgnarno (UD)

L'originalità di una villa realizzata

È bello vivere in un quartiere con servizi in comune ma in cui ognuno ha i propri spazi nel massimo della riservatezza. E Nelo Cattarossi, ideatore del complesso,

di servizi ne ha aggiunti molti rispetto a quelli previsti in convenzione. La tangenziale sud di imminente realizzazione avvicinerà la località alle varie destinazioni.



NELO CATTAROSS
IDEATORE DEL BORGO

DISPONIBILITÀ DI LOTTI DI VARIE DIMENSIONI | PER INFO: 335.5375959 - 340.8580778

Gemona - Collinare

Vietato giocare a calcio nei parchi

«Un problema di sicurezza e decoro»

Il sindaco emette un'ordinanza: «Erano frequenti le segnalazioni dei cittadini»

RAFFAELLA SIALINO

Martignacco

Nei parchi pubblici di Martignacco non si può più giocare a pallone. Lo stabilisce un'ordinanza contingibile e urgente del sindaco Mauro Delendi, la numero 8 del 19 giugno, con cui si vietano le partite e i giochi con il pallone nelle aree attrezzate per bambini e si prevede anche, in caso di disobbedienza, una multa da 25 a 500 euro e il sequestro del pallone. L'obiettivo è quello di tutelare la sicurezza dei frequentatori, il decoro urbano, la vivibilità dei siti e la tranquillità dei residenti. Eccezioni ammesse i giochi effettuati dai bambini, accompagnati dai genitori e da coloro che su di essi esercitano la vigilanza, tramite l'uso di palloni che, per le loro caratteristiche, siano inidonei a produrre danni a persone o cose. «Sono state frequenti le segnalazioni da parte di cittadini» ha spiegato il sindaco Delendi nell'ordinanza che richiama l'articolo 28

del Regolamento di polizia urbana del Comune per denunciare la pratica diffusa dell'uso dei parchi urbani per giochi con il pallone, per il quale tali siti non sono attrezzati. I giochi con il pallone possono determinare pericoli per l'incolumità e la sicurezza dei frequentatori e l'integrità del patrimonio pubblico e privato arrecando con schiamazzi disturbo alla quiete».

La decisione ha suscitato anche polemiche. I consiglieri d'opposizione Catia Pagnutti e Andrea Rossi ritengono l'ordinanza «veramente unica: siamo stati tutti bambini» dicono «e abbiamo giocato insieme. Ora nei parchi non si può più e dove andranno

LO PSICOLOGO

«Difficile credere che una priorità sia impedire a gruppi di ragazzi di ritrovarsi per stare insieme»

questi bambini? Staranno a casa attaccati al cellulare? Incomprendibile!». «Da una parte» aggiungono Pagnutti e Rossi «si dice che c'è la necessità di creare occasioni per farli incontrare (ad esempio nella recente serata sui piani di zona si parlava di questo, alla presenza dell'assessore Montalto) e dall'altra viene proibito il pallone. Già la società rende difficili i loro rapporti, perché utilizzano solo pc e cellulari e non sanno più neppure dialogare, ora che è finita la scuola da pochi giorni ci si lamenta se si sentono quattro schiamazzi... va bene la sicurezza ma questa ci pare un'esagerazione».

Molto critico anche l'ex assessore Michele Recchia che chiede di rivedere la scelta e di aprire un tavolo con associazioni e ragazzi: «Leggo l'ordinanza e mi chiedo», dice Recchia «è questa la risposta che diamo ai ragazzi? Vietare è la scorciatoia più semplice, ma anche la più sbagliata. Si colpiscono sempre gli stessi le famiglie. Il parco era l'unico posto gratuito dove un ragazzo

poteva giocare. Ora glielo togliamo, e in più rischia la multa. È una scelta che aumenta le disuguaglianze, non la sicurezza». «Quando ero in giunta non abbiamo mai risolto il problema del rumore vietando» prosegue Recchia. «Lo abbiamo gestito con orari, confronto, buon senso. Il risultato è che per giocare a calcio bisogna andare in un campo attrezzato. Chi non ha il campo vicino, o non può prenotarlo, resta fuori». Chi è contrario all'ordinanza, anche sul sociale, dice che una città che vuole crescere ha bisogno di più sport, non di meno. Perplesso anche Ivan Iacop, segretario generale del sindacato degli psicologi Aup: «Facciamo fatica a credere che, nel 2026 una delle priorità di un'amministrazione sia impedire a gruppi spontanei di ragazzi di ritrovarsi in uno degli ultimi luoghi gratuiti rimasti per stare insieme», il suo commento. «Oggi il rumore di un pallone che rimbalza preoccupa più del silenzio sociale che avanza nei nostri paesi. Così, invece di chie-



Il parco di via Gabriele D'Annunzio a Martignacco

dersi come creare spazi per i giovani, si sceglie la strada più semplice: vietare. Vietare il calcio, vietare i giochi che possono disturbare, vietare tutto ciò che produce vita, movimento e qualche inevitabile schiamazzo. Del resto, un parco vuoto è molto più ordinato». «Ci saranno i cani a passeggio, qualche anziano seduto sulle panchine, il silenzio tanto desiderato e nessun pallone a interrompere la quiete» prefigura Iacop. Resta una doman-

da: quale idea di comunità e quale progetto per il futuro esprime una scelta del genere? Quale visione può avere un'amministrazione che, di fronte alla richiesta di alcuni cittadini infastiditi, decide che la soluzione migliore sia eliminare l'attività che genera il rumore anziché trovare un equilibrio tra esigenze diverse? Se il criterio è eliminare tutto ciò che può dare fastidio, allora siamo sulla buona strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | **www.fapla-porte.com**

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

Gli allievi della Guarnerio alla scoperta del sisma

Artegna

A 50 anni dal tragico terremoto del 1976, l'amministrazione comunale di Montenars, insieme al gruppo comunale di Protezione civile e alla Pro Montenars, ha incontrato i ragazzi della scuola primaria Guarnerio di Artegna al centro di aggregazione giovanile di Borgo Curminie. L'iniziativa è stata organizzata per raccontare ai ragazzi alcuni frammenti del sisma attraverso filmati e registrazioni audio messi a disposizione dalla sezione di Udine dell'Associazione radioamatori italiani.

Grazie, inoltre, alla collaborazione con il gruppo Fesn (Friuli ex-

perimental seismic network), nucleo specializzato della squadra comunale di Protezione civile di Pozzuolo, si è parlato dei terremoti, di come si formano e agiscono e del motivo per cui fanno parte di un sistema geologico attivo che mantiene la Terra un pianeta vivo e abitabile. I ragazzi hanno vivacizzato l'incontro con molte domande sul tema. Erano presenti il sindaco Claudio Sandruvi, il vicesindaco Annalisa Zanitti e alcuni consiglieri. La Pro Montenars ha infine offerto la merenda ai ragazzi che, prima di rientrare a scuola, hanno visitato la stazione sismica della Fesn di Montenars.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale Luigi Federici ospite a Villa Serravallo

San Daniele

Il sindaco di San Daniele, Pietro Valent, ha accolto a Villa Serravallo il generale di Corpo d'armata Luigi Federici, già comandante della Brigata alpina Julia e successivamente generale dell'Arma dei carabinieri. «Una visita di grande rilievo, in un luogo che fu sede del Comando truppe Carnia-Cadore e che oggi, ospitando il municipio, continua a servire la comunità sandanielese», commenta il primo cittadino, che ha ricevuto l'ospite insieme al vice Mauro Visentin e a numerose altre autorità. «Insieme a noi»,

dettaglia Valent, «c'erano il generale di Corpo d'armata Maurizio Detalmo Mezzavilla, già vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri, il colonnello Giorgio Broccone, comandante provinciale dei carabinieri, il luogotenente Alfredo Scudeler, comandante della stazione carabinieri di San Daniele, e ancora il colonnello Ruggero Cucchini, vicecomandante e capo di Stato maggiore della Brigata alpina Julia, e il tenente colonnello Davide Pascoli: tutte queste presenze hanno conferito all'incontro particolare intensità». —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Al Bosco Romagno l'omaggio agli osovani trucidati

Si rinnova oggi l'omaggio alle vittime del Bosco Romagno, epilogo del dramma di Porzùs: l'Associazione Partigiani Osoppo Friuli conferma l'impegno alla memoria con l'annuale cerimonia nell'oasi verde di Spessa di Cividale, alle cui porte si trova un monumento dedicato ai caduti. Proprio di fronte al cippo oggi, alle 10.45, si terrà il momento di ricordo, che sarà preceduto, alle 10, dalla posa di una corona sulla lapide che commemora i morti osovani all'azienda Ronc Soreli di Novacuzzo, dove fu trucidato un gruppo di prigionieri, tra i quali Guido Pasolini. (l.a.)

Racconti e canzoni con Anzovino L'appuntamento a San Tomaso

Continua la programmazione culturale proposta dal Comune di Majano: giovedì 25 giugno, alle 20.30, l'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme – nella frazione di San Tomaso – ospiterà l'evento intitolato «Racconti e canzoni - I ragazzi della strada accanto», di e con Marco Anzovino, che evoca la battaglia per l'indipendenza combattuta datante ragazze e tanti ragazzi nella Comunità Terapeutica Villa Renata, al Lido di Venezia. Dall'esperienza l'autore ha tratto lezioni di vita che emozionano e che aiutano a riflettere sui comportamenti a rischio messi in atto da molti adolescenti. (l.a.)

overpost.biz

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Il Tar dà ragione a Pinosa

L'attacco della minoranza non fa saltare il mandato

Nel 2025 parte dell'opposizione aveva lasciato il Consiglio
I lavori erano comunque proseguiti grazie a una surroga
Il primo cittadino: «Ci hanno solo fatto perdere tempo»

LUCIA AVIANI
Lusevera

Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha dato ragione al sindaco di Lusevera, Mauro Pinosa, vanificando l'“assalto” della minoranza, la quale confidava in un successo che sarebbe stato preludio, verosimilmente, della fine anticipata del mandato. I fatti rimandano al 15 settembre 2025, data in cui il consiglio comunale era stato convocato per importanti e inderogabili provvedimenti relativi al bilancio e all'amministrazione dell'ente. Erano presenti i tre consiglieri della lista di minoranza Per la Valle - Attiva, dinamica, verde, Igor Cerno, Camilla Tuccillo e Donatello Mizza, mentre ne mancavano due della squadra di maggioranza Alta Val Torre-Pinosa Sindaco, per problemi di salute; l'ordine del

giorno prevedeva la surroga di un consigliere di maggioranza, dimessosi per problemi personali. «Fatti i debiti conteggi», ricorda Pinosa, «i tre esponenti dell'opposizione avevano abbandonato l'aula, convinti di impedire così lo svolgimento dell'assemblea per mancanza del numero legale; avevo invece proceduto alla surroga e a quel punto, ottenuto appunto il numero legale, avevo dato seguito ai lavori, in assenza della minoranza». Quest'ultima aveva contestato la scelta, ricorrendo al Tar e chiedendo la nullità o, in subordine, l'annullamento della seduta. «Si è trattato di un vero e proprio sciacallaggio politico. Avevo cercato di far capire alla minoranza che stava sbagliando, sia giuridicamente che politicamente, e che il suo comportamento avrebbe fatto solo perdere tempo, dan-

neggiato l'azione amministrativa a scapito di tutta la nostra piccola comunità e costretto il Comune a resistere, con conseguenti spese legali da ricavare dal già magro bilancio comunale, ma non c'era stato verso. Anzi, era stato proposto anche un secondo ricorso, con la contestazione di una serie di questioni collegate», ricorda Pinosa, affidatosi all'avvocato Pietro Tonchia. La sentenza «demolisce completamente», osserva il sindaco, tutte le contestazioni mosse, «dando piena ragione al comportamento del sottoscritto e di tutto il consiglio e alle azioni successive Purtroppo», rimarca il primo cittadino, «devo evidenziare che l'opposizione, totalmente schierata a sinistra, ha un atteggiamento solo oppositivo, contro di me e contro l'amministrazione. Mai propositiva, muove contestazioni



Il sindaco Mauro Pinosa

per qualsiasi cosa: interrogazioni, esposti, denunce a ogni tipo di autorità superiore; gli accessi agli atti ormai non si contano. È stata fatta perfino un'interrogazione al ministro dell'Interno», riepiloga Mauro Pinosa, precisando che «tutto è sempre stato archiviato, ma ha obbligato a perdere tantissimo tempo, che si sarebbe potuto dedicare all'azione amministrativa». «Se costoro utilizzassero analoghe energie per il bene della comunità, per collaborare nell'amministrazione, se ne trarrebbe grande giovamento», la conclusione. Nell'insieme, dunque, clima teso, una costante fin dall'inizio del mandato e anzi già da prima, perché i rapporti fra il sindaco e le forze di minoranza erano tesi pure nel precedente (in cui Pinosa rivestiva il ruolo di vice).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nimis e i sindaci del sisma ricordano Comelli

Gestì la ricostruzione

Nimis

Il Comune di Nimis e l'Associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli ricordano l'avvocato Antonio Comelli, il presidente che governò il Friuli Venezia Giulia dal 1976 al 1984, gestendo la delicata fase della ricostruzione post-terremoto, passata alla storia come “modello Friuli”. «A 50 anni dal dramma i friulani vogliono riconoscere, ancora una volta, l'importanza del ruolo politico, amministrativo e tecnico rivestito da Comelli nel gestire la delega alla ricostruzione, appunto, ricevuta dallo Stato: completato in una decina d'anni, quel percorso - i cui effetti restano attuali - divenne motore di sviluppo per l'intera regione», commenta il sindaco di Nimis Maurizio Mattiuzza, annunciando che domani, lunedì, giorno dell'anniversario della scomparsa dell'avvocato, alle 10 sarà celebrata una messa commemorativa nel duomo del paese. Seguiranno i discorsi delle autorità e successivamente, in cimitero (dove Comelli, originario di Nimis, è sepolto), la deposizione di una corona di alloro. «Questo momento di ricordo», sottolineano Mattiuzza e il presidente dell'Associazione



Antonio Comelli

ne Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione, Roberto Revelant, «è aperta alla partecipazione degli amministratori di ieri e di oggi e di tutti coloro che desiderano rendere omaggio alla dedizione e all'impegno con cui il governatore Comelli seppe ridare la speranza alla sua gente». Antonio Comelli (1920-1988) iniziò la sua esperienza politica nel 1963 come consigliere regionale; ottenuto l'assessorato all'agricoltura, rivestito per due successive legislature, alla fine del 1973 fu eletto presidente della giunta, incarico che ricoprì, come detto, fino al 1984. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONE CAR · TWO VIBES

OMODA 5 SHS-H

SUPER HYBRID SYSTEM

TUA DA € 22.900 IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

224 CV E 19KM/L: PERFORMANCE

DA VIVERE OGNI GIORNO.

SCOPRILA ORA NELLA SUA DOPPIA ANIMA.

FINO AL 30.06.2026 - 7 ANNI DI GARANZIA O 150.000 KM

OMODA | JAECCO

AUTOPIU' SPA

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE

Infoline: 3665835972

autopiu.it

OMODA 5 SHS-H (WLTP EU6E.b): Consumo ciclo combinato: 5,3 l/100km; Emissioni CO ciclo combinato: 120 g/km. SHS-H - Nota: la "H" indica un veicolo full hybrid.

OModa 5 SHS-H (HEV) PURE - Prezzo Listino (messa su strada, IPT e contributo PFU esc.) 27.900€. Prezzo Promo 22.900€, solo in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato, esclusa IPT, messa su strada e vernice metallizzata.

Codroipo - Medio Friuli

Le piazze di Codroipo diventano un palco Protagonista la musica

Una festa diffusa che coinvolgerà band e tanti artisti

PIERINA GALLINA

Codroipo

Oggi la nazionale Festa della musica trasforma Codroipo in un palcoscenico diffuso. Dalle 9.30, ai Giardini pubblici, suoneranno gli allievi di pianoforte moderno e la Big band. Alle 11.15, in auditorium, in scena l'opera lirica *L'elisir d'amore*. Alle 16, nella sede della scuola in via 4 novembre, il gruppo chitarre e il gruppo clarinetti presentano *Il carnevale degli animali* di Camille Saint-Saëns. In piazza Garibaldi, alle 19, ci

LASCUOLA

Oggi conta 400 allievi di ogni età e costruisce un'esperienza educativa importante

sarà Spensierato swing e, alle 21, le band del dipartimento di moderna, con gli ospiti Off-bits di Armonie di Sedegliano.

Una festa diffusa che non è solo un calendario di eventi, ma il ritratto vivo di una comunità che da 42 anni si inserisce nel percorso più ampio della Scuola di musica Città di Codroipo, raccontato nel volume *Note nel tempo*, curato da Lucia Cengarle, attraverso testimonianze, fotografie e documenti di un percorso che ha visto come primo presidente, il famoso basso lirico Plinio Clabassi.

Dal 1984, quando è nata, la scuola è diventata un punto di riferimento per il territorio, con 150 insegnanti che si sono avvicendati nel tempo e, oggi, oltre 400 allievi di ogni età, costruendo un'esperienza educativa che ha sempre affiancato alla formazione strumentale una forte dimensione cultu-

rale e sociale.

Tra le figure che hanno contribuito a costruire questa identità ci sono i direttori che si sono succeduti negli ultimi vent'anni: Giorgio Cozzutti, Elena Blessano e Chiara Grillo, ciascuno dei quali ha contribuito ad ampliare il concetto stesso di scuola di musica. Cozzutti, attraverso esperienze come il Super coro e l'insegnamento di musica e movimento, ha promosso un modello formativo che mette al centro la relazione, l'inclusione, la crescita personale e la partecipazione. Blessano ha consolidato e formalizzato la struttura organizzativa e didattica della scuola, rafforzandone le basi e favorendone lo sviluppo.

L'attuale direttrice Grill, prosegue questo percorso con una visione che considera la musica uno strumento di crescita umana e sociale. «La musica è relazione, ascolto, cre-



Una delle tante attività promosse dalla Scuola di musica di Codroipo

scita, ha dichiarato, «Non è solo tecnica, ma un linguaggio che accompagna ogni età della vita, da zero a oltre cento anni».

Accanto alla didattica, la scuola ha sviluppato nel tempo una ricca attività progettuale. Orchestra, musica d'insieme, laboratori, iniziative con le scuole e concerti. Spazio anche al teatro, con spettacoli come *Storie taciute* e *Morbin*,

musica e teatro, musicoterapia, Spazio donna. Grande partecipazione anche per il recente saggio all'Ottagono, da tutto esaurito.

«Dietro ogni numero ci sono storie che continuano oltre la scuola», evidenzia il presidente Francesco Tempo, «Importante è riconoscere questo patrimonio, già proiettato al futuro». Il prossimo anno scolastico ve-

drà anche l'avvio del dipartimento di musica tradizionale, iniziando dalla friulana, con la supervisione del cantautore Lino Straulino.

Una nuova scommessa, dunque, per una scuola che continua a crescere senza però perdere le proprie radici e che è ormai punto di riferimento di tutta la comunità del Medio Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprenditoria e sport in lutto per la morte di Daniele Filippo

San Giovanni al Natisone

Uomo d'impresa e di sport, grande appassionato, tanto nel lavoro quanto sui campi da calcio, in veste di dirigente, e sugli spalti, nei panni di tifoso fedele. Uomo conosciuto, apprezzato per le sue qualità umane e professionali, Daniele Filippo è morto ieri mattina all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: aveva 68 anni. Abitava a Buttrio, ma sarebbe limitato confinare la sua figura al solo paese di residenza, avendo lui contribuito allo sviluppo di realtà radicate anche altrove.

Non solo: Filippo, infatti, era originario di Manzano. È profondo, così, il cordoglio per la sua scomparsa, in tutto il territorio friulano.

Imprenditore e amante del calcio dilettantistico, Filippo è stato titolare della Caselli Group di San Giovanni al Natisone, storica azienda al servizio dell'industria del legno. «Era una persona molto conosciuta e stimata non solo per la sua attività professionale, ma anche per la passione che da sempre lo legava al mondo del pallone», il ricordo del figlio Luca. A testimoniare, anche la carica di vice presidente del Csc Natisone calcio rico-

perta proprio dal padre. «È stato una presenza assidua sui campi della regione, seguiva con interesse e partecipazione le vicende delle squadre dilettantistiche. Era anche un grande tifoso dell'Inter».

Daniele Filippo aveva saputo costruire rapporti di amicizia e stima, distinguendosi per disponibilità, schiettezza e attaccamento al territorio. La notizia della sua scomparsa ha suscitato commozione in quanti lo hanno conosciuto, nel mondo dell'imprenditoria come in quello sportivo.

Lascia il figlio Luca, al quale si stringono con affetto familiari,



Daniele Filippo aveva 68 anni

amici, soci e collaboratori e tutte le persone che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e apprezzarne le qualità umane. Il suo funerale si terrà mercoledì alle 10.30 nella chiesa di Manzano. La veglia sarà martedì, alle 20, nello stesso edificio. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è il Festival del canto Rassegna itinerante al via

Camino al Tagliamento

Il festival internazionale di Musica corale, promosso dalla Corale Caminese, celebra il traguardo della decima edizione. Oggi, la manifestazione vive il suo momento più atteso e caratteristico: il concerto itinerante tra le corti e i cortili di Camino al Tagliamento. Nata come rassegna non competitiva e aperta a tutte le formazioni corali, senza limiti di età o di repertorio, Canta e cammina ha costruito nel tempo un'identità ben precisa. Più che una semplice successione di concerti, il festival rappresenta un'occasione d'incontro tra cori provenienti da diverse re-

gioni italiane, accomunati dalla passione per il canto. Un modo diverso di vivere la coralità, dove la musica diventa strumento di conoscenza del territorio. Oggi, alle 10.30, il festival si trasferisce lungo le vie del paese, con soste canore a Villa Savorgnan-Minciotti, al B&B Antico Borgo, Casa Venier, Corte Zanin, Villa Stroili-Giavedoni, Corte Stroili e al Giardino Danussi. Palcoscenici a cielo aperto, dove il pubblico può seguire i cori passeggiando tra corti, giardini e dimore storiche, vivendo un'esperienza che unisce musica, paesaggio e convivialità. A conclusione sarà celebrata la messa nella chiesa di Ognissanti. —P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISPONIBILE IL NUOVO CD

Dedicato alla memoria del Maresciallo Capo Sante Boscarello
Medaglia d'argento al Valore Militare

Coro Brigata Alpina "JULIA" '82-'83-'84

diretto dal M° Luca Bonutti

con la partecipazione di

M° Glaucio Venier - Toni Capuozzo - Paola Del Din

nord/est multimedia

dal 16 giugno in edicola con
PREZZO 10 EURO

Messaggero Veneto

in collaborazione con



overpost.biz

Medio Friuli

La commemorazione



Da Vrtojba a Cargnacco I corpi di 32 soldati riaffiorati dopo 108 anni

Le salme trovate in Slovenia faranno tappa a Redipuglia, poi la tumulazione

LUCA PERRINO

Pozzuolo

Sono trascorsi qualcosa come 108 anni dalla conclusione della Prima guerra mondiale. Ancora oggi, però, la nuda terra, continua a restituire le spoglie di soldati caduti. Una terra impregnata di sangue che ricopre quelli che, probabilmente, erano stati dei cimiteri improvvisati e allestiti, in tutta emergenza, immediatamente dopo una cruenta battaglia. Ed è ciò che è accaduto nei giorni scorsi, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno.

La scoperta

Durante alcuni lavori edili che si stanno sviluppando nell'area di Vrtojba, infatti, sono stati rinvenute le spoglie mortali di 32 ca-

aduti dell'esercito italiano morti durante la Grande guerra. Le salme, attualmente, riposano nella cripta del tempio ossario di Cargnacco, vicino Udine. Il 24 settembre prossimo riceveranno tutti gli onori e saranno commemorate al Sacrario militare di Redipuglia. Successivamente, saranno tumulate al Sacrario militare di Oslavia, dove riposeranno per sempre. Una cerimonia, prima del rimpatrio, si è svolta al cimitero di Škofja Loka, sempre in Slovenia. A questo momento di omaggio e di riflessione hanno preso parte, tra gli altri, l'ambasciatore d'Italia nella repubblica di Slovenia, Giuseppe Cavagna; il colonnello Angelo De Angelis, addetto per la Difesa e il colonnello Crescenzo Chianese, addetto aggiunto per la Difesa, insieme alle autorità

slovene e alle rappresentanze militari della nazione confinante.

Il recupero

L'attività in questione, che si è sviluppata nell'ambito della fitta e continua collaborazione tra le autorità italiane e quelle slovene e delle iniziative messa in atto dall'Ufficio per la tutela della cultura della memoria della Difesa (Ucتمد), ha consentito il recupero e la restituzione alla memoria nazionale dei caduti italiani senza nome. Alle cassette contenenti i resti dei militari del nostro esercito sono state resi gli onori militari in un momento che è stato di profondo raccoglimento e di commemorazione. Dopo la benedizione, impartita dal cappellano militare sloveno, una delle cassette, simbo-

licamente rappresentativa di tutti gli altri caduti, è stata caricata su un veicolo militare italiano dalle mani del direttore del Sacrario di Redipuglia, colonnello Massimiliano Fioretti, incaricato di accompagnare e assicurare il trasferimento dei resti mortali dalla Slovenia all'Italia.

L'arrivo in Italia

Il convoglio ha poi raggiunto Cargnacco, con la scorta di alcuni mezzi dell'Arma dei carabinieri. Al loro arrivo, presente anche un picchetto di alpini, sono stati resi gli onori e impartita la benedizione da parte del cappellano militare italiano. A oltre un secolo dalla fine della Grande guerra, il rimpatrio dei caduti conferma quello che è il vasto e spesso poco conosciuto impegno della Difesa nella tutela del-

la memoria e nel dovere di restituire dignità a chi ha sacrificato la vita per la Patria. In questi decenni molti sono stati i ritrovamenti. Soldati, spesso ignoti, caduti sia nel corso della prima, sia, anche, durante la seconda guerra mondiale. Davvero importante e massiccia, va ricordato, è stata la campagna di ricerca svolta in Russia, laddove furono impegnate le truppe italiane che furono protagoniste di quella disastrosa e sanguinosa pagina del secondo conflitto mondiale.

Il ricordo della guerra

Sono passati 108 anni dalla fine della Prima guerra mondiale. Le vallate dell'Isonzo e del Vipacco, ma anche il Carso, simbolo di quegli anni cruenti, sono ritornati silenziosi, verdi, con una natura che appare davvero molto rigogliosa. Ma basta intraprendere una passeggiata di pochi chilometri al loro interno per scoprire le tante trincee ancora esistenti, le grotte e gli anfratti dove si nascondevano i militari italiani e quelli dell'esercito austro-ungarico. Dove essi vivevano nell'attesa degli ordini per un nuovo assalto, dove tanti di loro aspettavano solamente di morire. Dove la vita non valeva nulla. Si potrà capire, passeggiando e soffermandosi in questi luoghi, lo stato d'animo che questi giovani, in gran parte analfabeti e provenienti da tutta la penisola, provavano di fronte a tanto orrore. Tante, ancora oggi, le iscrizioni e le testimonian-



Nelle foto la consegna dei resti dei soldati a Vrtojba e l'arrivo a Cargnacco

ze di allora. Qui nelle trincee i soldati vivevano, dormivano, sopportando odori terribili, accanto ai cadaveri dei loro compagni morti, che non potevano essere sepolti.

La vita nelle trincee

Qui nelle trincee dovevano fare i bisogni fisiologici, con turni di 15/20 giorni di prima linea, senza lavarsi, con scarso cibo, con poca acqua da bere, sia d'estate, sia d'inverno, sotto il sole e sotto la pioggia. Qui attendevano l'ordine di andare all'assalto dell'esercito austro-ungarico. Le prime quattro battaglie dell'Isonzo comportarono la perdita di qualcosa come 60.000 soldati italiani. Ma questa è una stima per difetto. Altri 150.000 si contarono tra dispersi e feriti. A questi vanno aggiunti i caduti austro-ungarici. Il 28 ottobre 1918 l'Austria-Ungheria chiese agli alleati l'armistizio, firmato il 3 novembre ed entrò in vigore il 4 novembre 1918. Alle 15 cessarono tutti i combattimenti. Il generale Armando Diaz diede la notizia della conclusione del conflitto, con le seguenti parole: «I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti al mondo, risalgono in disordine e senza speranze le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo storico della Grande Guerra: «Difficile dire chi fossero»

L'esperto ricercatore Marco Mantini ripercorre le tracce dei militari morti sul fronte dell'Isonzo

Fogliano Redipuglia

Anche quella che riguarda le 32 salme rinvenute in territorio che, oggi, appartiene alla Slovenia è una delle pagine interessanti della complessa ed ancora, per certi versi, ignota storia della Prima guerra mondiale. Ad affermarlo è Marco Mantini,

ricercatore, storico, profondo conoscitore della Grande guerra e autore di numerosi saggi, libri e pubblicazioni. La sua notorietà supera i confini regionali e la sua autorevolezza è indiscussa. «Dopo l'occupazione di Gorizia, avvenuta nell'agosto del 1916», racconta, «le truppe italiane entrarono in stretto contatto con la seconda linea austriaca. Un'azione che era funzionale per l'ingresso nella strategica valle del Vipacco. Erano, quelli, gli anni delle famose battaglie di Gorizia ed i reparti italiani, dal settembre del 1916 all'estate del 1917, furono impe-

gnati in sanguinose e devastanti operazioni che, va detto, si svilupparono anche sulle alture di Vrtojba o sul monte San Marco. Oggi come oggi esse appaiono come montuosità verdi e lussureggianti, ma, allora, furono teatro di battaglie, di devastazioni e di lutti». La zona era stata considerata strategica, ancor di più forse, della presa di Gorizia. Si combatteva, qui come in altri teatri del conflitto, in condizioni davvero proibitive. Al limite per diversi motivi. «Nei diari scritti dai soldati dell'epoca», spiega ancora Mantini, «si legge di trincee allagate e di una situazione igie-

nico-sanitaria che era davvero precaria. Spesso e volentieri, infatti, il canale della Vertoibizza tracimava e l'acqua si riversava dritta dritta e copiosa proprio all'interno dei camminamenti, delle trincee e degli alloggiamenti dei soldati. Quali fossero le conseguenze non è difficile da immaginare». Ma a quali reparti, a quali brigate, a quali reggimenti o a quali battaglioni appartenevano quei 32 corpi recuperati nelle settimane scorse? «Difficile, se non addirittura impossibile dirlo, se si tiene conto degli elementi che abbiamo a disposizione. In quegli anni, nella zona», spie-



Marco Mantini
Storico e autore di saggi

ga ancora Mantini, «operavano almeno sei formazioni diverse. Non essendo stati ritrovati oggetti particolari o segni di riconoscimento accanto alle povere ossa, è pressoché impossibile dire se si trattasse di artiglieria o di fanteria e da quali caserme quegli uomini provenivano». Tantissime le ricerche effettuate da Mantini negli ultimi anni. Tra queste vale la pena ricordare quella che ha portato alla stesura di due pubblicazioni sulle zone monumentali del monte San Michele e del Sabotino, entrambe edita da Gaspari Editore. —**LU.PE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Il sindaco Bazzo tra amore e politica «Il mio futuro è con Alessandro»

Il matrimonio con rito civile si celebra sabato a Pordenone
Ospite speciale alla cerimonia sarà Mara Venier
Il primo cittadino di Carlino: con noi ci saranno i miei figli

FRANCESCA ARTICO

Carlino

A Carlino, tutto è pronto per il matrimonio tra il sindaco Loris Bazzo, e il suo compagno nonché sindaco di Pordenone, Alessandro Basso: è la prima unione civile in Italia tra due amministratori. Il matrimonio verrà celebrato sabato 27 giugno alle 17 a villa Cattaneo di Pordenone e sarà officiato dallo storico sindaco Alvaro Cardin, testimoni per Bazzo l'imprenditore Vincenzo Zanutta, per Basso, l'immobiliarista Ernesto Tubaro. I festeggiamenti si terranno all'Azienda agricola Valle del Lovo a Carlino, con ospite Mara Venier.

Sindaco, lei è giunto a una doppia svolta della sua vita: politica perché pare che lei sia pronto a spiccare il volo candidandosi alle regionali o alle provinciali; personale perché sabato convolerà a nozze con Alessandro Basso, sindaco di Pordenone, come vede il suo futuro?

«Il mio futuro è senza dubbio insieme ad Alessandro, tant'è che fra qualche giorno faremo un passo importante. Quel giorno con noi ci saranno anche i miei figli, il dono più bello della mia vita. Per quanto riguarda la politica, è vero che amministrare il

bene comune ha avuto e ha tutt'ora uno spazio importantissimo della mia vita. Sono 17 anni che amministro e da 7 è un onore di essere il primo servitore della mia comunità. Impegno che voglio onorare fino alla fine e tenere fede alle promesse che ho fatto ai cittadini».

Come concilierà la sua vita privata con quella pubblica visto che entrambi, lei e il suo compagno, amministrarete due realtà abbastanza distanti e gli impegni sono tanti?

«Ormai siamo piuttosto rodati nel vivere questa situazione. Non è cosa facile. È ovvio che non si può paragonare Carlino a una città capoluogo, però riusciamo fortunatamente a gestirci anche se il tempo per stare insieme è poco. Il vantaggio è che riusciamo a capire qual è la tipologia degli impegni da affrontare».

Se deciderà di spiccare il volo nel 2027, cosa lascia ai suoi concittadini in termine di un operato amministrativo e chi come "sostituto"?

«Fare il sindaco è un'esperienza totalizzante. Sei coinvolto tanto nella grande opera pubblica quanto ai problemi dei cassonetti dei rifiuti. Ho sempre sentito l'affetto della gente anche nelle mie vicissitudini private. Al mo-

mento non penso a possibili scenari regionali anche se non nascondo una certa curiosità, però ora non trovo lo spazio se non nel portare avanti il mandato da sindaco con grande senso di responsabilità, perché la nostra squadra comprende gente che davvero ci crede. E con i quali mi immagino di poter continuare ad amministrare per lunghissimi anni».

Lei è a quasi metà del secondo mandato, che bilancio traccia del suo operato.

«Un aspetto di cui vado particolarmente orgoglioso è di essere riuscito proprio a creare questa meravigliosa squadra, tra di noi ci sono diversi giovani molto ambiziosi che si dedicano alla cosa pubblica. Questo è il patrimonio principale di cui dispone la nostra Carlino».

Quali ritiene siano stati gli aspetti portanti della sua amministrazione?

«Nonostante Carlino sia una piccola comunità, non sono manca-

IL MANDATO

Ho una bella squadra con cui immagino di continuare ad amministrare per lunghissimi anni



Da sinistra il sindaco di Pordenone Alessandro Basso e quello di Carlino Loris Bazzo

te le sfide, anche solo per riuscire a mantenere la tipicità di un paese come il nostro. Vado orgoglioso di aver impegnato energie, raccolto le fatiche a della mia gente per preservare l'essenza rurale. Lo abbiamo fatto anche cercando di mantenere un presidio identitario che va oltre ogni formalità».

Quali invece avrebbe voluto portare a termine ma ancora non c'è riuscito?

«La sfida più grande per il nostro paese ora è quella del commercio e delle attività pubbliche. Mi piacerebbe riuscire a segnare un gol attraverso il nostro

bando e avvicinare i giovani facendoli rimanere a Carlino, la cosiddetta restanza».

Scuole, servizi ai cittadini, tariffe comunali, infrastrutture: quali sono le criticità?

«Riuscire a garantire ai nostri compaesani la presenza dei servizi e farlo con una logica che veda nei numeri cambiati un necessario ripensamento, che parte dai servizi socio sanitari che è il mio mestiere di appartenenza fino ad arrivare a quelli scolastici. Sono orgoglioso però che a Carlino, dalla scuola dell'infanzia fino alle medie, tengono i numeri e questo lo dobbiamo alla

qualità delle scelte che abbiamo fatto come amministrazione di investire nell'offerta formativa e nel mantenere i servizi a domande individuali inalterati per non mettere le mani nelle tasche delle famiglie».

La sua minoranza afferma che Carlino è un paese senza futuro, cosa risponde?

«Sarebbe anche bello che su questo su questo tema ci fosse un fronte comune tanto della maggioranza quanto della minoranza, perché la sfida non è politica, ma è la sfida del cambiamento dei tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aquileia e il rito di Beleno La tradizione si riaccende

Aquileia

Spettacolare apertura venerdì sera di Tempora in Aquileia, la rievocazione storica organizzata al Comune di Aquileia con il sostegno di Ministero della Cultura, Regione e Fondazione Aquileia. Dopo il rito del Fuoco di Beleno, il dio celtico della luce e del sole, celebrato nel momento del Solstizio d'Estate la notte si è accesa con lo spettacolo del fuoco di Opera fiamma. Come afferma il sindaco Emanuele Zorino, «Aquileia non è solo un luogo della memoria, è una comunità viva che continua a costruire il proprio futuro partendo dalle radici più profonde della sua storia. Con Tempora in Aquileia riportiamo alla luce l'anima della nostra città, facendo rivivere tradizioni, culture e vicende che hanno reso Aquileia un grande crocevia del-



Un momento della manifestazione ad Aquileia Foto Bonaventura

la civiltà europea. Aquileia tornerà a raccontare l'avventura di uomini e donne che qui hanno costruito una delle città più importanti del mondo antico che nel mondo che viviamo è una Visione. Questo evento rappresenta più di una rievocazione stori-

ca: è un investimento culturale, turistico e identitario che coinvolge enti, associazioni, volontari, famiglie e attività del territorio. È la dimostrazione di una comunità consapevole della propria storia». —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'antica arte del ricamo a Ruda Corso per una trentina di ragazzi

Ruda

Si è concluso il corso di ricamo a Ruda organizzato in ricreatorio con il patrocinio del Comune e delle parrocchie di Ruda, Sacileto e Perteole e gestito da tre anni dalla volontaria Serena Fumo (un'allieva di quando iniziò il corso nel 1983 e che ha fatto del ricamo la sua professione). Quest'anno trenta ragazze di cui tre maschietti hanno partecipato al corso di cui solo una decina i nuovi arrivi mentre tutti gli altri stanno continuando dal primo anno interessandosi all'arte del ricamo.

Molti di loro hanno portato a termine l'imparaticcio (piccola stoffa dove si insegnano tutti i punti base del ricamo a mano) ed hanno iniziato un lavoro a loro scelta, cuscini e centrini sono andati per la mag-

giore e c'è anche chi essendo più grande ha iniziato la nuova tecnica di ricamo hardanger con molto successo. Durante gli incontri è passato anche Don Manuel a salutare e benedire il corso di ricamo e il consigliere Manuela Bertogna ha portato il saluto dell'amministrazione comunale con un dono per la merenda. Nell'ultima giornata di ricamo come da consuetudine la merenda con il gelato e dopo, invece di riprendere a ricamare, hanno giocato tutti insieme fino all'arrivo dei genitori. Si è instaurato un rapporto d'amicizia tra i ragazzi che hanno età diverse e alcuni vengono da paesi vicini unendo al cucito anche l'amicizia, il rispetto e soprattutto l'impegno. L'arte del ricamo è una tecnica antica che non punta solo a

creare articoli ma aiuta nella coordinazione, nella pazienza, permette di imparare a pianificare e organizzare il lavoro, incoraggia le grandi ad aiutare i più piccoli. Attraverso l'esperienza di sbagliare, rimediare e portare a termine il lavoro i bambini sviluppano un senso di orgoglio e soddisfazione che li spinge a mostrare con fierezza i loro progressi a casa. Il corso tornerà il prossimo anno a giugno dopo la fine delle lezioni. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Dai cuscini ai centrini, l'esperienza al ricreatorio si è chiusa fra gelati e nuove amicizie

overpost.biz

Cervignano - Latisana - Bassa

La biblioteca prende forma «Rispettati i programmi»

Simonin presenta i lavori di travatura. Entro maggio inaugurazione a Latisana

SARA DEL SAL

Latisana

Una mattinata speciale, che segna un ulteriore passo avanti nella storia della cultura cittadina. E' stata posata ieri la travatura del tetto della nuova biblioteca di Latisana di fronte alle scuole in viale della Stazione. «Siamo al passo con il cronoprogramma», ha affermato il vicesindaco Ezio Simonin presente sul luogo insieme al sindaco Lanfranco Sette, all'assessore alla cultura Martina Cicuto e all'architetto del Comune Luca Marcatti. Un momento per tutti emozionante, con la copertura dell'edificio si intravede infatti la conclusione di un cantiere che è stato uno degli obiettivi di questa maggioranza, portato avanti con grande attenzione fin dall'insediamento. Pochi giorni fa, a Sabbionera, lo stesso Simonin, aveva invitato i cittadini ad assistere alla posa del tetto, «che sarà comunque completata in ulteriori 3 o 4 giorni di lavoro. A seguire si dovrà provvedere all'installazione dell'ascensore, perché l'edificio sarà accessibile a persone con tutte le abilità, e delle scale, prima di passare ai pavimenti e, infine, all'allestimento delle aree interne». L'opera, stando alle stime del vicesindaco dovrebbe essere strutturalmente completata entro i primi mesi del 2027 e aperta al pubblico tre aprile e maggio. «Abbiamo già finanziato tutti gli arredi interni, dal momento in cui il cantiere verrà formalmente completato si potrà partire con il trasferimento dei libri dalla sede attuale a quella



In alto da destra: Marcatti, due membri del cantiere, Sette, Simonin e Cicuto. Sotto, la travatura

nuova». Dell'operazione si sta da tempo occupando anche l'assessore Cicuto. Conferma il rispetto delle tempistiche anche il consigliere delegato ai lavori Pubblici Francesco Ambrosio che segnala anche la forte sinergia «tra gli uffici del Comune, i progettisti e le imprese, che hanno reso possibile un lavoro coordinato che sta rispettando le tempistiche inizialmente ipotizzate».

Esprime soddisfazione anche il primo cittadino che spiega come «oltre al lavoro in corso in questo stabile, si sta già predisponendo il riordino degli spazi all'interno del Centro Polifunzionale che attualmente è la sede della biblioteca. L'apertura della nuova sede infatti offrirà degli spazi a molte associazioni del territorio che da tempo attendono di poter trovare ospitalità in alcune sedi comunali. Per noi è importante riuscire a coordinare tutte queste richieste in modo da venire incontro alle realtà associative che sono sempre più numerose».

La biblioteca, secondo la precedente amministrazione, avrebbe dovuto trovare posto all'interno della ex stazione ippica. Una soluzione che Sette non aveva appoggiato fin dal principio, facendo partire un iter che ha portato all'acquisto da parte del Comune di un edificio di proprietà della Asp Umberto I°, scambiandolo con un edificio comunale che sorgeva invece di fianco alla casa di Riposo e aggiungendo un conguaglio. Così lo spazio per ingrandire la struttura sanitaria si è ampliato e allo stesso tempo la nuova biblioteca sorgerà in viale della Stazione, di fronte alla scuola e poco distante dal Cinema Teatro Odeon.

«I lavori in corso fanno parte del lotto 1, dell'importo complessivo di quadro economico pari a 2.300.000 euro, che è stato finanziato per 1.612.500 euro con contributo nell'ambito della concertazione regionale degli anni 2021-2023 e per 687.500 euro con prestito flessibile con la Cassa Deposito e Prestiti. L'appalto dei lavori è stato aggiudicato alla ditta Cella Co-



Il cantiere della biblioteca in corso a Latisana

IL SINDACO SETTE

«L'apertura della nuova sede offrirà degli spazi a molte associazioni»

I COSTI

Le opere in corso rientrano nel primo lotto e ammontano a 2.300.000 euro

struzioni di Coseano. I lavori si concluderanno, da contratto, entro l'inizio dell'anno prossimo» ricorda Simonin. Già finanziato anche il lotto 2.1, per un finanziamento da 1.700.000 mila euro, che amplierà ulteriormente gli spazi con la realizzazione di un corpo d'ingresso con ludoteca e spazi di accoglienza: il progetto esecutivo per questo lotto è già entrato nella fase di approvazione. Il lotto 2.2 invece porterà alla realizzazione dei locali destinati alla cultura e alla fruizione sociale, integrando gli spazi per servizi e attività aperti alla comunità e alle associazioni, arrivando a dare vita a un vero e proprio Centro Civico. Per questo lotto è stata presentata una proposta di finanziamento per complessivi 3.700.000 euro, trasmessa lo scorso 15 settembre, nell'ambito della concertazione Regione - Enti Locali triennio 2026-2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto fratini Il nido di Azd è rimasto vuoto

Valutate le abitudini degli uccelli in spiaggia e le loro migrazioni durante l'inverno con microchip gps

Lignano

Sono arrivati i gps nella spiaggia del Fratino e sono già due gli esemplari che verranno monitorati, ma da qualche giorno c'è un nido in cui un esemplare non sta facendo ritorno. Il presidente dell'associazione Foce del Tagliamento, Giosuè Cuccurullo che dal 2021 segue l'arrivo dei fratini a Lignano, ricordando che ormai anche la spiaggia friulana rientra nel Progetto Life Alexandro con nume-

rose spiagge italiane e alcune straniere, spiega come i gps potranno chiarire alcune abitudini della specie di volatili che ha dimostrato una grande predilezione per l'estate liganese. «I microchip», spiega Cuccurullo, «sono di due tipi: uno resterà sul volatile per una settimana e mira a fare luce sulle abitudini all'interno della spiaggia. Il secondo, invece, sarà attivo per un anno intero e registrerà le migrazioni dei fratini e le loro abitudini nei mesi invernali». Intanto a Lignano sono arrivati anche quest'anno una ventina di esemplari che hanno popolato la spiaggia con una decina di nidi. «Al momento abbiamo visto involare solo un fratino, e nonostante la situazione sia uguale in buona parte d'Italia a causa



L'esemplare di fratino Azd, primo a insediarsi a Lignano

di frequenti predazioni, ci sarebbe piaciuto che fossero più numerosi, come nel 2022, quando ne abbiamo involati nove», spiega Cuccurullo. Il numero di presenze rimane comunque notevole, la spiaggia friulana si conferma la più amata dai volatili trampolieri nel nord Italia. Agli ottimi risultati e agli studi effettuati si affianca una triste notizia. Azd, la prima fratina insediata a Lignano, potrebbe essere stata predata. In questi gior-

ni il suo nido è rimasto vuoto. Una perdita importantissima per la spiaggia, era stata proprio lei nel 2021 a spostarsi da Bibione a Lignano per nidificare. La scorsa estate aveva ravvivato la stagione dei volontari arrivando con un compagno con cui aveva nidificato, ma vedendosi predate le uova aveva cambiato partner, salvo poi concludere la stagione con lo stesso con cui l'aveva iniziata. —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritto alla salute Avviata la petizione per l'ospedale

Il documento sarà inviato al consiglio regionale. Si intende tutelare il presidio sanitario

Latisana

Parte una raccolta firme per difendere il diritto alla salute del territorio e nasce il Comitato Civico "Latisana in salute". La petizione è rivolta ai cittadini del territorio che fa riferimento all'ospedale di Latisana ed è indirizzata al consiglio regionale per la salvaguardia, il potenziamento e la piena valorizzazione del nosocomio. «Questa iniziativa nasce dal territorio» spiegano Illia

Martellini e Daniela Regeni del Comitato «e dalla volontà di tanti cittadini che chiedono di essere ascoltati nelle scelte che riguardano un bene comune essenziale come la sanità pubblica. L'obiettivo è contribuire a costruire risposte adeguate ai bisogni della comunità». Nel testo della petizione, sostenuta dalla consigliera regionale Simona Liguori, si evidenzia come l'ospedale rappresenti un riferimento essenziale e si chiede di garantirne la piena salvaguardia; assicurare il mantenimento e il potenziamento dei servizi; definire una programmazione chiara, coinvolgere le comunità locali nelle scelte sull'organizzazione dei servizi sanitari; valorizzare il personale. —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grado

Auto, stop in centro Ritorna l'ordinanza

Grado, il Comune ha fissato le modifiche nei giorni festivi

ANTONIO BOEMO

Grado

Anche quest'anno, per alcune giornate festive nell'arco di luglio e agosto il centro dell'isola sarà chiuso al traffico veicolare. Ma solamente al mattino e se nella zona centrale i parcheggi disponibili risulteranno già occupati. È questa la decisione della giunta, trasformata immediatamente in un'ordinanza firma del comandante della Polizia locale, Mario Bresan.

È noto che nel periodo estivo, l'afflusso di gitanti fa aumentare considerevolmente il traffico specialmente nel centro urbano, creando disagi non di poco conto. Senza contare che il girare delle auto alla ricerca di un parcheggio libero causa anche un notevole inquinamento dell'aria.

La decisione

Ecco allora la decisione adottata. Chiusura mattiniera dalle 9 alle 13 nelle domeniche del 12, 19 e 26 luglio e poi il 2, 9 e 16 ago-



Il varco di piazza Carpaccio per l'ingresso in centro

sto oltre che sabato 15 agosto. Tecnicamente per quelle date e quell'orario viene istituita una zona a traffico limitato all'interno del perimetro delimitato da piazza Carpaccio, via Volta, riva Z. Gregori, riva Scaramuzza, via Barbana e via Venezia, che rimangono percorribili. È fatto divieto di accesso nella suddetta area a tut-

te le categorie di veicoli non autorizzati. L'accesso

Come sempre l'unico eventuale varco di accesso per entrare nell'area interdetta da parte dei veicoli autorizzati è quello di piazza Carpaccio compreso tra la fermata del servizio di trasporto pubblico e via Manzoni, con obbligo di transito a senso

unico in direzione di quest'ultima. Nell'ordinanza è specificato che la fascia oraria e le giornate di applicazione del provvedimento potranno essere modificate, ridotte o sospese per esigenze organizzative o in caso di condizioni meteorologiche avverse, su disposizione verbale del comandante della Polizia locale al personale comandato, in accordo con il sindaco o da un delegato dell'amministrazione comunale.

Le deroghe

Vediamo infine quelle che sono le deroghe e le autorizzazioni. L'accesso da piazza Carpaccio è consentito prima di tutto ai cicli, ciclomotori e motocicli, ai mezzi di trasporto pubblico e naturalmente ai mezzi di emergenza, di soccorso e delle forze dell'ordine. Deroghe anche per i veicoli istituzionali riconoscibili, per quelli al servizio di persone con disabilità muniti di contrassegno, per i veicoli delle testate giornalistiche e radiotelesive. Ovviamente accesso previsto anche per i residenti e per i medici in visita domiciliare.

L'ordinanza prevede inoltre altre due categorie che potranno godere della deroga d'accesso: ai soggetti in condizioni di comprovata necessità come gli ospiti di strutture ricettive e i lavoratori con posto auto interno; e i non residenti con disponibilità di parcheggio privato all'interno dell'area, ovviamente con verifica da parte della Polizia locale del possesso dei requisiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagnanti derubati sulla spiaggia Arrestati due uomini

Grado

Mentre l'isola era gremita per l'Air Show delle Freccie tricolori, due uomini sono stati arrestati dai carabinieri del Norm della Compagnia di Monfalcone e della locale stazione. Si tratta di un italiano (residente in provincia di Udine) 46enne e un cittadino romeno 18enne ritenuti responsabili, a vario titolo, di furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. L'intervento è avvenuto verso le 14 dello scorso 7 giugno, in uno stabilimento balneare del litorale. I militari, grazie anche alle segnalazioni raccolte sul posto, sono riusciti a individuare e fermare i presunti autori di alcuni furti commessi poco prima ai danni di bagnanti.

Durante il controllo, i due hanno tentato di sottrarsi all'identificazione opponendo resistenza, ma i militari li hanno bloccati. Sotto gli indumenti gli è stata rinvenuta una borsa asportata poco prima in un altro stabilimento. Una seconda borsa, anch'essa oggetto di furto, era stata invece messa in sicurezza da un bagnino che, notati i movimenti sospetti, l'aveva preser-



Due carabinieri in servizio

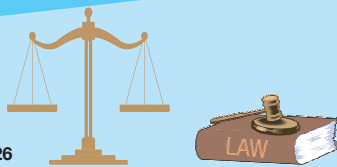
vata in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine. L'intera refertiva è stata recuperata e restituita ai proprietari. Il cittadino straniero è stato inoltre denunciato in stato di libertà per molestie nei confronti di una minore presente nello stabilimento. Gli arrestati sono stati portati in carcere a Gorizia. Nei giorni scorsi il Gip del Tribunale ha convalidato gli arresti, disponendo la scarcerazione di entrambi: il friulano ha ricevuto il foglio di via dal comune di Grado, per lo straniero foglio di via dalla regione. —T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

21 GIUGNO 2026
prossima inserzione 28/06/2026



Esec. Imm. n. 13/25
Vendita del: 23/09/2026 ore 12.30
Delegato alla vendita:
Avv. Cattarossi Lara



Lotto n. 1
Terreno residenziale della superficie commerciale di 2.114,00 mq
CORNO DI ROSAZZO, Via Pio Paschini angolo Via Don Minzoni
Prezzo base: € 48.500,00

Esec. Imm. n. 130/25
Vendita del: 23/09/2026 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Valent Silvia



Lotto n. 1
Autorimessa della superficie catastale totale di 14 mq
UDINE, Via della Rosta, 29
Prezzo base: € 7.876,00

Esec. Imm. n. 171/25
Vendita del: 23/09/2026 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Peressoni Gabriele



Lotto n. 1
Bar/pasticceria con annesso laboratorio della superficie commerciale di 153,85 e due terreni adiacenti di pertinenza
TARCENTO, Viale della Stazione, 47
Prezzo base: € 61.368,00

Esec. Imm. n. 237/24
Vendita del: 23/09/2026 ore 12.00
Delegato alla vendita:
Avv. Cattarossi Lara



Lotto n. 1
Terreno agricolo della superficie commerciale di 33.390,00 mq
PALMANOVA, Via dei Tigli
Prezzo base: € 127.800,00



Esec. Imm. n. 241/24
Vendita del: 23/09/2026 ore 10.30
Delegato alla vendita:
Avv. Spangaro Enrica

Lotto n. 1
Ristorante-pizzeria con appartamento e terreno. POZZUOLO DEL FRIULI, Via Antonini, 47
Prezzo base: € 123.907,50

Esec. Imm. n. 91/24
Vendita del: 23/09/2026 ore 10.00
Delegato alla vendita:
Avv. Spangaro Enrica



Lotto Unico
Struttura ricettivo-ristorativa inattiva della superficie commerciale di 554,36 mq e Appartamento della superficie commerciale di 229,69 mq
LUSEVERA, Via Roma, 59
Prezzo base: € 94.102,50

Esec. Imm. n. 136/25
Vendita del: 23/09/2026 ore 16.00
Delegato alla vendita:
avv. Viezzi Barbara



Lotto n. 1
Immobile direzionale uso sala riunioni o centro congressi della superficie commerciale di 1.218,40 mq
CIVIDALE DEL FRIULI, Viale Foramitti
Prezzo base: € 445.000,00

Lotto n. 2
Isole stradali della superficie commerciale di 138,00 mq
CIVIDALE DEL FRIULI, Viale Foramitti
Prezzo base: € 1.500,00

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. E altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/ppv/>. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@covog.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Necrologie

Ciao Gabry



GABRIELLA BOLZON
di anni 61

Ti salutano i tuoi fratelli Andrea e Ornella con Mauro, i nipoti Federico, Alice, Gaia, parenti tutti e il tuo adorato Stefano che si ringrazia per la sua costante presenza.

I funerali avranno luogo lunedì 22 giugno alle ore 16.00 nella chiesa di Felettis, partendo dall'ospedale di Latisana.

Felettis, 21 giugno 2026

O.F. Gori Palmanova - Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Improvvisamente è mancato



ENZO DRI
di 74 anni

Lo annunciano la sorella Giuliana, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 23 giugno alle ore 16.00 nella Chiesa di Talmassons, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Talmassons, 21 giugno 2026

O.F. Gori Talmassons - Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari



ONELIA FIOR ved. DEGANUTTI
di 91 anni

Lo annunciano con profondo dolore, ma grati per la lunga vita trascorsa assieme, i figli Fosca con Fausto, Marco con Manuela, Franco e gli adorati nipoti Stefano, Elisa, Matteo e Alice.

I funerali avranno luogo martedì 23 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Sanguarzo, giungendo dal cimitero Maggiore di Cividale.

Ora Onelia riposa in pace nella luce del Signore

Cividale del Friuli, 21 giugno 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

In ricordo di una cognata e zia speciale

TIZIANA BIRTIG
TITTI

Renata, Gianluca, Simonetta e rispettive famiglie.

Udine, 21 giugno 2026

ANNIVERSARIO

22-06-1998

01-07-2007

ANTONIO e ORVEGA COMELLI

Nel 28° e nel 19° anniversario della scomparsa verranno ricordati insieme durante la S. Messa delle ore 19, nell'Oratorio della Purità a Udine, lunedì 22 giugno.

Udine, 21 giugno 2026

È mancata all'affetto dei suoi cari



GINA BREDA
di 73 anni

Lo annunciano la sorella, il fratello, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 23 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Majano, partendo dall'ospedale di San Daniele.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Majano, 21 giugno 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

È mancata all'affetto dei suo cari



FIORINDA RONCALI
in MIANI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Alfredo, i figli Stefano e Luca, il nipote Davide, le nuore e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 giugno, alle ore 15, nella chiesa di Pradamano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Pradamano, 21 giugno 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

GLI INTERVENTI

Mio fratello e Lino Zanussi

PAOLO CONZ

Ricomincio da qui. Mio fratello, Loris Conz, molti anni fa si presentò a Lino Zanussi (sior Lino) e questi, come stabilito dal padre Antonio, lo assunse come Vice Direttore del Reparto Acquisti della Zanussi-Rex. Dopo poco tempo mio fratello divenne Direttore del Reparto, che guidò per molti anni. In seguito assunse l'incarico di Responsabile degli Affari Speciali della Zanussi-Rex. Perché ho raccontato questo iter? Perché mio fratello, per le sue molte doti, era un'“autorità” nella Zanussi-Rex. La classe politica, quando c'è il pericolo che i dipendenti di un'azienda vengano licenziati, perché l'azienda è in difficoltà, cerca qualcuno che possa salvare la situazione. Certe volte, per il problema di trovare una rapida soluzione, non si bada al “vero futuro” dell'azienda, cioè cercare chi effettivamente potrebbe risolverla, ma si cerca “il risultato”. In questo modo, invece di risolvere un problema, se ne potrebbero creare due, perché

anche l'azienda acquirente, se non riesce a rilanciare l'azienda acquistata, appesantita dall'acquisto, potrebbe entrare in crisi. La Zanussi-Rex, allora, era grande, grandissima; così, per la classe politica, poteva essere d'aiuto. Nelle riunioni “direttive” mio fratello era l'unico, o uno dei pochi, che aveva l'autorità per opporsi all'acquisto delle aziende “decotte”, perché vedeva il pericolo che queste potessero danneggiare l'azienda che aveva contribuito a far crescere. Chi aveva la facoltà di decidere, anche perché “pressato” dalla classe politica, resisteva a chi gli consigliava di ... fermarsi. Fu allora che mio fratello uscì dalla Zanussi-Rex. Così, sia per l'evoluzione del mercato aziendale e sia per l'aggravamento causato dalle aziende acquistate e non risanate, si giunse alla fine della Zanussi-Rex. In considerazione di quanto scritto, ora mi chiedo: perché, “chi di competenza”, intervenga solo “quando il malato è già in coma” e allora è molto più

difficile salvarlo? Tutte le aziende pubblicano i bilanci, nei quali vengono manifestate le loro condizioni generali. Perché non si attiva un “ufficio governativo”, oggi anche utilizzando l'IA, che controlli le condizioni delle aziende che hanno un determinato numero di dipendenti e che, se avessero difficoltà, potrebbero causare dei problemi sociali? Non sarebbe preferibile fornire un'Aspirina all'azienda (cioè i consigli di persone specializzate in vari settori produttivi), invece di attendere che l'azienda sia in coma, come si fa ora? Mi si potrebbe dire che è difficile intervenire con suggerimenti a chi gestisce la propria azienda; ma se questa fosse in difficoltà, anche la proprietà si accorgerebbe che un aiuto ... potrebbe essere utile. Quanti “salvataggi reali”, in questo modo, ci potrebbero essere? Quanti quattrini di sovvenzioni, che poi potrebbero risultare sprecati, potrebbero essere risparmiati? Quante tragedie familiari, per la perdita del lavoro, si potrebbero evitare?

La storia del dottor Sachs

VALERIO MARCHI



Il dottor Ettore Sachs

A San Daniele del Friuli, fra maggio e luglio del 1896, 130 anni fa, si aprì una vicenda che merita un ricordo. In maggio fu pubblicato l'avviso di concorso per la nomina di un medico condotto che avrebbe sostituito l'uscente dottor Odoardo Bianco e affiancato l'illustre dottor Giacomo Vidoni. In giugno fu fissata la data di convocazione del Consiglio comunale che in luglio, vagliate le candidature, scelse il dottor Ettore Sachs, ebreo friulano in carica a Gonars (che nel 2008 gli ha intitolato una strada). Per inciso, i Sachs erano giunti in Friuli nella prima metà dell'Ottocento da Nikolsburg (oggi Mikulov, nella Repubblica Ceca). Laureatosi a Padova nel 1890, Ettore si era sposato nel 1892 con Ida Gentili, discendente di una storica famiglia ebraica sandanielese. Dopo il matrimonio i due abitarono a Gonars e lì, nel 1893, nacque la loro prima figlia, Alice; la seconda, Elisa, nacque nel 1897 a San Daniele, dove la famiglia si trasferì dopo l'incarico ottenuto da Ettore. L'inizio, a San Daniele, non fu per niente semplice, giacché un'ampia schiera di manifestanti, aizzati anche da esponenti clericali locali e da polemici articoli del quotidiano cattolico friulano “Il Cittadino Italiano”, protestò fucosamente – sino a dare dell'“assassino” al Consiglio comunale – contro la nomina di un ebreo: «È ebreo e noi cristiani lo vogliamo cristiano», perché – soste-

re» («Dio in cielo, Sachs in terra»). Presentato da molti come un pericolo incombente, il «medico ebreo» si guadagnò dunque con i fatti la fama di essere un aiuto provvidenziale per la popolazione, una sorta di benedizione del Cielo. Sfolgiando la stampa dell'epoca, d'altronde, è frequente imbattersi in notizie relative al suo generoso impegno e alle sue notevoli prestazioni medico-chirurgiche. Si dimostrò così, una volta di più, che l'incontro fra le persone, la conoscenza reciproca e la concreta attività svolta con serietà e dedizione per il bene degli altri sono sempre le migliori medicine (già che stiamo raccontando di un medico) per debellare ogni forma di pregiudizio e di strumentalizzazione propagandistica. Purtroppo, sette anni dopo l'arrivo a San Daniele, a soli 37 anni il dottor Sachs morì di tifo, suscitando un generale, affettuoso cordoglio. E la sua famiglia? Come è risaputo, dal 1938 presero il via le discriminazioni e le persecuzioni antiebraiche in Italia. Ebbene, la moglie Ida, che non si risposò, oltrepassò gli 80 anni, e anche le figlie riuscirono a sopravvivere a quel tragico periodo: Alice fu messa al riparo, a Torino, da un sacerdote cattolico, mentre Elsa riuscì a salvarsi a Firenze grazie all'aiuto di alcune donne caritatevoli e coraggiose. Entrambe ebbero figli. Numerosi discendenti del dottor Sachs vivono oggi sia in Italia che in Israele.

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est
multimedia

Numero Verde
800-504940

Lettere

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

RIFLESSIONE DOPO 82 ANNI

Sse partigiani a Premariacco

Gentile direttore, salla cronaca locale: "Premariacco ricorda i ventisei patrioti giustiziati dai nazisti" (fatto del 29 maggio 1944). L'uccisione fu diretta conseguenza di quella di tre soldati tedeschi ad opera di partigiani (il 17 maggio attacco ad una ronda con un morto e il 25 maggio sulla corriera Udine-Cividale in sosta a Premariacco due soldati). Dopo ben 82 anni non pare fuori luogo una riflessione. A conoscenza della spietata proporzione di dieci ostaggi uccisi per ogni soldato tedesco applicata dalle SS, il proditorio attacco partigiano di scarso valore militare ha sacrificato la vita di ben ventisei giovani patrioti. Ne valse la pena?

ANDREA PICCO
UDINE

MEDIO ORIENTE

Israele, Palestina e responsabilità

Gentile direttore, mi sento costretto a intervenire ancora una volta con una lettera sullo scenario del Medio Oriente per commentare come lo vede ancora oggi una parte minoritaria dell'opinione pubblica italiana. Premetto che considero disastrosa e vergognosa la situazione degli abitanti della Striscia di Gaza e non posso fare a meno di pensare soprattutto alle donne e ai bambini che soffrono terribilmente: così la pensa chiunque sia dotato di buon senso e di buona coscienza. Ma bisogna far conoscere la verità, quella vera, non quella veicolata non si sa da chi dai social media che attribuisce solo a Israele la colpa delle morti e delle sofferenze palestinesi. La mia formazione culturale si

basa prima di tutto sulla conoscenza della Storia e dei fatti realmente accaduti. I miei 85 anni mi consentono di ricordare gran parte dei fatti che hanno portato l'Onu nel 1947 a decidere la partizione della Palestina in due stati, uno ebraico e uno arabo, riconosciuti subito da Israele e mai riconosciuti dai paesi arabi. Ho seguito i quattro tentativi di invasione di Israele, tutti respinti (1948, 1956, 1967 e 1973) da parte dei paesi arabi confinanti. Sono stato spettatore (in tv) degli accordi di Camp David del 1981 che hanno portato alcuni paesi arabi (tra cui l'Egitto) a un patto di non belligeranza con Israele. Fino al 1979 ho seguito tutte le intifade che i miliziani delle zone palestinesi hanno portato nello stato ebraico con attacchi terroristici e lanci di missili. Poi sono arrivati gli ayatollah in Iran e da quel momento il destino di Israele è diventato obiettivo principale della dittatura teocratica che ha dichiarato più volte di voler cancellare con ogni mezzo Israele dalla carta geografica perché "lo vuole Allah", pretesto per poter ricreare il Califfato Sciita come base di partenza per la conquista, lenta ma inesorabile, dell'Europa cristiana facilitando l'arrivo di grandi quantità di musulmani con l'obiettivo di farli un giorno diventare maggioritari e di trasformare la Basilica di San Pietro (la mezza d'oro) in moschea. Forte dei proventi del suo petrolio, l'Iran ha cominciato ad armare e finanziare le milizie terroristiche di Hamas nella Striscia di Gaza e di Hezbollah in Libano che hanno sottoposto Israele a continui attacchi terroristici e a continui lanci di missili sulla popolazione civile. Nel 2007 Hamas ha cacciato Al Fatah dalla Striscia ed ha iniziato, utilizzando i finanziamenti destinati alla popolazione civile, a costruire migliaia di gallerie scavate sotto le abitazioni, gli ospedali e le scuole della Striscia, basi di partenza per attaccare Israele in coordi-

namento con Hezbollah e con l'Iran già impegnato a tentare di produrre bombe nucleari da lanciare su Israele. Il 7 ottobre 2023 Hamas ha compiuto la strage di israeliani e, sempre in coordinamento con l'Iran, ha lanciato nel mondo occidentale una campagna di odio contro Israele che, per difendersi, ha bombardato la Striscia per distruggere Hamas e le sue migliaia di gallerie utilizzate dai miliziani per armarsi e lanciare i loro attacchi terroristici e missilistici, lasciando civili, donne e bambini completamente allo scoperto, ben felici di mostrare al mondo le migliaia di morti causate dalla loro guerra contro Israele. Chi ancora crede che Hamas e Iran abbiano agito per liberare la Palestina da Israele è caduto nella trappola costruita dalla loro disinformazione. La realtà è completamente diversa: hanno agito per distruggere lo stato ebraico perché "lo vuole Allah". I poveri palestinesi non interessano all'Iran e quindi sono stati usati come "carne da cannone" per discreditare Israele in tutto il mondo. La Palestina e i palestinesi saranno veramente liberi di costruire il loro legittimo stato indipendente quando Hamas e Hezbollah saranno disarmati e l'Iran smetterà di costruire la bomba nucleare per minacciare Israele. Nei cortei, nei licei, nelle università e sui palchi di famosi cantanti molti dichiarano Israele autore di un genocidio che invece è stato provocato da Hamas e dall'Iran. Chi grida ancora "Palestina libera dal fiume al mare" è un vero ignorante dei fatti della Storia, mentre chi lo fa conoscendo la Storia è un orribile razzista antisemita. Israele ha tutto il diritto di esistere in pace con i suoi vicini, palestinesi compresi. Lo ha deciso l'Assemblea Generale dell'Onu nel 1947.

BRUNO D'EMIDIO
UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



Gli ex studenti della 5ªE del liceo Marinelli di nuovo insieme

Non solo compagni di scuola, ma amici che il tempo non è riuscito ad allontanare. Anche quest'anno la tradizione si rinnova: gli ex studenti della Quinta E del liceo Marinelli di Udine a 54 anni dalla "matura" a pranzo insieme, con il piacere di condividere ricordi e nuove storie.



Da Pordenone a Rovigo, la gita della comitiva di Ortoteatro

Da Pordenone a Rovigo per una bella gita di un giorno per quarantadue lettori e simpatizzanti dei gruppi di lettura guidati da Lucia Roman di Ortoteatro. La comitiva ha visitato la Casa Museo Matteotti a Fratta Polesine, per raggiungere poi il festival "Rovigo Racconta", unendo in questo modo storia, cultura e passione per la lettura.

IL VANGELO DELLA DOMENICA di Giancarlo Brianti

Non avere paura di percorrere gli itinerari meno facili



Gesù di Nazareth era un rabbi, maestro religioso, che abitava la strada, luogo fisico e simbolico che rappresenta la vita quotidiana delle persone. Non si è chiuso nei recinti sacri per paura di contaminarsi o nelle aule di teologia distanti dalla gente. Ma ha vissuto in mezzo, facendo della strada la sua cattedra di umanità. E ha voluto i suoi discepoli, scelti dalla strada, esperti in umanità. Capaci di portare non una nuova dottrina, ma la bella notizia di un Dio umanissimo.

Per questo li ha inviati in mezzo agli altri a riproporre le sue parole e i suoi gesti di attenzione, accoglienza, ascolto, liberazione. Senza fermarsi davanti a ostacoli, difficoltà, violenze. Chi resiste a un sistema ingiusto, dove c'è la disuguaglianza sociale, dove domina la cultura dello scarto, dove la prepotenza e la violenza si impongono sui deboli e indifesi; chi va contro corrente in una società che esalta l'apparenza, l'individualismo, il successo a qualsiasi prezzo, va incontro a resistenze e opposizioni. Per ben tre volte nel brano di vangelo di questa domenica

(Mt 10, 26-33) risuona l'esortazione di Gesù ai discepoli a non avere paura. "Non temete quelli che uccidono il corpo, temete quelli che possono uccidere l'anima". Quelli che possono spegnere idealità, convinzioni profonde, che riescono a ridurre l'esistenza a conformismo, alla sola ricerca di vantaggi personali, a privilegi. Quelli che fanno perdere l'anima, lo spirito, la dimensione più profonda e autentica della vita. Se l'opposizione ai valori della società ingiusta può provocare la persecuzione, l'adesione ai valori ingiusti della società distrugge completamente la

persona. La porta ad una vita svuotata di senso e di valore. Gesù usa una immagine forte per parlare di questa vita bruciata da scelte allineate con una società ingiusta, disumana. L'immagine della Geenna, il luogo fuori Gerusalemme di raccolta della spazzatura della città, dove il fuoco ardeva continuamente per bruciare i rifiuti. Gesù utilizza questa immagine per parlare di coloro che vanno incontro alla rovina della loro esistenza. Continua l'esortazione di Gesù a non temere con il richiamo alla presenza premurosa di Dio che si prende cura degli esseri umani. Lo fa con un esempio

preso dalla cultura del tempo, dove i passerieri erano considerati animali insignificanti, inutili e perfino nocivi dato che danneggiavano le messi. "Due passerieri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro". Che non significa che se un passero cade a terra è per volere di Dio. Fuori metafora. Se un bambino muore questa è la volontà di Dio, così come se capita una malattia, un disastro naturale, una pandemia è perché Dio lo vuole. Questo non è il Dio di Gesù. È il Dio della paura, dell'angoscia da cui difendersi e da cui stare lontani. Un Dio

sadico. "Senza il volere del Padre vostro" è una traduzione non corretta. Letteralmente è "senza il Padre di voi", cioè senza che Dio sia lontano, senza che lui ne sia coinvolto, in qualche modo partecipe. Ancora una volta Gesù ci racconta il vero volto di Dio. Un Padre che non si dimentica di noi, che si prende cura di ciascuno e ciascuna. Che non si gira dall'altra parte quando viviamo momenti difficili e dolorosi. Vivere questo affidamento in Dio che ci guida, ci protegge e ci sorregge, ci ritorna nell'intimo come forza e coraggio, anche se non si tratta di itinerari facili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Lettere

RISPONDE IL CONDIRETTORE / PAOLO MOSANGHINI

Maturità e valutazione Come è cambiata la scuola



La vigilia dell'esame di Maturità sul *Messaggero Veneto* non sono mancati commenti di rilievo circa l'utilità o meno di tale prova. Dopo aver partecipato a circa 15 commissioni d'esame in 30 anni di insegnamento, più volte abbiamo insistito sull'inutilità e il danno di tale prova. È un'appendice "inutile" perché si presenta sotto forma di "prestazione una tantum". In quanto tale, in linea di principio, essa rispecchia una visione della società il cui valore dello studente è dettato unicamente dai suoi voti, e ciò ne mette in discussione il valore sul piano educativo. Sul piano concreto della valutazione il meccanismo è inutile poiché non ci dice in sé nulla di più su quanto il docente già sa dello studente. Se vogliamo assegnare un punteggio, si attribuisca quello dello scrutinio finale di ammissione, con ulteriore valutazione dei crediti. Quanto al "danno" implicito alla prova di maturità, consideriamo prima il punto di vista dei commissari d'esame. È lungi da ogni presidente di commissione l'idea di "bocciare" un candidato, nel timore di un suo possibile ricorso al Tar, con le conseguenze che ogni docente vuole scongiurare. In caso di sentenze a sfavore, la Commissione potrebbe sostenere il peso di danni erariali, sanzioni disciplinari e conseguenze penali per reati come il "falso in atto pubblico" o l'"abuso d'ufficio". Siamo dunque su un terreno minato, che, fra l'altro, condiziona l'obiettività di un giudizio d'esame. Per queste ragioni il commissario di solito alla maturità fa così. Se la prova dello studente è inferiore al punteggio medio dell'anno, si "aggiusta" l'esposto il punteggio, in linea con quello medio, giocando sulla scheda di valutazione, predisposta dalla commissione d'esame. Se la prova supera la media, se ne terrà conto per un "bonus"

discrezionale aggiuntivo, per un arrotondamento in eccesso. È nell'ordine delle cose la tendenza della Commissione a offrire della prestazione del singolo e della classe quella migliore possibile. Ciò per valorizzare insieme vuoi la didattica svolta dal singolo docente nel corso dell'anno vuoi per promuovere l'immagine dell'istituto in funzione di nuove iscrizioni. Nella prospettiva dello studente, trattandosi di un esame fondato sulla prestazione, implica tutte le conseguenze legate alla "ansia da prestazione". C'è uno stress psico-fisico con cui fare i conti, "prima" dell'esame, a partire dall'inizio della classe Quinta, che fa dell'ultimo anno il

peggiore che uno studente ricordi. Sono i docenti stessi a trasmettere l'ansia allo studente, evocando a ogni minuto l'ostacolo di fine anno, per motivarli allo studio. Il che produce di solito un effetto contrario a quello voluto, poiché in Quinta si studia non per l'interesse, ma per la prestazione d'esame. C'è poi un danno che si produce "durante" e "dopo" l'esame. Durante l'esame lo stress inibisce la prestazione, per incombenti pensieri catastrofici, vuoti di memoria, stati depressivi. "Dopo" l'esame, una prestazione non all'altezza delle proprie aspettative crea dubbi sul proprio valore e può recar danno allo studente sulla futura riuscita delle prestazioni

universitarie. Lo stress da esame si ripete per tutti gli esami universitari. Di solito, commentano gli esterni, dovresti fartene una abitudine. Al contrario, l'insicurezza aumenta, per cui più studi più vedi i confini della tua ignoranza. Una appendice per quanto riguarda la prima prova scritta di Italiano, che ci interessa in quanto docenti di umanistica. Abolire la prova di Storia, è sintomo di "cogitatio asinina". Senza il passato, il presente è incomprensibile. Che cosa comprende un essere umano di sé, se non riflette sulle esperienze vissute in infanzia e adolescenza? Come puoi correggere una condotta, se non ne hai sperimentato gli effetti positivi o negativi in passato? La Storia è l'istinto che ci guida. Sulla prova di tipo argomentativo o d'attualità, niente da dire. Tecniche di argomentazione e conoscenza dei problemi del presente sono il minimo sindacale richiesto a uno studente di vent'anni. La prova di letteratura, così impostata, va invece abolita. Una prima ragione

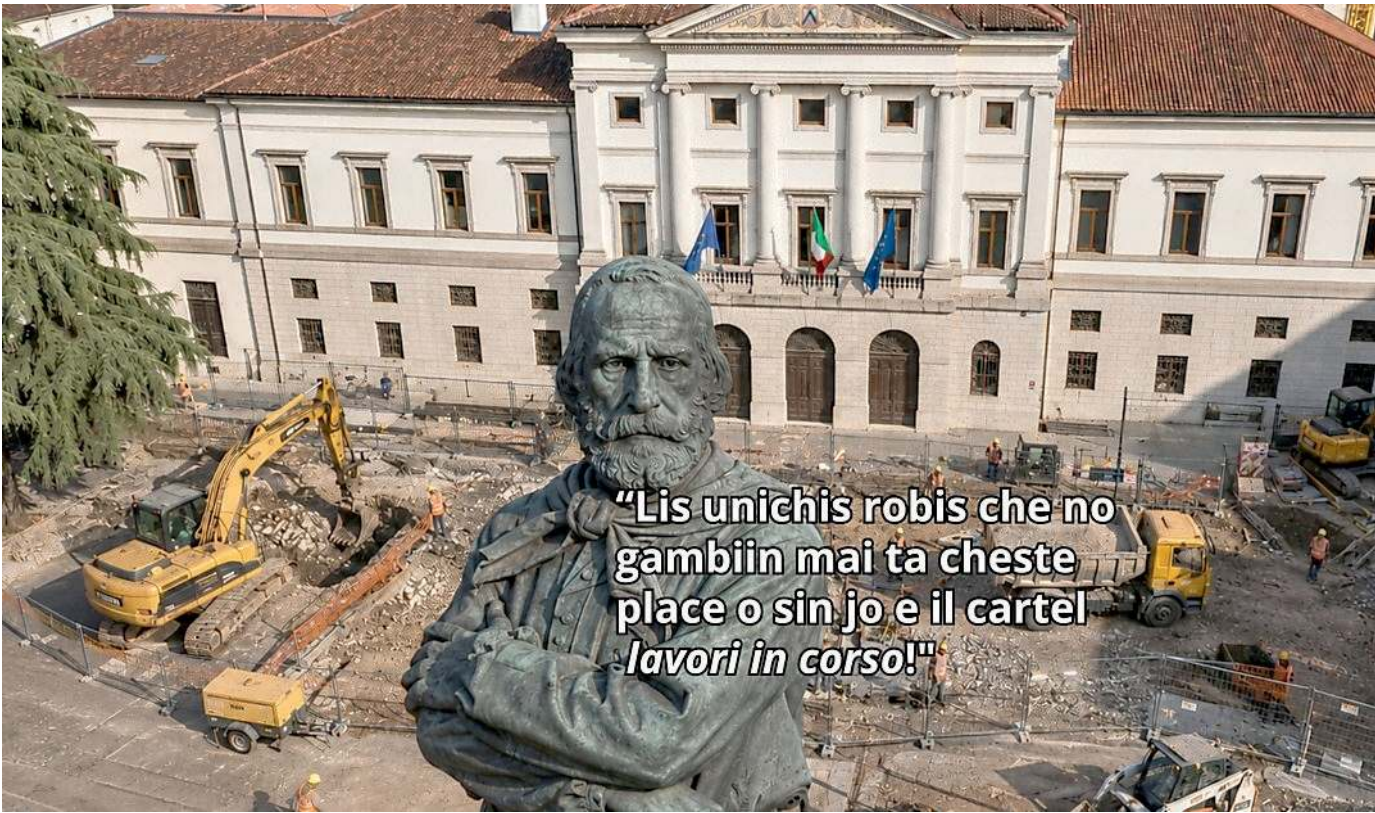
è statistica, poiché la scelta di questa tipologia non raccoglie mediamente oltre il 5%-8% dei consensi, vuoi per la rigidità della griglia ministeriale vuoi per l'incognita dell'autore. Qui chi seleziona i testi è portato oggi, in modo ingenuo, non a sfidare i docenti, ma l'intelligenza artificiale, che si muove su base statistica. Quest'anno sono stati scelti Pavese e Brancati. Autori del tutto fuori dal canone tradizionale, approfondito nelle antologie, e autori compresi nella letteratura "nazionale", secondo una tendenza ministeriale di mentalità ancora ottocentesca. In tempi di globalizzazione culturale, si deve concedere allo studente, proprio per valutarne la maturità, l'occasione di riflettere liberamente su un testo letterario che emotivamente lo abbia coinvolto, a qualunque genere, regione, lingua esso appartenga. Per tutti questi, e tanti altri motivi, sull'esame di maturità e sul tema di italiano di maturità, non è forse la burocrazia scolastica, non gli studenti, a dover soste-

nere un esame di maturità?
LIVIO BRAIDA
UDINE

Credo non sia facile valutare la maturità di uno studente che si trova ad affrontare un esame. Né sono a conoscenza delle consuetudini delle commissioni sui voti. ogni anno sull'esame nascono polemiche. ricordiamo l'anno scorso quando un ragazzo fece scena muta per contestare le modalità dell'esame e poi altri lo copiarono? Questo costrinse il ministro dell'istruzione a prendere provvedimenti impedendo le scene mute all'orale. Quello che era un esame molto severo e selettivo – coloro che non superavano l'esame erano numerosissimi – è diventato un "non esame", con percentuali di promossi del 99 per cento. Altrettanto evidentemente, purtroppo, conoscenze e competenze disciplinari dei candidati sono crollate, anche solo rispetto a pochi anni fa. Lo certificano, oltre che l'esperienza dei docenti con i quali spesso mi ritrovo a parlare, gli esiti delle prove Invalsi, pur con tutte le loro criticità. Il mondo cambia, e sempre più in fretta, siamo sopraffatti dalle nuove tecnologie che hanno pure mandato in soffitta le vecchie tecniche di apprendimento. Le sfide odierne alle quali la scuola cerca di rispondere sono completamente differenti di qualche anno fa. Le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale stanno travolgendo e cambiando tutto, dobbiamo esserne consapevoli. Ma, secondo me, la scuola e i suoi docenti, con la loro lentezza, i loro affanni, i loro problemi e le loro frustrazioni per un sistema che non sempre è al passo con i tempi, restano ancora fondamentali, un ultimo baluardo che si è indebolito ma resiste di fronte all'ennesima sfida educativa. Abbiamo e avremo sempre più bisogno di ragazzi che sappiano ragionare e pensare. E personalmente continuo a coltivare la speranza – o forse l'illusione – che la scuola sia il luogo in cui ci si sforza di pensare e di far pensare... Sono certo che per molti insegnanti è una missione quotidiana. I ragazzi li ringrazieranno tra qualche anno.

LA FOTO DE SETEMANE di William Cisilino

Ancjemò lavôrs in Place Garibaldi: tacât il cantîr



CALMA E GESSO di Enrico Galiano

Quelle autrici scomparse: se non vedi il problema ne sei parte



Quanto sono lunghi ventisette anni? Dipende: in termini geologici, è un attimo. Attraverso la lente degli esami di maturità, invece, è un'eternità. Già, perché in così tanti anni mai e poi mai è capitata una autrice donna nella prova di italiano di tipologia A, quella in cui bisogna fare l'analisi di un testo letterario. Abbiamo

avuto Montale un po' di volte, Ungaretti addirittura cinque, Pavese questa settimana: ma autrici, zero. D'altronde, in Italia non abbiamo scrittrici valide, no? Elsa Morante, Natalia Ginzburg, Sibilla Aleramo, Matilde Serao, Antonia Pozzi, Renata Viganò, Maria Bellonci, Lalla Romano, Amelia Rosselli, mica sono italiane, giusto? Senza contare Grazia Deledda, unica italiana ad aver mai vinto il Nobel per la letteratura, del quale quest'anno si festeggiavano pure gli ottant'anni.

E ciò che lascia francamente stupefatti sono le reazioni stizzite di tante persone, quando qualcuno osa anche solo farlo notare: "Ma allora volete a tutti i costi far polemica!", "Cosa ci interessa se è un autore o una autrice, l'importante è il contenuto!", "Non si possono avere le quote rosa anche qui!" Il problema parte da lontano: dalle pochissime autrici donne nelle antologie delle superiori; dai Premi Strega, dove il rapporto è circa una donna vincitrice ogni sei

uomini; dalla quasi totale assenza di filosofe e artiste nei programmi di filosofia e arte. Certo, sono ruoli che le donne hanno conquistato a fatica solo di recente, e quindi storicamente sono un po' meno: ma questo non vuol dire che non ci siano voci femminili degne di essere ascoltate e di finire nelle tracce d'esame. Perché nella mente di una studentessa che per anni si ritrova solo a leggere e studiare uomini si formerà inevitabilmente una visione del mondo parziale, e

soprattutto nel suo immaginario le voci autorevoli della letteratura, dell'arte e della filosofia saranno soprattutto maschili. Ed è un circolo vizioso: se non leggo mai autrici, di autrici ce ne saranno sempre meno, perché si diventa scrittrici spesso proprio sui banchi di scuola, appassionandosi di ciò che si studia. E spiace dirlo: ma non è normale che ci sembri normale. Se non si vede il problema, è chiaro che si è parte del problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grazia Deledda, unica italiana Nobel per la letteratura

Lettere

L'INTERVENTO

Udine e la ricerca di una nuova identità

LUCA TADDIO

Ogni città vive di una duplice realtà. Da un lato vi sono le pietre, gli edifici, le strade, le istituzioni. Dall'altro vi è qualcosa di più difficile da definire: l'immagine che una comunità costruisce di se stessa nel corso del tempo. Una città non è soltanto uno spazio geografico. È un'idea, una memoria condivisa, una promessa rivolta al futuro. Anche Udine si trova oggi di fronte a questa domanda: quale può essere la sua identità nel XXI secolo? Per lungo tempo la risposta appariva relativamente semplice. Udine era la capitale storica del Friuli. Non soltanto il principale centro amministrativo della regione, ma soprattutto il luogo in cui si concentravano le funzioni culturali, economiche e simboliche di un vasto territorio. Era la città del commercio, delle professioni, delle istituzioni, dell'università nascente, dell'incontro tra il mondo rurale e la modernità industriale.

La sua forza derivava dalla capacità di rappresentare un'intera comunità. Chi arrivava a Udine dalle vallate alpine, dalla pianura o dalla costa friulana percepiva di entrare in un centro che apparteneva a tutti. La città svolgeva una funzione di sintesi territoriale e culturale. Negli ultimi decenni questo modello è entrato progressivamente in crisi. La globalizzazione ha modificato le geografie economiche. Le reti digitali hanno ridotto il peso delle centralità tradizionali. I giovani si spostano sempre più frequentemente verso le grandi aree metropolitane. La stessa idea di provincia ha perso gran parte del significato che possedeva nel Novecento. Udine non è rimasta immobile. Ha saputo mantenere una buona qualità della vita, sviluppare il proprio sistema universitario, valorizzare il patrimonio culturale e rafforzare il proprio ruolo nel sistema regionale. Tuttavia permane una sensazione diffusa: quella di una città che fatica a raccontare se stessa e a individuare una

missione condivisa per il futuro. Molte città europee di medie dimensioni stanno affrontando lo stesso problema. Non possono competere con le grandi metropoli sul piano della massa critica, degli investimenti o dell'attrazione internazionale. Devono quindi individuare una vocazione diversa. La domanda allora non è come diventare Milano, Berlino o Barcellona. La domanda è come valorizzare ciò che rende Udine unica. La risposta potrebbe trovarsi proprio nella sua storia. Udine è sempre stata una città di confine. Non nel senso periferico del termine, ma nel significato più profondo di luogo di incontro. Qui si sono incrociate culture latine, germaniche e slave. Qui il Friuli ha costruito nei secoli una propria identità originale, capace di dialogare con mondi differenti senza rinunciare alle proprie radici. Oggi questa caratteristica può trasformarsi in una risorsa strategica. In un'Europa che cerca nuove forme di integrazione, Udine po-

trebbe diventare uno dei laboratori più interessanti della cooperazione transfrontaliera, della formazione internazionale e dell'innovazione culturale. Esiste poi un secondo elemento che merita attenzione: la qualità dell'abitare. Mentre le grandi città affrontano problemi sempre più evidenti di congestione, costi abitativi, insicurezza e frammentazione sociale, Udine conserva una dimensione umana che rappresenta un valore crescente. Il centro storico, il rapporto con il paesaggio, la prossimità dei servizi, la possibilità di raggiungere in breve tempo montagne, mare e capitali europee costituiscono un patrimonio che molte metropoli hanno ormai perduto. Per lungo tempo questi aspetti sono stati considerati semplici caratteristiche locali. Oggi potrebbero diventare un vantaggio competitivo decisivo. Ma forse il terreno più importante riguarda la cultura e la conoscenza. L'economia industriale che ha caratterizzato il Friuli del dopoguerra non sarà



Udine, piazza Libertà

sufficiente ad affrontare le trasformazioni dei prossimi decenni. L'intelligenza artificiale, la robotica e la digitalizzazione stanno ridefinendo il lavoro, l'educazione e la produzione della ricchezza. In questo contesto il vero capitale delle comunità sarà sempre più costituito dalla capacità di produrre sapere, innovazione e creatività. Udine dispone di risorse significative: un'università dinamica, un tessuto imprenditoriale diffuso, istituzioni culturali di qualità, un patrimonio storico spesso sottovalutato e una tradizione di apertura internazionale che affonda le proprie radici nella storia del Friuli. La sfida consiste nel trasformare questi elementi in una visione

condivisa. Non basta amministrare una città. Occorre immaginarla. Le città che prosperano sono quelle che riescono a dare un significato collettivo al proprio sviluppo. Hanno una narrazione. Sanno spiegare perché esistono e quale contributo possono offrire al mondo. Per questo la questione dell'identità di Udine non riguarda soltanto il marketing territoriale o le strategie economiche. Riguarda il modo in cui una comunità decide di interpretare il proprio destino storico. Forse il futuro di Udine non consiste nel diventare qualcosa di diverso da ciò che è stata. Forse consiste nel portare a compimento la propria vocazione più autentica: essere il luogo in cui il Friuli incontra il mondo. Una città capace di custodire la propria memoria senza trasformarla in nostalgia. Una città che faccia della cultura, della conoscenza e della qualità dell'abitare il proprio tratto distintivo. Una città nel senso più profondo del termine: radicata in una storia particolare e, proprio per questo, aperta all'universale. È da qui che potrebbe nascere una nuova idea di Udine. Non una città che rincorre modelli altrui, ma una comunità che ritrova nelle proprie origini le ragioni del proprio futuro. **FILOSOFO UNIVERSITÀ DI UDINE**

Tourneo® Courier

Con € 4.450 di Incentivi Ford

Tuo a € 19.950
E solo a giugno, se finanzia hai i vantaggi del Microtasso Ford.

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39	TRIESTE (TS) Via Caboto, 24	NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49	CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia	GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31	MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli	AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Promozione valida fino al 31/05/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV Cambio Manuale MY2026.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

Infoline 375 5254519

overpost.biz

Lettere

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



Gita a Venezia dei soci dell'Anvgd e della 50&più di Udine

Foto di gruppo con il professor Pio Baissero di alcuni soci della locale Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e della 50&più di Udine all'Arsenale di Venezia con visita al museo e al salone nautico di Venezia. L'immagine è stata inviata alla nostra redazione dai partecipanti all'iniziativa, che è risultata gradita e, secondo molti di coloro che c'erano, da ripetere.



Anteas di Lestizza, iscritti in visita alla basilica di Loreto

“Camminare Insieme Anteias odv” di Lestizza, presieduta da Flavia Della Negra, organizza anche attività di interesse sociale, culturale e religioso. In questi giorni ha promosso un pellegrinaggio alla basilica di Loreto e alla santa casa di Maria, una delle capitali mondiali del culto Mariano, dove il gruppo si è immortalato con una foto. In precedenza visite a Rimini, Recanati, la Rocca di San Leo e Chioggia.



L'annuale tributo a Ottavio Bottecchia al cippo di Peonis

Annuale tributo storico, sociale, affettivo al cippo di Ottavio Bottecchia, a Peonis in comune di Trasaghis, campione ciclista e figura leggendaria distintosi e vincitore al Tour de France negli anni 1923-1924 e 1925. Ha condotto la manifestazione Ivo Del Negro già sindaco del comune, prefazione orale di Giorgio Deotto, convivium presso la canonica offerto da "Chei di Peonis".



La riunione conviviale della classe V elt/C del Malignani

Un momento della riunione conviviale della classe V elt/C che si svolge ogni anno per ricordare l'anniversario del diploma conseguito nel 1969 all'istituto Malignani di Udine. È l'occasione per scambiarsi ricordi e rivivere le esperienze vissute insieme, dandosi appuntamento alla prossima occasione per un'altra giornata di festa. Foto inviata dal lettore Piero Puntel di cervignano del Friuli

La compatta tecnologica senza compromessi.

Gamma MG3 a partire da **13.990€** Disponibile Benzina

7

**ANNI DI GARANZIA
/ 150.000KM**

Offerta relativa a MG3 Standard con finanziamento | TAN 7,48% | TAEG 10,41% | ANTICIPO €5.990 | 35 RATE DA €69 | VFG PARI A MAXI RATA FINALE €8.325,50 | IMPORTO TOT. DOVUTO CONSUMATORE €10.910,55. Dettagli e valori economici disponibili nella sezione Finanziamento su mgmotor.it. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151) - MG MG3 Benzina consumo ciclo combinato (lt./100km) 6,1 - CO2 ciclo combinato (gr./km) 137, MG MG3 Hybrid+ consumo ciclo combinato (lt./100km) 4,4 CO2 ciclo combinato (gr./km) 100; I valori effettivi di consumo di carburante/energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT.

3665835972

vendite@autopiùspa.com

FIUME VENETO (PN) **TAVAGNACCO (UD)**
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) **TRIESTE (TS)**
Via Nazionale, 49 Via Caboto, 24

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG MG3 1.5 Standard. Prezzo di listino €16.990. Prezzo promo valido solo in caso di finanziamento €13.990, anticipo €5.990; importo totale del credito €8.421,28, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €69, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €8.325,50, importo totale dovuto dal consumatore €10.910,55. TAN 7,48% (tasso fisso) - TAEG 10,41% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.920,22, istruttoria €399, incasso rata €4,00 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo) €22,05. Offerta valida presso i dealer aderenti fino al 30/06/20. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, validità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipo di lavoratore, invalidità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €335,96. Compagnie Assicurative CNP-Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe DAC. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. TYRES: Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nobis compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: €85,32. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibile sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative. *Salvo condizioni e limitazioni previste da contratto.

Cultura e Spettacoli

Un secolo di Friuli nelle pagine di Vita Cattolica

Ivan Portelli attraverso gli articoli del settimanale dell’Arcidiocesi di Udine ricostruisce la storia della Chiesa e i suoi forti legami con il territorio
Dall’impegno post terremoto ai rapporti con la Dc fino alle sfide del Concilio

CESARE SCALON

Memorie

Il volume di Ivan Portelli dedicato al settimanale dell’Arcidiocesi di Udine *La Vita Cattolica* è il sesto della «Serie moderna e contemporanea» di Fonti e ricerche pubblicate dall’Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli. Come suggerisce il sottotitolo del volume, leggere questo libro - corredato da un’ampia documentazione fotografica - significa ripercorrere un secolo di storia friulana filtrata dalle pagine del settimanale. Le vicende della diocesi udinese si intrecciano profondamente con quelle del territorio e contribuiscono a definirne l’identità, che sarebbe incomprensibile senza l’apporto fondamentale che la Chiesa ha dato alla sua formazione. Dopo aver ripercorso sinteticamente i primi passi della stampa cattolica udinese nel contesto politico, sociale e religioso di fine Ottocento e inizi Novecento, si racconta la nascita del settimanale, quale principale organo di stampa dell’Arcidiocesi di Udine, avvenuta nel 1926. Nella sua storia cente-

naria sono riflessi i grandi avvenimenti nazionali ed internazionali, che offrono un quadro complessivo del clima politico, sociale e culturale (oltre che religioso) dei diversi periodi in cui l’autore suddivide il Novecento (il Fascismo, la guerra, il dopoguerra, il Concilio, la contestazione, gli anni Settanta, il crollo del comunismo e i profondi cambiamenti della politica italiana e internazionale degli ultimi decenni). Allo stesso tempo emerge con forza la storia locale, quella del Friuli, con tutte le sue peculiarità che dipendono dalla collocazione geografica e dalle vicende storiche tutt’altro che marginali che hanno segnato questa regione.

Venendo in particolare alle vicende interne della Chiesa balzano agli occhi gli stili diversi di governo episcopale (signifi-

cativamente importanti a motivo della struttura gerarchica della Chiesa), che si traducono in scelte ed indirizzi condizionati, oltre che dalle direttive curiali anche dal carattere personale, dalla formazione ricevuta, dall’ambiente di provenienza, dagli eventi a volte drammatici che ciascun presule si è trovato ad affrontare. Particolarmente drammatico a questo proposito fu il sisma del 1976, che vide la Chiesa in prima linea di fronte alla tragedia. Il necessario e mutevole rapporto con la politica attraverso fasi molto diverse, dal tentativo di ricavarci uno spazio autonomo pur all’interno delle coordinate del Regime al legame forte con il partito della Democrazia Cristiana nel dopoguerra, fino al suo superamento davanti al complessivo riassetto del sistema politico italiano. La grande novità rappresentata dal Concilio e dalla sua applicazione, negli anni della contestazione, pone la Chiesa davanti a sfide inedite che mettono in discussione molti dei paradigmi tradizionali; la società, anche quella friulana, si va secolarizzando rapidamente; la Chiesa si trova in difficoltà davanti a questi

LA PRESENTAZIONE

La Bibbia di Aquileia ambasciatrice di spiritualità

Nella cornice della basilica patriarcale di Aquileia la Fondazione Scriptorium Foroiuliese ha presentato ufficialmente il primo dei cinque volumi della copia facsimilare della Bibbia di Aquileia, un ambizioso progetto editoriale che prevede la realizzazione di un tomo all’anno. Il presidente della Fondazione Roberto Giurano ha illustrato la genesi del progetto e le complesse fasi di realizzazione, ricordando che in futuro copie dell’opera troveranno collocazione in prestigiose istituzioni culturali internazionali, tra cui la Biblioteca del Congresso di Washington e la sede della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali in Vaticano e l’Aeronautica Militare

TESTIMONI DEL PASSATO



La Vita Cattolica 1926-2026

Forum editore 368 pagine 28 euro

cambiamenti (si pensi solo alla crisi delle vocazioni sacerdotali). Da questa lettura emergono soprattutto la posizione «ufficiale» della Chiesa nei confronti della società contemporanea e le linee della sua azione pastorale, l’attività del clero come pure il coinvolgimento del laicato, il ruolo emergente e controverso della donna. Fra gli altri si evidenzia il tema dell’identità friulana che si concretizza sul piano ecclesiastico nella traduzione della Bibbia e nella predisposizione di un messale in lingua friulana e sul piano civile nel sostegno alla richiesta popolare di istituire un’Università friulana e a una riforma delle Regione in senso



L’arcivescovo Alfredo Battista a Gemona nel maggio del 1976 durante un sopralluogo tra le case distrutte dal terremoto

Aprea, Gheno e il rapper Rancore per i 30 anni di Onde Mediterranee

LUIGI MURCIANO

Palchi

Gli anni passano, ma lo spirito “barricadero” resta immutato. Onde Mediterranee taglia il traguardo della trentesima edizione confermandosi molto più di un festival musicale: una manifestazione che da sempre intreccia spettacolo, cultura, informazione e partecipazione civile. Nato a Gorizia, passato poi per Monfalcone e Grado, il festival ha ormai trovato una casa

stabile a Gradisca d’Isonzo. «E qui vorremmo rimanere a lungo», ha affermato ieri a palazzo Torriani il direttore artistico e presidente di Euritmica Giancarlo Velliscig, sottolineando assieme al sindaco Alessandro Pagotto ed all’assessore alla Cultura Marco Zanolli il forte legame costruito negli anni fra il festival e la città della Fortezza, che a disposizione dell’evento mette alcuni dei suoi spazi culturali più prestigiosi: dal parco del Castello, al Teatro, alla corte Marco d’Aviano del munici-

pio. Dal 7 luglio al 2 agosto torna così un appuntamento che ha saputo rinnovarsi senza perdere identità. Il programma si sviluppa lungo due direttrici complementari: Onde Musica e Lettere Mediterranee, unite quest’anno dal tema “Definisci guerra”, una riflessione sui conflitti, i loro devastanti effetti e il modo in cui vengono raccontati. Si parte appunto il 7 luglio alla Corte d’Aviano con la sociolinguista Vera Gheno e il talk “Nessun* è normale”. Lettere



Valerio Aprea



Vera Gheno



Joan Thiele



Il rapper Rancore

Mediterranee entrerà poi nel vivo mercoledì 22 luglio con l’attore Valerio Aprea e il reading “Il (vero) problema di questo Paese”. Giovedì 23 luglio spazio ai giovani con l’incontro “La guerra interiore” e, in serata, al podcaster e autore Antonio Losito con lo spettacolo “Tyran-ny”. Sabato 25 luglio saranno protagoniste la giornalista investigativa Beatrice Petrella e la giornalista e inviata del Giornale Radio Rai Azzurra Meringolo, da anni impegnata nel racconto dei principali scenari di crisi del Medio Oriente. Lunedì 27 luglio il percorso si concluderà con il panel “Guerra e migrazione. Un legame a doppio filo (spinato)”, dedicato alle conseguenze umanitarie dei conflitti. La musica prenderà invece possesso dell’Arena del Castello da

Data zero di Olly al Rocco di Trieste nell'estate 2027

Olly partirà da Trieste per il suo primo tour negli stadi. Il cantautore genovese ha annunciato "Olly Stadi '27", la tournée che nell'estate del 2027 lo porterà nei principali impianti italiani, con il debutto fissato per l'11 giugno allo stadio Nereo Rocco che riporterà i grandi live nel capoluogo regionale dopo la pausa di quest'estate. I biglietti sono già in vendita su TicketOne.



Rod Stewart sbarca a Bassano il 2 luglio Unico live in Italia

Rod Stewart si prepara a sbarcare a Nordest con l'unica data italiana del suo tour estivo. Il 2 luglio alle 21 salirà sul palco del Bassano Music Park. Il vecchio leone del rock, all'età di 81 anni, è ancora considerato il re del soul bianco grazie alla sua inconfondibile voce roca. Alle spalle ha una carriera leggendaria di oltre 60 anni, che l'ha portato a vendere oltre 250 milioni di dischi.



autonomistico. La lettura del settimanale diocesano si colloca in una prospettiva particolare, che andrà poi messa a confronto con altre fonti e con altre ricostruzioni al fine di tracciare un quadro completo e complesso della storia friulana del Novecento. Il libro, di cui siamo profondamente grati all'autore, non ha infatti pretese di completezza, né potrebbe averne considerando che su ampi tratti di questo periodo storico molto rimane ancora da indagare. Si propone di ricostruire un punto di vista, di offrire una lettura sia pure parziale che contribui ad una visione più generale della società nel corso dell'ultimo secolo.

LIED Musica da camera alla Cavallerizza

Prosegue nel cuore del nuovo Hub culturale della Cavallerizza di Udine il ciclo "Liederadi", ideato dal Coro del Fvg, che porta in città il fascino dei grandi Liederabend europei e della tradizione della Hausmusik, la musica da salotto che tra '800 e '900 animava le dimore della Mitteleuropa. Il secondo concerto, in programma domani alle 20.30, vedrà protagonisti il baritono Jonas Müller, membro dell'Internationale Opernstudio di Francoforte, e il pianista Aris Alexander Blettenberg.

ROCK E BLUES Jack White all'Arena Lignano

Jack White, figura centrale della musica contemporanea, si esibirà questa sera alle 21 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nell'ambito della rassegna "Nottinarena 2026". Riconosciuto per l'intensità e il coinvolgimento delle sue performance dal vivo e per un percorso artistico che attraversa rock, blues e sperimentazione, White ha fondato i The White Stripes, con cui ha segnato profondamente la scena musicale dei primi anni Duemila, prima di passare alla carriera solista.

giovedì 30 luglio. Ad aprire saranno Tàra, cantautrice italiana di origini palestinesi che fonde sonorità arabe e R&B contemporaneo, e i Ministri, storica band del rock indipendente italiano che da vent'anni racconta con energia e ironia le contraddizioni del Paese. Venerdì 31 luglio sarà la volta di Giulia Mei ed Emma Nolde. La prima unisce formazione classica, cantautorato e linguaggi pop contemporanei, mentre la seconda è considerata una delle voci più interessanti della nuova scena italiana. Sabato 1 agosto saliranno sul palco Lamante, progetto artistico della cantautrice veneta Giorgia Pietribiasi, e Joan Thiele, tra le artiste più originali del panorama nazionale, vincitrice di un David di Donatello e linguaggio musicale che spazia tra soul,

R&B e suggestioni cinematografiche. La chiusura, domenica 2 agosto, sarà affidata a Rancore, rapper e autore tra i più innovativi della scena italiana, noto per il suo stile definito "HermeticHipHop". Anche quest'anno il festival rinnova il proprio legame con Giulio Regeni, al quale "Onde" è dedicato dal 2016. Martedì 21 luglio sarà inaugurata la mostra "Giulio continua a fare cose... Il Popolo Giallo: una storia collet-

IL FESTIVAL Due sezioni, Musica e Lettere, con eventi dal 7 luglio al 2 agosto, ricordando Giulio Regeni

tiva", seguita dalla proiezione del documentario "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo". Domenica 2 agosto il programma proporrà un flash mob e un incontro pubblico con i familiari e i protagonisti della lunga battaglia per la verità e la giustizia. Novità dell'edizione 2026 l'Oasi Mediterranea, spazio dedicato ad associazioni, artigianato e iniziative solidali. Il costo dei biglietti per i concerti è di 15 euro più prevendita (circuito Ticketone ed è disponibile anche una card valida per l'intero programma musicale a 40 euro più prevendita. Tutte le iniziative di Lettere Mediterranee e gli appuntamenti dedicati a Regeni sono a ingresso libero. "Onde" è sostenuto da ministero della Cultura, Regione, Comune, Fondazione Carigo e Bcc Venezia Giulia.

Se lo sguardo dei cinesi insegna a vedere il Palladio del popolo

La mostra di Pechino è stata un successo con 540 mila visitatori E ha anche regalato spunti di riflessione

GUIDO BELTRAMINI*

Il bilancio

Quando Robert Venturi e Denise Scott Brown pubblicarono nel 1972 un libro destinato a divenire celebre, *Learning from Las Vegas*, il clamore fra gli architetti fu grande. Molti non accettavano che la città più artificiale di sempre, costruita lungo la Strip secondo logiche esclusivamente commerciali legate al divertimento, avesse qualcosa da insegnare. Invece l'abbiamo vista divenire paradigma della "non città" contemporanea. A voler trarre il bilancio della mostra su Andrea Palladio in Cina, con i suoi 540.000 visitatori e un bellissimo catalogo in cinese, italiano e inglese edito da Treccani, il titolo potrebbe essere *Learning from Beijing*, perché alcuni dei frutti più interessanti dell'esperienza sono stati i nuovi punti di vista su Palladio, visto con occhi cinesi. Va detto che la mostra era allestita al Museo Nazionale della Cina in piazza Tienanmen, l'istituzione museale più importante dell'intero paese, visita obbligata per le decine di migliaia di visitatori giornalieri della capitale. La squadra di curatrici con cui ci confrontavamo, guidate da Zhang Yuecong, era di altissimo livello. Da esse veniva ripetutamente una richiesta di quello che all'inizio, scherzando, chiamavamo il Palladio del popolo, vale a dire di avere in mostra un



Il modello della Rotonda a Vicenza esposto a Pechino

accento sulla dimensione collettiva del progetto e sulla architettura come "bene comune". Questo è il portato della millenaria tradizione dell'architettura tradizionale cinese, che è sempre stata frutto del lavoro di anonime maestranze, come fu in Europa per le cattedrali gotiche. Un punto di vista che ci ha dato degli spunti importanti, portandoci per esempio a valorizzare i progetti di Palladio per le case popolari, e progressivamente ci ha fatto riflettere su aspetti nel passato meno considerati. Palladio aveva, nel suo lavoro di architetto, una visione di trasformazione radicale attraverso quella che definiva una "usanza nova". Non è un afflato utopico o letterario, ma una pratica concreta legata alla specificità della sua terra natia: la Repubblica di Venezia. Palladio ha fatto parte per tutta la vita di kitchen cabinets: vale a dire gruppi informali di aristocratici e tecnici di varia natura (ingegneri idraulici, architetti...) che lavoravano insieme a un disegno complessivo. Ciò è tipico alla natura policentrica del potere veneziano, dove la classe dirigente è coinvolta a rotazione nella gestione degli affari di Stato, che molto spesso ha a che fare con la costruzione di infrastrutture civili (strade, ponti, piazze) o militari. La struttura politica veneziana è ben diversa dalla piramide cortigiana che a quel tempo dominava le corti europee e italiane, con al vertice un monarca. Nel Veneto repubblicano, Palladio lavora per diversi gentiluomini che sono di pari rango. L'architetto "repubblicano" Palladio – se è possibile questa rozza sem-

plificazione – nell'arco di trent'anni elabora una architettura che è per la massima parte civile, fatta di ville, palazzi, infrastrutture. Essa ha caratteristiche di sistema, ed è generata da un processo che si basa sulle variazioni di un numero predeterminato di elementi, illustrate nei Quattro Libri dell'Architettura, che di quel sistema è una sorta di libro di istruzioni. Il fine è quello di dotare il mondo di architetture belle, solide e a costi contenuti. Devo dire che il punto di arrivo del nostro ragionamento con le colleghe di Beijing non è stata l'identificazione dei Quattro Libri con libretto rosso di Mao. Tuttavia sino ad allora non avevo mai portato particolare attenzione al fatto che Palladio esplicita le ragioni dell'impegno individuale al miglioramento collettivo addirittura in apertura dei Quattro Libri, dove scrive che pubblicarli «mi è parsa cosa degna di un uomo, il quale non solo a se stesso deve esser nato, ma ad utilità anco de gli altri». Questo punto di vista è stato, per quanto mi riguarda, uno dei risultati più preziosi dell'esperienza della mostra in Cina. Del resto, ne *La provincia dell'uomo* Elias Canetti invita a tradurre in altre lingue per comprendere la propria. «Nella traduzione», scrive, «è interessante ciò che va perduto: quel significato intraducibile in un contesto diverso che interroga l'identità profonda della cultura di partenza». Entrare nel mondo dell'altro per comprendere il proprio, dunque.

*Direttore del Centro di Architettura internazionale Andrea Palladio

LA RICHIESTA Le curatrici locali hanno insistito perché fosse messa in luce la dimensione collettiva dell'architettura

LA SCELTA Così è stata riconsiderata quella che per Palladio era "usanza nova"

Cultura e Spettacoli



Folkest a Vito d’Asio
Come aria elettrica
stasera a Cordenons

Le tappe

Musica protagonista, oggi, nella Destra Tagliamento, con tre eventi che attraversano il territorio proponendo linguaggi diversi, ma accomunati dal valore dell’incontro e della condivisione. Il primo appuntamento è a Vito d’Asio, dove alle 17.30, in piazza della Fontana, fa tappa Folkest con il progetto Urtie, che presenta l’album d’esordio Spieli. Nato nel 2023 dall’incontro tra Marta Savorgnan e Margherita Cogoi, il gruppo ha scelto la lingua friulana per raccontare storie di forte impatto sociale e politico, affrontate con uno sguardo diretto e una sensibilità femminile. I sette brani del disco intrecciano temi contemporanei con una scrittura che unisce cantautorato e folk, arricchita da influenze jazzistiche e africane. Dopo le partecipazioni a Suns Europe, Intimista, Fomo Festival e Vento d’Estate, Urtie porta sul palco Margherita Cogoi al pianoforte e voce, Marta Savorgnan alla voce, Dreas al contrabbasso, Emil Lenisa alla voce e Caterina Ursella alla batteria, per un concerto che promette intensità musica-

le e attenzione ai contenuti. A Cordenons, alle 21.30, il giardino del Centro Aldo Moro ospita “Come aria elettrica”, racconto multimediale curato dall’associazione La via delle arti. Sul palco il Coro polifonico Sant’Antonio Abate diretto da Monica Malachin, la Tiepolo Ensemble e le attrici Barbara Muzzin Stifanich e Sabrina Seu, impegnati nell’interpretazione del testo di Alessandro Cal. Lo spettacolo sarà riproposto mercoledì a San Vito al Tagliamento, alle 20.30, nella sala del Consorzio di sviluppo del Ponte Rosso. A Spilimbergo, infine, la Festa della musica si anima con “La voce dei luoghi”: la chiesa di San Giovanni dei Battuti, dalle 18, accoglie i cori Vox Nova, Voci di Tauriano e Gruppo Corale Spengenberg. Dalle 19.45 il programma si sposta in piazza Garibaldi con il New Symphonic Duo dell’Istituto musicale Fano e la jam session di Spilimbergo Musica, ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tris di concerti
Appuntamenti a Vito d’Asio, Cordenons e Spilimbergo

Eventi
a Pordenone

Piano City
Il gran finale

La città continua a respirare musica con Piano City, che anche oggi trasforma piazze, cortili e angoli inattesi di Pordenone in un grande palcoscenico diffuso. Appuntamenti da mattina a sera e gran finale con il concerto delle 21 in piazza della Motta, dove Yakir Arbib e Conti Bilong daranno vita ad “Afro Baroque”, incontro travolgente fra pianoforte, percussioni e voce. Un dialogo fra Africa ed Europa, improvvisazione e tradizione, destinato a chiudere il festival con energia, emozione e un suono che supera ogni confine.

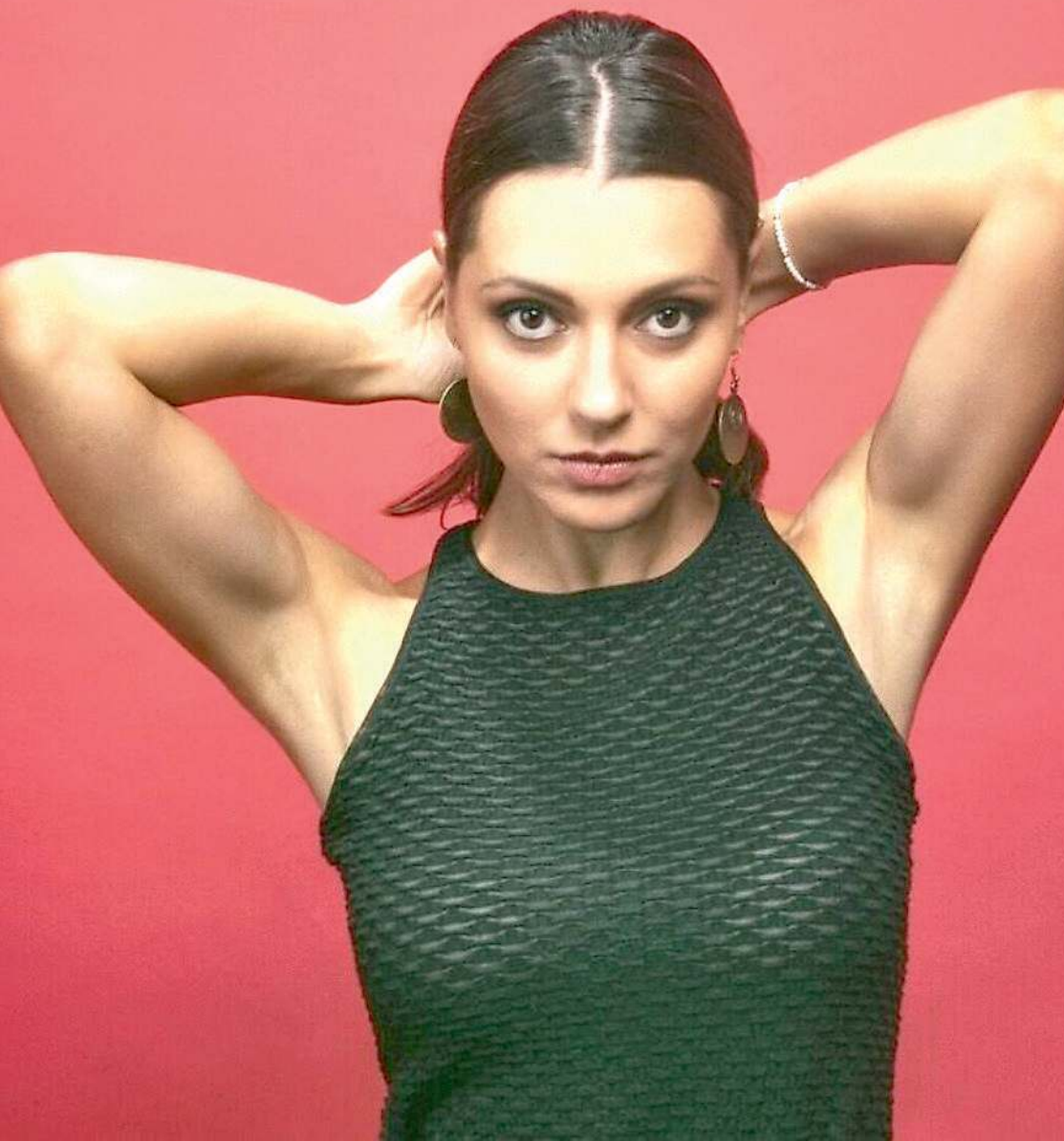


I Ragazzi Morti
a Spilimbergo

Parte da casa il viaggio estivo dei Tre Allegri Ragazzi Morti. Dopo la parentesi americana culminata nel concerto sold out di New York, la band inaugurerà il tour 2026 giovedì a Spilimbergo, sul palco dello Spililand Summer Festival con un repertorio capace di attraversare generazioni e una serata che segna l’inizio di una nuova stagione live. Naturalmente, mascherati e animati da puro rock’n’roll, con nuovi travestimenti e canzoni provenienti anche dall’ultimo album “Garage Pordenone”. Appuntamento alle 22.30, con ingresso gratuito.



A PORDENONE



Concerto all’aperto
Simona Molinari
apre l’Estate in città

Tra le interpreti più raffinate della scena jazz-pop presenterà La donna è mobile

CRISTINA SAVI

Pordenone

La voce elegante di Simona Molinari apre ufficialmente l’Estate a Pordenone, oggi, in occasione della 32ª edizione della Festa europea della musica. Alle 20.30 l’artista sarà protagonista del concerto all’aperto davanti al Teatro Verdi, appuntamento che rinnova una tradizione ormai consolidata e che segna anche l’avvio della 13ª edizione

del Polinote Music Festival, il progetto ideato e diretto da Francesco Bearzatti. Un festival che nel 2026 sceglie come filo conduttore gli anniversari, intrecciando musica, memoria, arti visive e inclusione sociale in un programma ricco di appuntamenti. Fra le interpreti più raffinate della scena jazz-pop italiana, Simona Molinari arriva a Pordenone con un percorso artistico che l’ha portata a pubblicare sette album, conquistare due Targhe Tenco e condividere il palco con nomi internazionali come Al Jarreau, Peter Dinklage, Paolo Fresu e Andrea Bocelli. Il concerto rappresenta uno degli eventi più attesi dell’intera rassegna e sarà anche l’occasione per presentare “La donna è mobile”, il nuovo spettacolo scritto

insieme a Simona Orlando. Prendendo spunto dalla celebre aria del Rigoletto, il titolo diventa il punto di partenza per un racconto che ribalta i luoghi comuni e restituisce alla figura femminile tutta la sua complessità. La donna “mobile” non è più simbolo di incostanza, ma di libertà, cambiamento, capacità di reinventarsi e di trovare una propria voce. Attraverso musica, parole e narrazione, lo spettacolo rende omaggio alle donne che hanno osato sfidare convenzioni e stereotipi, aprendo la strada alle artiste di oggi con una silenziosa ma decisiva staffetta di talento e determinazione. Accanto a Simona Molinari salirà sul palco una formazione tutta al femminile composta da musiciste di esperienza: Sade

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori
CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Toy Story 5 16:55-19:00-21:05
Disclosure Day 16:35-19:00
Tuner, l'accordatore 19:15
Disclosure Day V.O. 21:20
Il prigioniero 17:00-19:00
Allora balliamo 17:00-19:30
Le città di pianura 21:30

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:55
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia V.O. 21:30
Backrooms VM 14 V.O. 21:40
CERVIGNANO DEL FRIULI
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
P.za Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo
GEMONA DEL FRIULI
SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Toy Story 5 18:00
L'agente segreto 20:30

PRADAMANO

THE SPACE PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Toy Story 5 11:00-11:10-12:00-13:20-14:10-14:40-15:10-15:40-16:00-16:20-16:45-17:05-17:20-17:50-18:20-19:00-19:20-20:00-21:00-22:35
Masters of the Universe 11:05-14:10-20:55
Ti auguro ogni bene 19:50
Fuze - Conto alla rovescia 11:10-13:40-18:30-22:25

Disclosure Day 11:30-14:00-15:55-17:30-19:00-21:20-22:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 15:55-20:25-21:40
Backrooms VM 14 11:05-21:10
Scary Movie 11:25-13:35-14:00-18:55-22:10
Obsession VM 14 11:15-13:25-14:45-17:05-19:30-21:55
Ozi - La voce della foresta 11:10
Michael 11:40-18:25
Il bacio della donna ragno 11:30-21:15



Cultura e Spettacoli



Mangiaracina al pianoforte e alle tastiere, Chiara Lucchini ai sassofoni e al flauto, Elisabetta Pasquale al basso elettrico e Francesca Remigi alla batteria. Insieme costruiscono un percorso musicale che attraversa generi ed epoche, passando dall’opera lirica alla canzone d’autore italiana, dall’eleganza di Lucio Dalla alle atmosfere di Milly fino alle sonorità contemporanee di Billie Eilish. Il risultato è uno spettacolo che alterna leggerezza e ironia a momenti di intensa partecipazione emotiva, dove ogni brano diventa una storia e ogni storia trova nella musica il proprio linguaggio. L’ingresso al concerto è libero, con accesso del pubblico dalle 20 fino a esaurimento dei posti; saranno comunque disponibili anche posti in piedi. In caso di maltempo l’evento sarà trasferito al Capitol, con accesso sempre dalle 20 e ingresso secondo l’ordine di arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROTAGONISTE
Con l’artista sul palco Mangiaracina, Lucchini, Pasquale e Remigi

Eventi in Friuli

Strumentisti a Povoletto

Oggi, domenica, alle 18 l’auditorium di Povoletto ospiterà il concerto di premiazione dei vincitori della 30ª edizione del Concorso internazionale per giovani strumentisti, organizzato da Euritmia Aps. Nei giorni scorsi i 64 strumentisti partecipanti provenienti da 11 diversi Paesi, si sono esibiti davanti alla Giuria internazionale presieduta dal trombettista sloveno Jure Gradisnick. Il concerto finale sarà una vetrina offerta da Euritmia ai giovani artisti per dimostrare al pubblico le loro capacità musicali e abilità legate all’utilizzo degli strumenti a fiato o a percussione.



Astra Lanz a Cividale

Un modo unico per festeggiare in contemporanea il solstizio d’estate e i quindici anni dall’ingresso di Cividale del Friuli nel patrimonio dell’Umanità Unesco. Oggi, domenica, alle 17, la chiesa di San Giovanni del Monastero di Santa Maria in Valle ospiterà “Fiabe e musica per il solstizio”, appuntamento organizzato e curato dall’Associazione musicale Sergio Gaggia di Cividale in collaborazione con l’amministrazione comunale. Un concerto/reading, che vedrà duettare tra parole e musica due protagonisti d’eccezione. Accompagnata al pianoforte da Andrea Rucli l’attrice teatrale Astra Lanz.



A CODROIPO



Palchi nei parchi Parco delle Risorgive fra archi e rock-folk

La rassegna

Il linguaggio energico del rock-folk incontra l’eleganza della musica d’archi in un dialogo inedito, pensato appositamente per dare vita a nuove suggestioni sonore e a un’esperienza di ascolto fuori dagli schemi. Dopo il successo dell’evento di apertura affidata alla verve del comico Leonardo Manera, Palchi nei parchi torna questa sera, alle 18.30, al Parco delle Risorgive di Codroipo (in caso di maltempo all’Auditorium comunale) con “Paesaggi Acustici”, progetto originale che vede protagonisti i 5 Uomini sulla Cassa del Morto insieme allo Spring Quartet, in uno degli appuntamenti più attesi della settima edizione della rassegna ideata e organizzata dalla Fondazione Luigi Bon con la collaborazione dell’assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche e dell’assessorato regionale alla cultura e allo sport della Regione Friuli Venezia Giulia. Quello proposto a Codroipo sarà un vero e proprio incontro tra mondi musicali differenti ma accomunati dalla stessa tensione verso la ricerca e la sperimentazione. Da una parte i 5 Uomini sulla Cassa del Morto, formazione che negli anni ha costruito un’identità riconoscibile mescolando rock, folk e canzone d’autore; dall’altra lo Spring Quartet, ensemble d’archi capace di

coniugare rigore interpretativo e sensibilità contemporanea. Sul palco saliranno Davide Raciti al violino, Francesco Imbriaco al pianoforte, chitarra e voce, Alberto Corredig alla chitarra e voce, Leonardo Duriavig al basso e cori e Michele Di Gleria alla batteria, affiancati dalle musiciste dello Spring Quartet: Saroja Maria Rossi al primo violino, Marianna Bouzhar Tolazzi al secondo violino, Giuditta Marcolin alla viola e Anna Tullissi al violoncello. Nella cornice naturale del Parco delle Risorgive prenderà forma un repertorio originale che alternerà alcuni dei brani più rappresentativi del gruppo, riarrangiati appositamente per band e quartetto d’archi, a composizioni strumentali di Francesco Imbriaco. Anche questa tappa sarà arricchita da iniziative dedicate alla valorizzazione dell’ambiente. Alle 16.45, prima dello spettacolo, sarà proposta una passeggiata naturalistica di circa un’ora alla scoperta del Parco delle Risorgive. L’ingresso al concerto è libero. Per informazioni e prenotazioni contattare la Fondazione Luigi Bon allo 0432 543049 oppure scrivere all’indirizzo info@palchineiparchi.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Spring Quartet si esibirà nell’ambito della rassegna Palchi nei parchi

IL VOLUME



L’architettura di De Carlo nell’incontro a Cervignano

Cervignano

Un viaggio nel pensiero e nelle opere di Giancarlo De Carlo, figura cardine dell’architettura italiana del Novecento, capace di mettere al centro del progetto il dialogo tra comunità e territorio. L’Ordine degli architetti di Udine annuncia l’evento “Giancarlo De Carlo. The Open Work”, che si terrà mercoledì, dalle 18, a Cervignano del Friuli. L’appuntamento si aprirà alla Casa della Musica con i saluti di Alberto Cervesato, curatore dell’iniziativa insieme a Elisa Mansutti. Al centro dell’incontro, la presentazione del volume “Giancarlo De Carlo. The Open Work” (Anteforma, 2025), alla presenza degli autori Sara Marini e Alberto Petracchin dell’Università Iuav di Venezia. Il libro legge l’opera di Giancarlo De Carlo attraverso alcune precise direzioni che ricalcano non i linguaggi ma i modi di lavorare, con l’obiettivo di interrogare la contemporaneità. L’eredità di De Carlo si configura come un’opera aperta che propone mille piani di tematiche, questioni e approcci ancora oggi fondamentali per riflettere sulla struttura e sulla forma urbana, per ripensare il rapporto tra spazio e società, o per percorrere traiettorie altre dentro l’architettura. La seconda parte della serata prevede la visita guidata ai vicini giardini di Casa Zigaina, condotta da Francesca Agostinelli. Progettata dallo stesso De Carlo, rappresenta una testimonianza tangibile della sua capacità di far dialogare architettura, paesaggio e vita quotidiana. L’accesso ai giardini è reso possibile dalla collaborazione della Regione Fvg. Prenotazione obbligatoria entro martedì scrivendo a architetti@udine.awn.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giancarlo De Carlo. Un incontro a Cervignano per capire le sue opere

IN BREVE

Un viaggio fra le stelle al nuovo planetario

Alzare gli occhi al cielo non è mai stato così coinvolgente. Il nuovo Planetario di Sacile, ospitato nel Torrione di Prà Castelvevchio, in via Balliana 1, apre le porte a un viaggio fra stelle, costellazioni e pianeti con gli appuntamenti – oggi alle 10.30 e alle 11 – dedicati al cielo estivo e al Sistema solare. Grazie alle proiezioni digitali e alle spiegazioni dell’Associazione sacilese di astronomia, il pubblico potrà vivere un’esperienza immersiva capace di unire divulgazione e stupore. (c.s.)

Tradizioni e divertimento La festa a Barcis

Tradizioni, natura e divertimento si incontrano oggi a Barcis per la Festa di San Giovanni, che anima il paese con una giornata ricca di appuntamenti. Fra il mercatino “Tra natura e sapori”, gli spettacoli di bolle sul lungolago, il laboratorio dedicato agli oli essenziali e ai profumi naturali oltre alla musica itinerante della Lgb Brass, in programma dalle 16, il borgo si trasforma in un percorso di colori, profumi e convivialità. Le iniziative si susseguiranno fra il lungolago e Palazzo Centi. (c.s.)

Notti del vino a Castelmonte Filarmonici friulani e poeti under 25

Al via Le Notti del Vino, un calendario di eventi estivi del



Coordinamento regionale delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia. L’onore di aprire il programma 2026 spetta alla Città del Vino di Prepotto oggi, domenica 21 giugno (Giornata della Musica) alle 19 al Piazzale del Santuario di Castelmonte con un evento a ingresso libero. Si esibiranno infatti l’Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani e con i propri versi i poeti under 25 de il Circolo degli Incastrati e Passi d’Inchiostro. Un evento dedicato agli 800 anni dal transito (morte) di San Francesco.



CINEMA
TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 19919991
Backrooms VM 14 15:00-17:30
Il bacio della donna ragno 15:00-18:00-20:30
Michael 15:00-20:30
Obsession VM 14 20:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 15:30-18:00-20:45
Scary Movie 15:30-18:30-20:00-21:00

Ti auguro ogni bene 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:00-18:30-20:00-21:00
Disclosure Day 15:00-17:00-18:00-20:00-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 15:30-18:00-20:45
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 15:00-16:50-18:45-20:40
Disclosure Day 15:10-17:45-20:30
Allora balliamo 15:10-17:00-20:45

Romeria - Il mare dei ricordi 18:40
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 15:10-16:00-17:00-18:00-19:00-21:00
Disclosure Day 15:20-18:00-21:10
Scary Movie 21:30
Fuze - Conto alla rovescia 15:15-19:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:15-21:15
Il bacio della donna ragno 15:30-17:45-21:15

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Toy Story 5 V.O. 11:10
Obsession VM 14 11:40-20:40
Fuze - Conto alla rovescia 14:20-20:50
Buffalo Kids 11:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 14:00-18:20
Disclosure Day 11:30-15:10-17:00-19:20-20:30
Scary Movie 14:00-19:20-22:20
Ti auguro ogni bene 14:40-19:00

Toy Story 5 11:20-13:10-14:10-15:00-15:40-16:30-17:00-17:30-18:10-18:40-20:00-21:10
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Disclosure Day 16:00-18:00-20:15
Toy Story 5 18:00-18:45
Il prigioniero 18:30
Backrooms VM 14 21:00
Tuner, l'accordatore 16:00
Romeria - Il mare dei ricordi 18:00

Sport

Domenica 21 Giugno 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

All'Udinese piace Vanhoutte mediana ingolfata

Pozzo pensa al belga in forza al Nizza seguito pure dal Feyenoord
Ma il centrocampista va sfoltito complici i rientri di Lovric e Payero
Un'altra squadra si mette in fila per Zaniolo: è la Lazio di Gattuso

MASSIMO MEROI
UDINE

Mercato

Questo non è tempo di affari chiusi ma di sondaggi. Come quello che l'Udinese ha fatto per Charles Vanhoutte, centrocampista belga in forza al Nizza sul quale ha messo gli occhi anche il Feyenoord. Prendere informazioni non significa acquistare a tutti i costi anche perché al momento la mediana bianconera sembra piuttosto ingolfata complici i rientri dai prestiti di Sandi Lovric dal Verona e Martin Payero dalla Cremonese. Senza dimenticare che va stabilito il destino di Atta e quello di Ekkelenkamp per il quale si sono mosse a fine campionato la Fiorentina e il Genoa.

La novità

Vanhoutte è un mediano, non una mezzala e questo fa ipotizzare che l'Udinese possa decidere di giocare stabilmente con una mediana a due con altrettante

mezze punte alle spalle del centravanti. Vanhoutte, infatti, sembra avere le caratteristiche per far coppia con Karlstrom più che indossare i panni della mezzala: i numeri della sua ultima stagione parlano di 26 presenze e due assist nella Ligue 1 e di sette gettoni e una rete in Europa League. Spiccano anche i dieci cartellini gialli, sette in campionato e tre nelle coppe. Classe '98 (compirà 28 anni il prossimo 16 settembre), con un contratto in scadenza nel 2029, il costo del cartellino di Vanhoutte si aggira sui 5 milioni. Costerebbe qualcosa di più Maurits Kjaergaard, centrocampista danese del 2003 in forza al Salisburgo sul quale avrebbe messo gli occhi per primo in Italia il Genoa con caratteristiche molto più offensive rispetto a Vanhoutte.

I rientri

Con la conferma di Kosta Runjaic viene al momento difficile pensare a una conferma di Lovric e Payero. Soprattutto con il secondo il tecnico tedesco è an-



Charles Vanhoutte, classe 98

dato in rotta di collisione in quanto l'argentino non gli garantisce quello che Kosta gli chiedeva. E visto che poi il rendimento a Cremona è stato piuttosto deludente (10 presenze e un gol) il futuro di Payero è più facile ipotizzarlo lontano da Udine che in Friuli. Siamo meno caustici nel valutare la posizione di Lovric, ma anche per lo sloveno si prenderanno in considerazione

10

I cartellini gialli presi da Vanhoutte la scorsa stagione tra Ligue 1 e Europa League.

2029

L'anno in cui scade il contratto che lega il mediano belga al Nizza. La sua valutazione è sui 5 milioni



tutte le offerte che arriveranno.

Lazio in coda

Si allunga l'elenco delle squadre interessate a Nicolò Zaniolo. Dopo che il suo manager Vigorelli ha espresso la delusione per il comportamento dell'Udinese che non gli ha adeguato l'ingaggio del contratto firmato la scorsa estate (da 1.2 milioni il gioca-

tore vorrebbe passare a 2 milioni) sono state tante le squadre a interessarsi. In ordine temporale sono usciti i nomi di Como, del Milan e della Juve. L'ultimo è quello della Lazio. Sembra che Gattuso sia un grande estimatore di Nicolò. Domanda: e allora perché non lo ha convocato per i play-off con Irlanda e Bosnia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martin Payero ha deluso a Cremona: per lui solamente dieci presenze, un gol e la retrocessione



Oumar Solet, tre gol nell'ultima stagione di cui uno su rigore

È un guaio perdere Solet: lo dicono anche i numeri

Il difensore francese risulta nella top ten in sei voci di Kickest Solo Karlstrom più impiegato di lui

ALBERTO BERTOLOTTI
UDINE

Il focus

I numeri non mentono. L'importanza di Oumar Solet nell'Udinese della scorsa stagione è stata capitale. Se il francese dovesse approdare, come noto, all'Inter, la difesa dei bianconeri avrebbe un bel vuoto da colmare, ancor più consistente rispetto a quello che lascerebbe Thomas Kristensen in caso di addio.

Per capire l'incidenza del centrale francese nel gioco dei friulani basta dare un'occhiata alle statistiche condivise da Kickest. L'ex Salisburgo risulta nella top ten della serie A 2025-2026 in sei voci: è quarto per palloni rubati (103), quinto per palloni intercettati (48), ottavo per passaggi riusciti (1851) e totali (2075), nono per numero di tackle (78) e decimo per dribbling riusciti (42). Da segnalare poi che il transalpino è l'undicesimo calciatore del campionato per duelli vinti (197). Vanno inoltre contati i gol segnati, tre, tutti di piede (tra cui il rigore col Lecce). I dati suggeriscono che sia stato un elemento imprescindibile per Kosta Runjaic, che infatti ha impiegato Solet per 2.961 minuti: è il secondo giocatore più utilizzato dei friulani alle

spalle del capitano Jesper Karlstrom (3153 minuti spesi in campo). Il difensore ha totalizzato complessivamente 35 presenze, di cui 34 da titolare, saltando solo i match con Fiorentina e Atalanta a marzo per un problema agli adduttori emerso nel finale dell'incontro col Sassuolo. Lo staff l'aveva recuperato per la gara successiva col Bologna, ma dopo dieci minuti il francese era stato costretto a lasciare il terreno di gioco. Da qui i due match saltati e il rientro, ma solo per la panchina, nella sfida con la Juventus. Una volta tornato stabilmente in campo, vale a dire dal match col Genoa, il transalpino non ha più saltato un minuto, alzando inoltre il livello delle sue prestazioni: con l'ingresso nel vivo del torneo Solet è risul-

tato non solo brillante con la palla al piede, il suo punto di forza, ma anche molto attento in fase difensiva, aspetto quest'ultimo che ha rappresentato a volte il suo tallone d'Achille. Non è assolutamente una questione di capacità, quanto proprio di attenzione. Anche grazie ai suoi progressi i risultati di squadra hanno registrato un deciso passo in avanti, se si tiene conto che da fine marzo in poi l'Udinese ha collezionato cinque *clean sheet* con Genoa, Como, Milan, Torino e Cagliari (in queste gare sono arrivati 13 punti su 15 disponibili). Nella parte finale di campionato si è perciò ammirato nuovamente quel difensore osservato a inizio 2025, quando aveva debuttato con la maglia bianconera dopo essere approdato in Friuli ad autunno nel 2024. Nei match con Verona e Atalanta, per esempio, aveva dato una sensazione unica tra solidità ed eleganza. L'Inter potrà inserire nel motore un difensore di livello europeo, in grado di dire la sua sull'uomo e di far avviare l'azione nel miglior modo possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

MotoGp: a Brno Sprint a Bagnaia Ai Ogura in pole

Francesco Bagnaia ha vinto la gara sprint del GP della Repubblica Ceca, precedendo il giapponese Ai Ogura e Marc Marquez. A due tornate dal termine è caduto Marco Bezzecchi, leader della classifica piloti, quando era quinto. Nella gara in programma oggi alle 14 partirà in pole position Ai Ogura a bordo della sua Aprilia. Con lui in prima fila gli italiani Di Giannantonio e Bagnaia.



Finale Usa ad Halle Al Queen's Paul-Cerundolo

Tempo di finali dei tornei sull'erba in preparazione per Wimbledon. Ad Halle si affronteranno gli americani Fritz e Tiafoe che hanno battuto in semifinale i tedeschi Zverev (6-7, 6-4, 7-5) e Altmaier (6-1, 6-3). Al Queen's faccia a faccia tra lo statunitense Paul che ha superato Humbert 6-3, 6-3 e l'argentino Francisco Cerundolo che ha eliminato Nakashima (6-7, 6-3, 6-4).



Meret e Vicario tra Napoli e Juve

L'estate calda dei portieri friulani tutti sul mercato Guglielmo può andare a Torino, Alex l'alternativa ma occhio a Milinkovic Savic, Provedel all'Inter

MASSIMO MEROI UDINE

Trattative incrociate

È un'estate calda in tutti i sensi. Dal punto di vista meteorologico, ma anche per il mercato che coinvolge i portieri friulani. Alex Meret, Guglielmo Vicario e Ivan Provedel potrebbero tutti cambiare squadra. Anzi, il condizionale lo possiamo togliere per quest'ultimo ormai promesso sposo dell'Inter dove andrà a fare il secondo a Josep Martinez nuovo titolare al posto di Sommer.

Un paio di mesi fa sembrava a un passo dal club campione d'Italia Guglielmo Vicario. Poi evidentemente Marotta, resosi conto che con il tesoretto a disposizione era meglio fare gli investimenti più sostanziosi in altri reparti (50 milioni per Palestra tanto per fare un esempio) ha mollato la pista del numero 1 del Tottenham che comunque in Italia ha molti pretendenti: piace a Spalletti che, dopo aver rinunciato alle piste Alisson e Martinez, è entrato nell'ordine di idee di puntare su di lui. Vicario piace pure al Napoli che per arrivare a lui ha bisogno di fare cassa ceden-

do sia Meret che Milinkovic Savic. Alex, sempre troppo sottovalutato dalla critica (è l'unico portiere della storia ad aver vinto due scudetti a Napoli), piace ad Allegri più del serbo, mal' ex allenatore del Milan apprezza pure Vicario. Su quest'ultimo al momento sembra in vantaggio la Juve se non altro perché può muoversi senza dover vendere due portieri (può mollare Perin al quale piace l'idea di tornare al Genoa). Se poi De Laurentiis riuscisse a giocare d'anticipo allora la Juve potrebbe davvero andare su Meret. Per Madama resta valida anche la pista Milinkovic



Alex Meret ha vinto due scudetti con la maglia del Napoli

Savic. A Napoli l'ex granata era stato una precisa richiesta di Conte, per Allegri non è una priorità. Sullo sfondo per la Juventus c'è anche l'ipotesi De Gea dato in uscita dalla Fiorentina. Il problema del portiere viola è l'ingag-

gio: guadagna 4 milioni, cifra che a Torino non sono disposti a spendere per l'ingaggio di un portiere. Non resta che attendere. L'estate è calda e la temperatura per un po' non è destinata a calare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il Como lavora per Nico Paz Gila ha l'accordo con il Napoli

Si scalda il mercato della serie A. Il Como sta trattando con il Real Madrid per la conferma in riva al lago di Nico Paz valutato 60 milioni dagli spagnoli. Il Napoli ha l'accordo con il difensore della Lazio Gila (contratto di cinque anni), ora va trovato quello tra le due società. Vlahovic a è a metà strada tra il rinnovo con la Juventus e la Turchia.

In 10 mila allo stadio Picchi per omaggiare Igor Protti

Commovente saluto ieri allo stadio Picchi di Livorno a Igor Protti. C'erano 10 mila persone a omaggiare l'ex attaccante amaranto scomparso un paio di giorni fa. In città, come stabilito dal sindaco Luca Salvetti e dall'amministrazione comunale, è tutto cittadino.

GEELY STARRAY EM-i SUPER HYBRID

IL MASSIMO DELLE PRESTAZIONI. IL MINIMO DEI CONSUMI.



L'innovativa tecnologia Super Hybrid plug-in di Geely Starray EM-i trasforma l'efficienza in una nuova forma di libertà, riducendo i consumi senza chiedere nulla in cambio alla tua guida. Con un'efficienza ai massimi livelli di appena 2,4l/100km (consumo WLTP ciclo combinato ponderato), il vero lusso è non dover scegliere tra prestazioni e sostenibilità.

RINASCIMENTO TECNOLOGICO
geelyitalia.com

GEELY

Richiedi un test drive:



Vieni a provarla da:



Via Nazionale 49, Pradamano (UD)
Via Maestri del Lavoro 31, Fiume Veneto (PN)

Geely Starray EM-i: potenza motore termico 73kW; Potenza motore elettrico 160kW; Consumo ciclo WLTP combinato (l/100km): 2,4; Emissioni CO₂ ciclo WLTP combinato (g/km): 54. I valori relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in o elettrico, al consumo di energia elettrica e all'autonomia, sono calcolati attraverso il nuovo ciclo di test WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni), sviluppato per riflettere meglio il comportamento di guida nel mondo reale. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori.

Il volo di Montella è già terminato

L'Aeroplanino, come veniva chiamato da giocatore, eliminato con la sua Turchia Decisiva la sconfitta contro un Paraguay in dieci per tutto il secondo tempo Il ct «Abbiamo tirato 65 volte in porta in due gare», Ma da Istanbul piovono critiche

GIUSEPPE PISANO

La disfatta

Lo scarso feeling fra gli italiani e i Mondiali di calcio prosegue. La Nazionale azzurra è rimasta a casa per la terza volta consecutiva, e fra i tecnici di casa nostra impegnati oltreoceano c'è solo Carlo Ancelotti che ha chance di fare strada con il suo Brasile. Che Fabio Cannavaro, alla guida dell'esordiente Uzbekistan (attualmente al 55° posto del ranking fifa), non avesse grandi velleità, qualcosa in più ci si aspettava da Vincenzo Montella con la Turchia. Nonostante la presenza di piedi buoni in rosa, vedi l'interista Chalanoglu e lo juventino Yildiz, l'ex bomber di Sampdoria e Roma ha incassato due sconfitte nelle prime due gare disputate ed è già eliminato matematicamente. Insomma, il volo dell'Aeroplanino al Mondiale si chiude dopo appena 180' di volo. Dopo lo scivolone contro l'Australia al debutto (2-0 per i canguri), la nazionale turca ha fallito anche la prova d'appello contro il Paraguay: 1-0 per i sudamericani, che hanno giocato in dieci uomini per tutta la ripresa per l'espulsione di Almiron. Un cartellino rosso storico, perché è il primo che viene sventolato a un giocatore che si è rivolto a un avversario mettendosi la mano davanti alla bocca. Gli uomini di Montella sono andati all'assalto, hanno creato numerose palle gol, ma non sono riusciti a scardinare il bunker paraguayano. A fine gara il commissario tecnico della Turchia ha espresso tutta la propria amarezza per un'eliminazione beffarda: «È davvero in-

credibile, arriviamo da due prestazioni di altissimo livello in cui abbiamo calcato 65 volte verso la porta in due partite senza riuscire a segnare e abbiamo concesso pochissimo agli avversari. Eppure, quel poco che abbiamo concesso è stato trasformato in gol. Sinceramente, una cosa del genere non mi era mai successa in 35 anni di calcio. È evidente che, in queste due partite, il destino non sia stato dalla nostra parte. Però non si può dire che sia mancato lo spirito, l'anima o la voglia di lottare. La squadra ha dato tutto fino all'ultimo secondo». In Turchia c'è chi ha contestato qualche scelta di Montella, ma il tecnico italiano respinge le critiche al mittente: «Abbiamo cambiato Yilmaz inserendo un attaccante e, dopo una ventina di minuti, ne abbiamo aggiunto un altro. Adesso qualcuno può discutere delle scelte tattiche, del fatto che un attaccante dovesse stare dieci metri più avanti o più indietro. È legittimo farlo. Io, però, la vedo diversamente. Oggi, a un certo punto del primo tempo, stavamo perdendo 1-0 contro una squadra che praticamente non aveva mai tirato in porta. Se qualcuno riesce a spiegarmi la logica di tutto questo, sono qui pronto a imparare». La Nazionale turca deve ancora giocare contro gli Stati Uniti padroni di casa a Los Angeles, ma è una gara del tutto ininfluente, perché la squadra a stelle e strisce è già sicura del primo posto e quella della mezzaluna chiuderà il girone D all'ultimo posto anche in caso di vittoria. Per la Turchia si tratta di un risultato deludentissimo nell'anno del ritorno ai Mondiali dopo aver fallito la



Il ct della Turchia Vincenzo Montella lascia sconsolato il campo dopo la sconfitta contro il Paraguay: per lui il Mondiale è già finito

qualificazione per cinque edizioni consecutive. L'ultima partecipazione risaliva al 2002 ed è impressa nella storia del calcio turco: in Corea del Sud e Giappone Hakan Sukur e compagni conquistarono un esaltante terzo posto, arrendendosi solo al Brasile campione in semifinale. Risultato bissato agli Europei del 2008 con Fatih Terim alla guida e la bruciante sconfitta in semifinale contro la Germania. La rinascita recente con Montella in panchina ha fruttato un buon risultato agli Europei 2024, con la Turchia spintasi fi-

no ai quarti di finale e la qualificazione a questi Mondiali tramite i play-off battendo il Kosovo a domicilio. I progressi, però, non sono stati sufficienti a fare strada e la Nazionale turca è scivolata dal 22° al 32° posto del ranking Fifa. Martedì toccherà a Fabio Cannavaro: il suo Uzbekistan sfiderà il Portogallo di Cristiano Ronaldo. Dopo la sconfitta contro la Colombia non sono concessi altri passi falsi, altrimenti anche l'ex Pallone d'oro e i suoi compagni rischieranno di fare i bagagli con largo anticipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultima novità
Lo sponsor
sotto l'ascella
del quarto uomo

La curiosità

In un Mondiale dove l'effetto logo è straniante per la sua invasività, con decine di sponsor generali e locali che si sono accaparrati ogni spazio disponibile, nel punto più visibile possibile, si può già assegnare l'ipotetico premio per l'idea più originale. Il marchio di deodoranti Rexona – sponsor ufficiale dei Mondiali, nell'ambito della più ampia partnership tra Unilever e Fifa – ha posizionato il suo logo sotto le ascelle delle maglie dei quarti ufficiali e diventa chiaramente visibile ogni volta questi alzano il tabellone elettronico, dove a sua volta compare evidente il marchio, per segnalare le sostituzioni o i tempi di recupero. Si tratta di uno dei posizionamenti pubblicitari più divertenti e strategici mai visti nel calcio, si sottolinea in vari siti dato che crea una situazione altamente contestuale e si abbina nel modo migliore al prodotto, un deodorante, pubblicizzato. L'iniziativa ha riscosso un grande successo sui social: «Proprio sotto le ascelle, sul palcoscenico calcistico più importante e davanti a milioni di persone – scrive un utente, centrando l'argomento, ripreso dal Daily Telegraph –. Lo vedi e ti fa ridere perché è così ovvio e perfettamente sincronizzato». In verità, l'idea era già stata messa in pratica in un torneo australiano di cricket del 2020-2021, per il quale gli arbitri di Cricket Australia vennero dotati di una divisa con il marchio di deodoranti sotto le ascelle, che anche in quel caso diventava visibile quando il braccio veniva alzato. Cinque anni dopo, l'iniziativa ha fatto un bel passo avanti, sbarcando sul palcoscenico più ampio possibile per il mondo dello sport. Insomma, sponsor e loghi ovunque con l'“hydration break” reso obbligatorio dalla Fifa che è diventata un'altra opportunità irripetibile per le aziende in cerca di visibilità. Carissima s'intende, roba da milioni di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Il Mondiale degli altri

Il rosso di Almiron: nuova regola che fa e farà discutere



JACOPOS LIEPCEVICH

Turchia-Paraguay, terzo minuto di recupero del primo tempo. A seguito di un parapi-glia in mezzo al campo, l'arbitro salvadoregno Barton viene richiamato al Var. Nella confusione, può essergli sfuggito di tutto: qualche scaramuccia, una colluttazione, uno spintone. E invece no. La videocamera stringe sul numero dieci del Paraguay, Miguel Almirón, colpevole di un gesto tanto comune quanto (almeno in questo Mondiale) inammissibile: essersi coperto la bocca mentre parlava con un avversario. La conseguenza è l'espulsione diretta, tra il giubilo dei turchi (alla fine comun-

que eliminati) e l'incredulità dei sudamericani. Rosso diretto per essersi coperto la bocca. Un provvedimento inaudito, uno scenario che il calcio di una volta non avrebbe mai immaginato. Ma da dove nasce tutto questo rigore? Il precedente risale alla gara di Champions tra Benfica e Real Madrid del 17 febbraio. L'incontro venne interrotto per una decina di minuti dopo che Vinicius si lamentò con l'arbitro di essere stato chiamato “scimmia” dall'argentino Prestiani, ovviamente con la maglietta davanti alla bocca. Apriti cielo. Tra accuse e controaccuse, la Uefa, pur non avendo fino in fondo le idee chiare su cosa si fossero effettivamente

detti i due, decise di squalificare preventivamente Prestiani per un turno. Ma al di là del caso specifico, è curioso constatare come il Mondiale, nel tempo, abbia dimostrato di essere il palcoscenico naturale per certe innovazioni del regolamento. O meglio, per l'interpretazione originale di regole già esistenti. Si prenda come esempio Usa '94.

INEDITO

Il paraguayano diventa il primo giocatore espulso per essersi coperto la bocca con la mano

Lì il diktat fu uno solo: tolleranza zero sui falli da dietro. Pena, ovviamente, l'espulsione. Ma non c'è bisogno di andare troppo indietro nel tempo per trovare altri casi analoghi. In Qatar esplose la mania dei minuti di recupero: nelle prime quattro gare, si raggiunsero i 57 minuti totali di extra time. Ricordando anche che in finale la Francia fece sette sostituzioni: il regolamento, oltre ai cinque cambi standard, ne permetteva uno in più ai supplementari, più un altro “bonus” per tutelare i giocatori in caso di sospetti traumi cerebrali, come nel caso di Rabiot. C'è poi l'innovazione più importante di tutte, quella dei cartellini. Fino agli anni '70, le am-

monizioni e le espulsioni venivano comunicate verbalmente. Poi l'arbitro inglese Ken Aston, bloccato a un semaforo di Londra, capì che i colori universali del semaforo (giallo per rallentare/avvertire e rosso per fermarsi) avrebbero risolto le barriere linguistiche e la confusione in campo. E fu così che da Messico '70 nacque il sistema disciplinare come lo conosciamo oggi. Insomma, Mondiali e provvedimenti arbitrali particolari sono sempre andati di pari passo. Vedremo se le nuove misure sopravviveranno alla prova del tempo o se, come i recuperi lunghissimi in Qatar, saranno già dimenticati dopo il 19 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport

Olanda travolgente Cinquina alla Svezia

Valanga arancione con le doppiette di Brobbey e Gakpo e il gol di Summerville

GIORGIO SVALDUZ
HOUSTON

Dominio

Con una magistrale lezione di gioco l'Olanda tramortisce la Svezia con un meritato 5-1 a Houston che le consente di scalzarla in testa al girone riscattando il 2-2 iniziale con il Giappone. Due doppiette di Brobbey e Gakpo e il gol finale di Summerville fanno la differenza, ma la Svezia crea comunque molte occasioni rendendo spettacolare la partita tra due squadre che dovrebbero comunque passare il turno con la prospettiva di poter fare ancora molta strada.

Oranje superiori

L'Olanda sembra però di un'altra dimensione e lancia cinque squilli che le danno certezze e la iscrivono tra le favorite. Koeman ha varie idee vincenti: sceglie Brobbey dirottando Malen sulla fascia e l'attaccante del Sunderland segna due gol in 17'. Poi nella ripresa sostituisce Malen con Summerville che in pochi minuti partecipa alle due reti dello scatenato Gakpo e poi si mette in proprio e segna l'ultimo gol. L'Olanda ha misura, talento, personalità grazie a un centrocampio di qualità col regista De Jong ben supportato da Reijnders e Gravenbergh. Sulla fascia poi Dumfries è in grande forma, per la gioia di José Mourinho che ne farà uno dei punti di forza del Real Madrid. Qualche incertezza ha invece la difesa salvata in molte occasioni da un efficace Verbruggen. La Svezia è meno compatta, ha una fase di attacco di qualità, ma gli altri reparti sono piuttosto carenti.

IL CENTRAVANTI

Vincente la scelta di Koeman, che ha cambiato il punto di riferimento del suo attacco



La festa dei giocatori dell'Olanda dopo la netta affermazione sulla Svezia (Ansa)

Isake Gyokeres, pagati 218 milioni da Liverpool e Arsenal, sono sempre pericolosi mentre Ayari ha delle capacità balistiche notevoli. Alle loro spalle il subentrato Elonga dà spettacolo segnando anche uno splendido gol. Male la difesa con Hien e Lindelof in grande difficoltà. Prova non convincente anche dell'udinese Karlstrom.

La partita

Brobbey al 5' avvia un contropiede e poi a centro area lascia di

stucco Hien e Lindelof e insacca. Poi raddoppia al 17' su cross di Dumfries. Un tiro di Gyokeres al 36' viene respinto, poi un gol di Lagenbielde viene annullato

QUALIFICAZIONE A UN PASSO
I tulipani salgono a 4 punti, approdo ai sedicesimi ormai quasi acquisito. Ora c'è la Tunisia

per fuorigioco. Malen a destra non convince e Koeman che lo sostituisce con Summerville. Al 2' della ripresa il nuovo arrivato si invola, serve Dumfries che crossa e sull'altro palo, interviene Gakpo che insacca. Poi Summerville prende il volo, serve Gakpo che sigla il 4-0. Elanga al 14' prova a riaprire la partita con un contropiede: Verbruggen non può nulla. Gol finale di Summerville al 44' con un tiro all'angolo dopo un'azione corale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagna già a un bivio Obbligatorio battere l'Arabia Saudita

ROMA

Yamal «per un'ora»

L'avvio del Mondiale per la Spagna è stato tutt'altro che convincente. Dopo il deludente 0-0 con Capo Verde, ha bisogno dei 3 punti contro l'Arabia Saudita - che ha pareggiato anch'essa, 1-1, con l'Uruguay -, indispensabili per muovere un passo decisivo verso i sedicesimi. Servirebbe un Lamine Yamal a pieno servizio. Invece nemmeno questa volta il folletto del Barcellona dovrebbe essere disponibile per l'intera partita, anche se De La Fuente spera di poterlo impiegare un po' più dei 25 minuti dell'esordio. L'ala del Barcellona non è ancora completamente guarita da un infortunio alla coscia, comunque non abbastanza per poter restare in campo 90 minuti. «È ancora presto, non ha senso, non è il momento di giocare una partita intera, ma posso dare tutti i minuti che l'allenatore vorrà», ha dichiarato Yamal, fermo dal 22 aprile, alla televisione pubblica spagnola (Rtve). Oggi potrebbe giocare «un'ora», ha detto De La Fuente a Radio Copé, senza specificare se partirà titolare. I paragoni con Messi e



Lamine Yamal (Ansa)

Mbappé non lo impressionano: «Non sono ossessionato dal gol: puoi farne 16 e poi magari uscire in semifinale...». Sia il ct che i giocatori si mostrano fiduciosi, pur riconoscendo, come Pau Cubarsí, che con la nazionale n.64 del ranking Fifa la Spagna «non ha giocato una grande partita. Ora abbiamo ricaricato le batterie e siamo molto desiderosi di mostrare il nostro meglio». Contro l'Arabia Saudita ad Atlanta La Roja avrà bisogno di «un po' più di grinta ed intensità e di imprimere più velocità al pallone», ha specificato Cubarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCATTO BRASILE, HAITI FUORI



Finisce 3-0

Il Brasile di Carlo Ancelotti ha sconfitto Haiti 3-0. Risultato già messo in ghiaccio a metà gara con la doppietta di Matheus Cunha, schierato al posto di Igor Thiago, e il gol dei Vinicius. Sedicesimi di finale prenotati per il verdeoro, in ansia però per l'infortunio di Raphinha. I caraibici sono invece già eliminati.

FIFA WORLD CUP 2026 CANADA-MESSICO-STATI UNITI					
GIRONE A			GIRONE B		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
MESSICO	2	6	CANADA	2	4
SUD COREA	2	3	SVIZZERA	2	4
REP. CECA	2	1	BOSNIA	2	1
SUDAFRICA	2	1	QATAR	2	1
GIRONE C			GIRONE D		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
BRASILE	2	4	STATI UNITI	2	6
MAROCCO	2	4	AUSTRALIA	2	3
SCOZIA	2	3	PARAGUAY	2	3
HAITI	2	0	TURCHIA	2	0
GIRONE E			GIRONE F		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
GERMANIA	1	3	OLANDA	2	4
C. D'AVORIO	1	3	SVEZIA	2	3
ECUADOR	1	0	GIAPPONE	1	1
CURAÇAO	1	0	TUNISIA	1	0
GIRONE G			GIRONE H		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
BELGIO	1	1	SPAGNA	1	1
EGITTO	1	1	CAPO VERDE	1	1
IRAN	1	1	AR. SAUDITA	1	1
N. ZELANDA	1	1	URUGUAY	1	1
GIRONE I			GIRONE J		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
NORVEGIA	1	3	ARGENTINA	1	3
FRANCIA	1	3	AUSTRIA	1	3
SENEGAL	1	0	GIORDANIA	1	0
IRAQ	1	0	ALGERIA	1	0
GIRONE K			GIRONE L		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	1	3	INGHILTERRA	1	3
RD CONGO	1	1	GHANA	1	3
PORTOGALLO	1	1	PANAMA	1	0
UZBEKISTAN	1	0	CROAZIA	1	0

IL PROGRAMMA

RISULTATI	
SCOZIA-MAROCCO	1-0
BRASILE-HAITI	3-0
TURCHIA-PARAGUAY	0-1
OLANDA-SVEZIA	5-1

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:	
GERMANIA-COSTA D'AVORIO	
ECUADOR-CURAÇAO	
TUNISIA-GIAPPONE	ore 6.00
SPAGNA-AR. SAUDITA	ore 19.00
BELGIO-IRAN	ore 21.00
URUGUAY-CAPO VERDE	ore 0.00
NUOVA ZELANDA-EGITTO	ore 3.00

MARCATORI

3 RETI Messi (Argentina)
David (Canada)

Sport

Basket

Christon sceglie Cantù Apu alla ricerca del leader

Il giocatore che ha fatto svoltare la stagione a Udine alla fine sceglie i brianzoli
Il gm Conti al lavoro per trovare un play di esperienza e carisma: non c'è fretta
Spencer resterà un'altra stagione: dividerà il ruolo di pivot con McGlynn

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Christon se ne va, Spencer resta. Una sola fumata bianca per l'Apu Old Wild West in questo afoso fine settimana di giugno. Il playmaker di Cincinnati, dopo aver sfogliato la margherita, ha scelto di proseguire la sua esperienza italiana a Cantù. Nessun colpo di scena, invece, per il pivot californiano: ieri è scaduta la clausola d'uscita dal contratto che lo lega al club udinese sino al giugno 2027 e nessuna delle due parti ha deciso di esercitarla.

Christon addio

L'Apu ha fatto tutto il possibile per convincere l'ex Oklahoma City a rinnovare il contratto, ma alla fine ha dovuto prendere atto della decisione del giocatore, non senza un pizzico di delusione: certe dichiarazioni del giocatore, improntate alla volontà di restare, non hanno trovato conferma nei fatti. A far pendere l'ago della bilancia verso Cantù, che ieri pomeriggio ha ufficializzato la chiusura dell'operazione, pare sia stata la grande amicizia Christon e l'ex Brescia Burnell, diretto a

LA CURIOSITÀ

A pesare sulla decisione del play la vicinanza con l'amico Brunell che giocherà a Milano



Semaj Christon, 33 anni, arrivato all'Apu lo scorso inverno alla fine ha scelto Cantù

Milano. I due sono stati compagni di squadra a Brescia nel 2023/2024, ora possono tornare a frequentarsi vista la breve distanza fra Cantù e la città meneghina. Ora la dirigenza dell'Apu deve virare su altri obiettivi, ma pare non ci sia fretta di chiudere la campagna acquisti, essendo solo a giugno.

Spencer

Era ampiamente annunciata la conferma dell'ex Trieste, ma ora è ufficiale. Sarà lui a fare coppia con Nick McGlynn nel

pitturato. Spencer ha vinto il ballottaggio con Mekowulu perché il nigeriano ha sparato alto dal punto di vista economico per un eventuale rinnovo, e ha accettato di buon grado di dividere il minutaggio con il nuo-

OTTO GIOCATORI

Al momento al nuovo mosaico di coach Vertemati manca una coppia di esterni

vo compagno di reparto in arrivo da Sassari. Nei piani tecnici Spencer e McGlynn giocheranno una ventina di minuti a testa a partita, dovendo gestire anche i falli. Udine così ha in rosa otto giocatori: Calzavara, Bucarelli, Cavallero, Battle, Mobio, Bendzius, Spencer e McGlynn. Per completare l'opera mancano un play e una guardia stranieri. Senza Christon, servirà giocoforza un innesto di carisma ed esperienza, dopo aver profondamente ringiovanito la squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso due pedine per capire il valore della nuova Udine

OTELLO SAVIO

L'assist

Aperta la stagione del mercato Apu è stato subito chiaro che molte cose erano destinate a cambiare, d'altronde è la discontinuità e non la stabilità la cifra prevalente del basket attuale. Per il ruolo di direttore sportivo la rinuncia ad Andrea Gracis ha rappresentato probabilmente la volontà di andare su una figura manageriale più incisiva. Andrea Conti ha dimostrato a Cremona di saper fare bene con risorse limitate e di avere conoscenza del mercato estero, certo l'ovattato ambiente della Vanoli non è Udine e la pressione sarà diversa. Intanto se l'anno scorso ad inizio giugno erano già stati firmati tutti gli stranieri oggi si percepisce meno ansia e ciò è positivo. Gli italiani rappresentano invece la priorità ma anche il mercato più difficile (scarsa offerta e prezzi alti, molti pescano dall'A2) e a fronte delle uscite di Ikangi, Da Ros e Alibegovic - non una bella storia - sono stati firmati dalla seconda lega Matteo Cavallero e Lorenzo Buca-

relli e da Brescia Joseph Mobio. Il primo è un'ala mancina 23enne di 2,03, al momento più un 4 ma dovrà studiare da 3, velocizzare tiro e mobilità di piedi e crescere in personalità. È tuttavia una scommessa che ci sta. Bucarelli è reduce da un super campionato come play a Pesaro e se avrà la fiducia in quel ruolo può starci anche al piano di sopra. Ci convince meno un suo utilizzo da 2 o da 3 dove ha giocato più che altro stagioni di medio cabotaggio. Mobio potrà finalmente partire da 4 titolare e portare il suo atletismo. Confermati Bendzius e Spencer, nel reparto lunghi ecco dalla retrocessa Sassari Nick McGlynn, grande agonista ma con meno soluzioni offensive rispetto a Mekowulu. Con Calzavara (in prestito dall'Olimpia, di fatto si è lavorato per i milanesi concedendo al giocatore l'uscita contrattuale dopo solo un anno) e l'arrivo di Rae-Quan Battle, giovane 3-2 con energia e buon talento, sarà il profilo dei due esterni stranieri mancanti a dirci la parola definitiva su chimica - soprattutto spessore della prossima Apu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente dell'Apu Pedone con il gm Conti (Foto Petrussi)



Eugenio Rota col presidente Micalich: cambia dopo 6 stagioni

Rota, saluti con lacrime «E tante parole d'amore»

Lo storico capitano della Gesteco dopo sei stagioni lascia la squadra con cui ha fatto storia

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

L'intervista

Sineddoche, la parte per il tutto: Eugenio Rota è stato la Gesteco Cividale. Tutte le storie però, persino le più belle, hanno bisogno di nuovi capitoli ed è tempo anche per il Capitano, con la maiuscola, di iniziare a scriverne uno nuovo. Non prima però di essersi detti addio come si deve. **Come ha maturato la decisione di prendere un'altra stra-**

da?

«Non c'è stato alcun tipo di rottura, dopo tanto tempo sentivo il bisogno di nuovi stimoli. Ho chiuso un cerchio a Cividale, non credo di poter aggiungere altri tasselli al mio percorso e voglio continuare facendo qualcosa di diverso. Credo sia il momento giusto per farlo, altrimenti non avrei preso questa decisione».

È ormai metabolizzata?

«Sì, anche se fa ancora effetto. La vera botta mi è arrivata quando ho preso la decisione, non è stato facile. E so già che il prossimo choc arriverà quando entrerò in palestra per l'allenamento e non sarò al PalaGesteco».

A proposito di Cividale, sente di esser stato bandiera di questo movimento cestistico?

«Questo è un ruolo che credo abbiano Davide Micalich e Stefano

Pillastrini. Sono loro le stelle polari che noi giocatori abbiamo seguito ed è grazie a loro che ho avuto l'occasione di vivere lo sport a modo mio».

Può dedicare due parole a ciascuno dei due?

«Davide è l'architetto del progetto, in cui ha creduto quando a Cividale c'erano il Palio e tante splendide iniziative, ma non certo questo. Credo che basti a qualificarlo. A Stefano invece dico grazie per avermi fatto sempre sentire importantissimo».

Cosa sente di aver dato a Cividale?

«Tutto ciò che ero. In questi sei anni si sono viste tutte le parti di me, dalle più belle alle peggiori. Vivo il basket come una passione totalizzante e ho cercato di restituire questa passione, dando il mio meglio».

E cosa invece la città ha dato a

lei?

«In un mare di emozioni e ricordi, quello che più mi è entrato nel cuore sono le migliaia di storie delle persone che ho conosciuto. Le porterò con me».

Ora lascia la squadra in mano a Matteo Berti, nuovo capitano. È il successore giusto?

«Sì, è la persona giusta per rappresentare Cividale e sono molto contento per lui. Ha vissuto una grande crescita, ma soprattutto è molto empatico e sa capire benissimo le persone. Quei valori che ai tempi Pilla ha visto in me, io li vedo in lui. Alla festa di fine stagione ci siamo guardati e siamo scoppiati a piangere».

Ora la aspettano due impegni importanti. In primis l'Ibcca di Portogruaro, di cui è storico organizzatore.

«Sì, vero (ride, ndr). È un appuntamento speciale, invito tutti a venire a vedere quanto l'amicizia, la cultura e lo sport possano unire le persone».

Poi inizierà la sua avventura a Rieti. Cosa chiede a questo nuovo capitolo?

«Solo di continuare a divertirmi a giocare a pallacanestro. Il resto verrà da sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Petris sulle orme di Cecchini È argento ai tricolori juniores

Carlotta a Sora con una grande gara fa gioire il Ceresetto Rachele Cafueri 7^a, Elisa Giangrasso 8^a e Jolanda Sambi 9^a completano una giornata da ricordare per il team friulano

FRANCESCO TONIZZO
UDINE

Ciclismo

Il tricolore sfiora il Friuli Venezia Giulia e c'è parecchio di cui rallegrarsi. Ieri, sulle strade della Ciociaria, la monte-realina Carlotta Petris ha conquistato un secondo posto di valore assoluto ai Campionati Italiani Juniores di ciclismo su strada, vinti dalla quotata lombarda Maria Acuti. E oggi, sullo stesso percorso, corononogli juniores.

Argento

L'atleta della Libertas Ceresetto Canturino, la squadra nata dall'unione delle forze tra i sodalizi dei presidenti Andrea Cecchini e Paolo Frigerio, ha interpretato la corsa con intelligenza tattica, re-

stando sempre nel vivo dell'azione lungo i 109,5 km che hanno collegato Sora ad Atina. La gara, caratterizzata da un finale impegnativo con il circuito locale, ha messo a dura prova la tenuta delle atlete. Dopo un tentativo di fuga orchestrato nel finale proprio dalle ceresettesi, sfumato a circa 500 metri dal traguardo, Petris si è lanciata allo sprint, una delle sue specialità, venendo superata solo sul colpo di reni. La vittoria è andata a Maria Acuti, ma la me-

APORDENONE

Domenica grande appuntamento: si corre il campionato Italiano donne élite e Under 23

daglia d'argento appesa al collo della portacolore del team friulano. Dietro di lei, Elisa Bianchi ha chiuso il podio. Una prova collettiva importante per la Libertas Ceresetto Canturino, che ha visto anche il settimo posto di Rachele Cafueri, l'ottavo di Elisa Giangrasso e il nono di Jolanda Sambi. Le eredi di Elena Cecchini crescono bene.

Uomini

Il weekend tricolore in terra laziale prosegue oggi con la prova maschile. Gli atleti juniores affrontano un tracciato di 128,6 km, ancora una volta disegnato tra le province di Frosinone con partenza da Sora e arrivo a Ponte Melfa. Ci sono oltre 2000 metri di dislivello, quindi sarà premiato chi, tra i passisti scalatori, riuscirà a gestire meglio lo sforzo



A sinistra Carlotta Petris argento ai tricolori si Sora

lungo le rampe della Valle di Comino. Attenzione agli atleti della Libertas Ceresetto, della Gottardo Caneva e del Team Tiepolo.

Donne

Da domani, l'attenzione del movimento ciclistico si con-

centrerà di nuovo sul Friuli. Domenica 28, Pordenone sarà il centro nevralgico del ciclismo nazionale ospitando il Tricolore Donne élite e Under 23. Organizzazione affidata proprio alla Libertas Ceresetto e alla Cellina Bike.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CORNO DI ROSAZZO
Coppa Granzotto
vittoria slovena



È andata in scena ieri l'edizione numero 54 della Coppa Granzotto, storica corsa riservata alla categoria juniores che ha messo in palio anche il titolo di campione provinciale udinese di categoria. A imporsi, sul traguardo di Corno di Rosazzo, è stato lo sloveno Zibert Vanja Kuntaric (Pogi Team UAE Generali), che ha preceduto Alberto Donà (Autozai Contri), l'unico a tenere il ritmo del vincitore. A 22", Jacopo Sella (Postumia) ha regolato gli inseguitori. La maglia di campione provinciale è andata a Cristian Bardieru, del team Tiepolo U19 Devo NSN, giunto con circa un minuto di distacco. —F.T.

Inizia dalla Mongolia la corsa olimpica di Asya

La Tavano oggi in gara al Grand Slam ad Ulaanbaatar È la testa di serie n° 4 nei 78 kg punta a fare bene Il ct Bruyere: «È in forma e può battere chiunque»

ENZO DE DENARO
UDINE

Con il Grand Slam ad Ulaanbaatar prende ufficialmente il via la corsa del judo alla qualificazione ai Giochi Olimpici di Los Angeles 2028. La corsa inizia ovviamente anche per Asya Tavano che a Ulaanbaatar oggi, nei +78 kg è la testa di serie n° 4 ed attende la vincente dello spareggio fra la kazaka Berlikash e la russa Startseva. «Asya arriva da un periodo molto positivo – ha detto il coach della nazionale e delle Fiamme Azzurre Francesco Bruyere – nel quale ha raccolto risultati importanti e si è stabilmente inserita tra le prime dieci atlete del ranking mondiale. Molti incontri contro le migliori del circuito si giocheranno sul piano tattico e lei ha già dimostrato più volte di poter battere chiunque. L'obiettivo è partire con il

L'OBIETTIVO

La friulana ormai guarda dritta a Los Angeles 2028 dove punta a prendersi una medaglia



Asya Tavano con il coach di Nazionale Francesco Bruyere

piede giusto». 58 le nazioni in Mongolia, 454 gli atleti e 21 li schiera l'Italia. Otto in gara oggi: Asia Avanzato, Francesca Milani (48), Odette Giuffrida (52), Veronica Toniolo (57), Andrea Carlino, Biagio D'Angelo (60), Valerio Accogli, Matteo Piras (66). Sabato: Carlotta Avanzato, Savita Russo (63), Irene Pedrotti, Giorgia Stangherlin (70). Domenica: Asya Tavano (+78), Christian Parlati, Kenny Bedel (90), Gennaro Pirelli, Jean Carletti (100). «Ci risiamo – ha aggiunto coach Bruyere – inizia la qualificazione olimpica. Sembra che il tempo sia volato, ma

in questi due anni abbiamo lavorato molto, sia per crescere ulteriormente sia per lasciarci alle spalle quanto accaduto nel precedente ciclo olimpico. C'è ancora tanto lavoro da fare e ci aspettano due anni intensi. È vero che non c'è fretta, ma, come si dice, chi ben comincia è già a metà dell'opera. Questa gara sarà particolarmente complicata perché tutte le nazioni arrivano con lo stesso obiettivo e hanno programmato il lavoro di conseguenza. Più che un Grand Slam, per livello e competitività, sembra quasi un Mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cedarchis torna in vetta ma che fatica con l'Arta

Derby ricco di con gol ed emozioni: finisce 4-3 Nei minuti di recupero arriva la rete da tre punti di Gollino Il Real Ic infligge alla Folgore il secondo ko stagionale

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Carnico

Il Cedarchis, con in panca il vice Sandro Beorchia, ritrova il solitario comando ma quanto è stato complicato avere ragione nel derby su un'ottima Arta Terme che a poco dal fischio finale avrebbe ampiamente meritato il pareggio. Poi in zona recupero è arrivato il gol partita di Daniele Gollino. In precedenza da applausi gli eurogol dei giallorossi di Keni Carew (botta dai 35 metri appena sotto la traversa) e Jacopo Candoni (staffilata imparabile a terminare nei pressi del montante alla destra di Riccardo Somma) mentre i termali erano andati a segno con Luca Polettini (tentativo che ha trovato la decisiva deviazione di un difensore rossoblu) e la doppietta di uno scatenato Francesco Cimenti. Per la capolista quaterna completata dal gol su rigore di Simone Puppis (per un atterramento di Filippo Segato). Un Real Ic in palla infligge alla Folgore la seconda sconfitta stagionale agganciando i rivali a quota 15 con i gol di Alessandro Di Monte nel primo tempo e l'accoppiata Federico Cecco-

ni-Nicola Mazzolini nella ripresa. Dopo aver guadagnato la semifinale di Coppa Carnia (vincendo il derby con Il Castello) il Campagnola di mister Michele Pignata torna a vincere anche in campionando con il largo successo sulla Velox trafitta dalle reti in successione di Simone Vicenzino, Martino Toffoletto, Mario Garlatti e Giulio Felice. Nell'anticipo serale di Seconda categoria, il Ravascletto ha travolto l'Ampezzo con una cinquina materializzatasi attraverso la devastante tripletta dell'ultra quarantenne Maurizio Vidali in collaborazione con Stefano Marsilio e Fabio D'Andrea: per gli ospiti Stefano Zatti, Emanuele Luca e la quinta rete di Tommy Facchin. In Terza categoria continua a inanellare vittorie il duo di testa (sono le uniche squadre a punteggio pieno nelle tre categorie del Carnico). Il Verzegnis ne fa cinque al Val Resia con l'ouverture di Luca Zanirato-cui hanno fatto seguito le doppiette di Samuel Micelli e Matteo Copetti, mentre il FusCa di mister Cristian Gobbi regola il Bordano (dell'ex tecnico Almir Džananović) con Gabriele De Toni, Gabriele Cristofoli e Ivan



Una fase di Arta-Cedarchis finita 3-4(fotoRedam)

SECONDA CATEGORIA

Il Ravascletto travolge l'Ampezzo: l'ultra quarantenne Vidali fa tripletta

Volcan. I risultati. Arta Cedarchis 3-4, Real Ic.Folgore 3-0, Campagnola-Velox 4-0, Ravascletto-Ampezzo 5-3, FusCa-Bordano 3-0, Verzegnis-Val Resia 5-1, Alto Piave-Audax 1-0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Coppa del Mondo FIFA 2026 - Belgio - Iran Rai 1 20:35
Belgio-Iran accende la seconda giornata del Gruppo G ai Mondiali 2026 a Los Angeles. I Diavoli Ros- si cercano il successo ipotecendo i sedicesimi, ma la selezione asiatica promette battaglia per strap- pare punti.



Elsbeth Rai 2 21:00
Durante la notte di Hal- loween a Sleepy Hollow, la bizzarra Elsbeth deve indagare su un delitto. La rivalità tra una rigida casalinga maniaca del controllo e la sua nuova vicina dallo spirito libero finisce in tragedia.



Presa diretta Rai 3 21:15
Il giornalismo d'inchie- sta di Riccardo Iacona torna con reportage esclusivi, interviste e approfondimenti d'at- tualità. Un viaggio senza sconti nella realtà italia- na e internazionale tra economia e ambiente.



Delitti Ai Caraibi Rete 4 21:35
Un uomo viene trovato morto all'ippodromo di Fort-de-France, ucciso da colpi di pistola. Melis- sa e Gaëlle indagano sul delitto, muovendosi tra scuderie, scommesse clandestine e propieta- ri dal passato opaco.



Racconto Di Una Notte Canale 5 21:20
Sare e Salih passano la notte in auto per una gomma a terra, mentre Mahir e Canfeza gesti- scono la convivenza in tenda nel bosco. Sureya, in preda a una crisi emo- tiva, supplica il defunto marito di non abbando-



RAI 1 6:00 RAInews24 Attualità 7:00 Tg 1 7:05 Linea Blu Porti d'Italia Rubrica Tg 1 8:00 UnoMattina Weekly 8:20 Rubrica 9:25 Tg 1 L.I.S. 9:30 Check Up Rubrica 10:15 A Sua Immagine Rubrica 12:20 Linea Verde Rubrica 13:30 Telegiornale 14:00 Il meglio di Domenica In Show 17:15 Tg 1 17:20 Da noi...a ruota libera Show 18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco 20:00 Telegiornale 20:35 Belgio - Iran Calcio 23:15 Notti Mondiali Rubrica 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo Sottovoce e dintorni Rubrica 1:00 2:30 Reazione a Catena - Weekend Gioco 3:45 Il Commissario Rex Serie Tv	RAI 2 7:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 7:45 Tg 2 Mizar Rubrica 8:05 TG2 Cinematinee' 8:10 Tg 2 Achab Libri 8:15 Heartland (1ª Tv) Serie 9:45 Pizza Girls. Storie di pizze e di donne 10:25 Green Lovers Rubrica 11:00 Tg Sport Giorno News 11:15 Dream Hotel - Sri Lanka Film Tv Sentimentale ('04) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Motori Rubrica 14:00 Dribbling Mondiali 14:45 Bellissima Italia - Missione Benessere 15:30 Lo spazio dei talenti 16:20 Hannah Swensen indaga: Una mela marcia Film Tv ('24) Tg 2 L.I.S. 17:50 Tg 2 Dossier Attualità 18:45 Italia chiama America 19:40 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv 23:25 Professor T (1ª Tv) Tf 0:15 Il commissario Lanz Serie Tv	RAI 3 6:00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica 6:30 RAInews24 Attualità 8:00 Protestantesimo Rubrica 8:30 Sulla Via di Damasco Rubrica 9:05 Sandokan Serie Tv 11:10 O anche no Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Pet Anatomy Rubrica 12:55 Tg 3 LIS 13:00 Festa della musica. Un concerto lungo trent'anni Documenti Tg Regione 14:00 Tg 3 14:15 Tg 3 14:30 NewsRoom Doc Documentario 15:35 Kilimangiaro Collection Documentario 18:00 TGR - La Marciliana di Chioggia Evento 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:30 Le Ragazze Reportage 21:15 Presa diretta Attualità 23:15 Fame d'amore Documentario	RETE 4 6:05 Movie Trailer Rubrica 6:10 4 Di Sera Weekend News 7:05 La Promessa Rubrica 10:15 Dalla Parte Degli Animali Rubrica 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 Movie Trailer Rubrica 12:30 La Signora In Giallo Telefilm 13:50 Lucky Luke Film Western ('91) 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Della Domenica News 16:55 Cipolla Colt Film Western ('75) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend 21:35 Delitti Ai Caraibi (1ª Tv) Telefilm 23:50 La Ragazza Alla Pari 1:35 Movie Trailer Rubrica 1:40 Tg4 - Ultima Ora Notte News	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:50 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:50 Documentario 9:55 Santa Messa News 10:55 Melaverde - Le Storie Rubrica 11:50 Melaverde Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 L'Arca Di Noè Rubrica 14:00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:25 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14:50 Una Seconda Occasione Film Sentimentale ('16) 16:50 Inga Lindstrom - La Casa Delle Farfalle 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 18:45 Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna 21:20 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) 0:35 Tg5 - Notte News 1:20 Una Piccola Impresa Meridionale Film Commedia ('12)	ITALIA 1 7:50 New Looney Tunes Cartoni animati 8:40 Young Sheldon Situation Comedy 9:55 The Big Bang Theory Situation Comedy 10:50 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 11:45 Drive Up Rubrica 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:45 E-Planet Rubrica 14:20 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:05 Ncisc: New Orleans Tf 18:00 Pompei: Le Nuove Verità Documentario 18:20 Studio Aperto Live 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncisc - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 My Spy - La città eterna (1ª Tv) Film Azione ('24) 23:40 Tower Heist: Colpo Ad Alto Livello Film Azione ('11) 1:50 Studio Aperto - La Giornata News 2:00 Ciak News Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Camera con Vista 10:10 Amarsi un po' Rubrica 11:00 Le Parole della Salute 11:40 Amabili Creature 12:10 Greentour Rubrica 13:00 La7 Doc Doc. 13:30 Tg La7 14:00 Lezioni di Mafie 16:00 Bell'Italia in Viaggio 17:00 #Unfit: La psicologia di Donald Trump Film Documentario ('20) Super Trump 80 20:50 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 22:00 Churchill Film Drammatico ('17) 24:00 Churchill Gigante del XX Secolo Documentario	TV8 14:15 GP Cechia: Gara Sport 15:15 Cechia Sport 15:30 MotoGP Grid Sport 16:00 GP Cechia: Gara Sport 17:00 MotoGP Zona Rossa Sport 18:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 19:10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show 20:20 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 21:40 Jumanji Film Fantastico ('95) NOVE 14:45 Sinceramente Persia Show 16:40 Femmine contro maschi Film Commedia ('11) 18:35 Little Big Italy Rubrica 20:10 Little Big Italy Rubrica 21:30 La Corrida Show 0:50 I migliori Fratelli di Crozza Show 2:30 Nudi e crudi Rubrica
20 14:15 Superman & Lois Telefilm 18:35 Mission: Impossible Film Azione ('06) 21:10 Scontro tra titani Film Mitologico (2010) 23:10 Mr. Nice Guy Film Azione ('97) 1:00 Mission: Impossible Film Azione ('06) 2:50 Show Reel News 3:20 Roswell, New Mexico Telefilm 4:00 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:05 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller ('24) 15:40 Delitti in paradiso Serie Tv 16:40 Wild Cards Serie Tv 20:25 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv 21:20 The Reef - Intrappolate Film Thriller ('22) 22:55 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror ('18) 0:30 Kill Switch La guerra dei mondi Film Fantascienza (2017)	IRIS 11:20 Hostage Film Az. ('05) 13:45 I tre giorni del Condor Film Spionaggio ('75) 16:15 Note Di Cinema Show 16:25 La Teoria Del Tutto Film Drammatico ('14) 18:55 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06) 21:15 Alien Film Fantascienza ('79) 23:35 Scuola Di Cult '26 23:45 2001: Odissea nello spazio Film Fantascienza ('68) 2:30 I tre giorni del Condor Film Spionaggio ('75)	RAI 5 14:00 Di là dal fiume e tra gli alberi 15:00 Maremma 16:00 Teatro - Alcesti 17:30 E' tutto falso - Paolo Villaggio: teatro, cabaret e tv 18:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.4) 20:20 Rai News Giorno News 20:25 Overland 20 21:20 Sacco e Vanzetti Film Biografico ('71) 23:25 Italia Viaggio Nella Bellezza 0:20 Italiani - Giorgio Gaber	RAI MOVIE 12:10 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18) 14:00 Assassinio a Venezia Film Thriller ('23) 15:50 2 Hearts - Intreccio di destini Film Drammatico ('20) 17:35 Ti ripresento i tuoi Film Commedia ('18) 19:30 Solo 2 ore Film Az. ('06) 21:10 Il mistero della Casa del Tempo Film Avventura ('18) 22:55 Two much - Uno di troppo Film Commedia ('95)	RAI PREMIUM 14:50 Anica Rubrica 14:55 I Wildenstein Serie Tv 16:35 Un Medico In Famiglia Serie Tv 17:35 Un Medico In Famiglia Telefilm 19:20 Un Medico In Famiglia Serie Tv 21:20 Vincenzo Malinconico, Avvocato D'Insuccesso Serie Tv 23:15 Il Bene E Il Male Serie Tv 1:15 La Squadra Telefilm 2:50 Uomini: Verdone E Curzi Rubrica 3:25 I Wildenstein Serie Tv	CIELO 14:00 Venom Film Thriller ('18) 16:00 The Adventurers: Gli avventurieri Film Azione ('17) 18:00 Tempesta di ghiaccio Film Tv Azione ('09) 19:50 Friends Telefilm 21:20 Isolation: Pericolo alle Bahamas Film Thriller (2015) 23:20 Code of Honor Film Azione ('15) 1:15 Born to Raise Hell Film Azione ('10)	TWENTYSEVEN 14:40 La Signora Del West Telefilm 15:35 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:10 La Signora Del West Telefilm 21:10 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Commedia ('86) 22:50 Un boss sotto stress Film Commedia ('02) 0:40 Hazzard Telefilm 1:30 Chips Telefilm 3:05 Nonno Felice Situation Comedy 3:55 Camera Cafe Situation Comedy
TV 2000 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 TerraMater Attualità 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 18:50 Il tornasole Rubrica 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:05 Soul Rubrica 21:40 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61) 23:40 Tempo di amare Serie 1:25 Effetto Notte Rubrica	LA7 CINEMA 14:20 Agente 007 - Zona pericolo Film Spionaggio ('87) 16:50 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03) 19:20 Tg La7 19:25 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Thriller ('16) 21:15 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99) 23:35 The Imitation Game Film Biografico ('14)	LA 5 14:55 Callas E Onassis Miniserie 17:10 Racconto Di Una Notte Telenovela 21:10 Kiss The Chef - Una Vacanza A Sorpresa Film Tv ('19) 23:05 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 1:45 X-Style Rubrica 2:20 Interrupted - L'Amore Incompiuto Miniserie 3:45 Movie Trailer Rubrica 3:50 Vivere Soap Opera 4:15 Tempesta D'Amore Telenovela	REAL TIME 31 6:00 Il re del bisturi post bariatrico Rubrica 6:35 Vite al limite Rubrica 7:40 Sepolti in casa Rubrica 9:40 Vita da Amish Rubrica 11:20 Il forno delle meraviglie Show 12:45 Cortesie per gli ospiti 14:50 Turisti per case 15:55 Casa a prima vista 20:15 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 22:00 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Show 23:50 La clinica della pelle Rubrica	GIALLO 38 10:30 I misteri di Murdoch Serie Tv 11:30 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:25 L'ispettore Dalgliesh 15:20 I misteri di Brokenwood Serie Tv 17:20 McDonald & Dodds Serie Tv 19:15 Vera Serie Tv 21:10 I misteri di Brokenwood (1ª Tv) Serie Tv 23:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 1:10 Quattro donne e un funerale Serie Tv	TOP CRIME 14:35 C.S.I. Miami Telefilm 15:25 Vanina Un Vicequestore A Catania Miniserie 17:30 Harrow Telefilm 19:25 C.S.I. Miami Telefilm 21:05 Maigret E La Vendita All'Asta Film Tv ('95) 23:00 Poirot: La Sagra Del Delitto Film Tv ('13) 0:45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:35 Tgcom24 Breaking News News 3:40 Fbi: Most Wanted Telefilm 5:05 Harrow Telefilm	DMAX 14:45 Rimozione forzata: Las Vegas Real Tv 17:25 Per un pugno di giada Real Tv 20:10 Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv 21:40 Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Real Tv 23:35 Border Security: America Latina Real Tv 1:25 Real TV: agenti in prima linea Real Tv	RAI SPORT HD 14:00 Nuoto. Meeting Cool Swim Merano - Finali 2a giornata 15:30 Beach Volley. C.to Italiano Gold Termoli - Finale femminile 16:30 Nuoto. Meeting Cool Swim Merano - Finali 3ª Scherma 22:00 Pugilato. C.to Intercontinentale IBO Pesì Supergallo/ Semifinale C.to It. Pesì Superleggeri-C. Menzese 23:30 Ciclismo. Giro d'Italia Next Gen: 8a tappa

RADIO RADIO 1 18:00 Fifa World Cup 2026: Spagna - Arabia Saudita 21:00 Fifa World Cup 2026: Belgio - Iran 23:35 Numeri primi RADIO 2 13:45 Radio2 Music Room Weekend 16:00 Tutti Nudi a Radio2 18:00 Tutti Pazzi per i Mondiali 21:00 Radio2 Lounge RADIO 3 18:45 Radio3 Suite 19:00 Giuseppe Verdi, La Traviata 22:00 Radio3 Suite - Magazine	DEEJAY 13:00 Animal House 14:00 Pecchia e Damiani 16:30 Andy e Mike 19:00 GiBi Show 20:00 Il Boss Del Weekend 22:00 DeeJay On The Road CAPITAL 14:00 Capital Hall of Fame 16:00 Capital Records 18:00 Matilde Amato e Alessandro Prisco 20:00 Soulsista 22:00 Funky Town M20 14:00 Claves 18:00 DeeJay Time 19:00 One Two One Two 21:00 M2o Chart 23:00 Dance Revolution	SKY PREMIUM CINEMA 19:10 I limoni d'inverno Film Sky <i>Cinema Drama</i> 19:10 Rango Film Sky <i>Cinema Family</i> 19:20 American Assassin Film Sky <i>Cinema Uno</i> 19:25 Cetto c'e' senzadubbiamente Film Sky <i>Cinema</i> <i>Comedy</i> 19:25 Sympathy for the Devil Film Sky <i>Cinema</i> <i>Suspense</i> 19:30 Una notte da leoni Film Sky <i>Cinema</i> <i>Collection</i> 21:00 The Accountant Film Sky <i>Cinema Action</i> 21:00 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 21:00 A.C.A.B. Film Sky <i>Cinema Drama</i> 21:00 Stardust Film Sky <i>Cinema Family</i> 21:00 Quel mostro di suocera Film Sky <i>Cinema Romance</i> 21:00 Mona Lisa and the Blood Moon Film Sky <i>Cinema Suspense</i> 21:15 Una notte da leoni 2 Film Sky <i>Cinema</i> <i>Collection</i> 21:15 Le vele scarlatte Film Sky <i>Cinema Stories</i> 21:15 Non così' vicino Film Sky <i>Cinema Uno</i> 22:45 Un figlio di nome Erasmus Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 22:45 Se scappi ti sposo Film Sky <i>Cinema</i> <i>Romance</i> 22:50 Everest Film Sky <i>Cinema Suspense</i>
---	---	--

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza; caldo afoso. Nel pomeriggio cielo variabile con probabili rovesci e temporali sparsi che si svilupperanno inizialmente sulla zona montana e che successivamente potrebbero interessare pianura e costa. Qualche temporale potrebbe essere anche forte, con piogge intense localizzate e raffiche di vento.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	23/26
Massima	33/36	29/33
media a 1.000 m	24	
media a 2.000 m	16	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso, al mattino soffierà Borino sulla costa, in giornata venti a regime di brezza. Nel pomeriggio sui monti possibili rovesci e temporali sparsi che successivamente potrebbero interessare pianura e costa. Qualche temporale potrebbe essere localmente anche forte. Rimarrà caldo, ma più secco rispetto ai giorni precedenti.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	24/27
Massima	33/36	30/33
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	16	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	23	32	20 Km/h
Monfalcone	22	35	31 Km/h
Gorizia	22	35	32 Km/h
Udine	22	35	32 Km/h
Grado	22	34	21 Km/h
Cervignano	22	35	28 Km/h
Pordenone	23	35	31 Km/h
Tarvisio	16	29	22 Km/h
Lignano	22	34	22 Km/h
Gemona	22	33	27 Km/h
Tolmezzo	20	33	23 Km/h
Forni di Sopra	17	26	20 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	25,5
Grado	Poco mosso	0,1	25,5
Lignano	Quasi calmo	0,1	25,5
Monfalcone	Quasi calmo	0,1	25,4

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	17	26	Londra	18	30
Atene	21	31	Lubiana	20	33
Belgrado	21	33	Madrid	21	38
Berlino	20	31	Mosca	12	22
Bruxelles	19	29	Parigi	21	37
Budapest	21	31	Praga	20	32
Copenhagen	17	22	Varsavia	20	31
Ginevra	19	34	Vienna	22	33
Lisbona	19	29	Zagabria	21	33

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	19	33
Bari	21	30
Bologna	23	36
Bolzano	19	34
Cagliari	22	32
Firenze	21	37
Genova	24	30
L'Aquila	18	31
Milano	25	36
Napoli	23	32
Palermo	23	30
Reggio C.	23	32
Roma	22	36
Torino	23	36
Venezia	24	33

OGGI IN ITALIA



Nord: In questa giornata farà molto caldo con picchi di 36 37 gradi in pianura e ci saranno temporali di calore sui settori alpini.
Centro: Caldo, ma con temporali sui rilievi. Temperature massime fino a 37 gradi su Toscana, Lazio e bassa Umbria.
Sud: Sereno e raramente poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Piuttosto soleggiato e molto caldo con punte di 36 37 gradi. Attesi locali temporali di calore sulle Alpi.
Centro: Ampio soleggiamento, temporali sul Lazio, cielo sereno e temperature massime fino a 36 37 gradi.
Sud: Soleggiato e caldo, ma nel pomeriggio potranno scoppiare dei temporali sui rilievi di tutte le regioni.

OROSCOPO



ARIETE 21/03-20/04

L'energia della giornata ti spinge a fare pulizia, sia mentale che fisica. La Luna in Vergine ti mette voglia di prenderti cura della tua salute con una dieta purificante.



TORO 21/04-20/05

Domenica splendida e di totale rigenerazione. C'è una perfetta fusione tra la tua forza fisica e la tua sensibilità. Ti muovi con grazia, la mente è calma e aperta.



GEMELLI 21/05-21/06

La Luna in Vergine crea una quadratura che ti chiede di rallentare i pensieri e di non disperdere le energie prima del rientro lavorativo.



CANCRO 22/06-22/07

Il Sole consolida le frequenze del solstizio e Venere protegge i tuoi affetti. Ti senti centrato e capace di comunicare i tuoi bisogni con chiarezza.



LEONE 23/07-23/08

Una giornata ideale per scendere del tutto dal palcoscenico e ascoltare i messaggi del corpo. I pianeti in Cancro illuminano la tua zona dell'interiorità.



VERGINE 24/08-22/09

Con la Luna nel tuo segno, sei il regista di questa giornata. Questa posizione ti regala una splendida lucidità mentale e una forma fisica scattante.



BILANCIA 23/09-22/10

I pianeti in Cancro continuano a premere sul tuo bisogno di equilibrio, ma la Luna in Vergine ti offre l'occasione per fare pulizia emotiva. È una domenica di decompressione.



SCORPIONE 23/10-22/11

La Luna sostiene i tuoi progetti a lungo termine e ti rende molto ricettivo ai consigli delle persone care. I contrasti si sciolgono nel dialogo e ritrovi una splendida armonia.



SAGITTARIO 23/11-21/12

Non farti prendere dall'ansia di fare: oggi concediti pause frequenti, ascolta il corpo e usa la serata per ritrovare l'armonia domestica promessa da Venere.



CAPRICORNO 22/12-20/01

Un'eccellente domenica di recupero e stabilizzazione. Il corpo ringrazia e si rigenera, pronto ad affrontare la settimana con passo fermo.



ACQUARIO 21/01-19/02

Questa domenica serve a tagliare gli impegni superflui che appesantiscono la tua routine. La vera guarigione oggi passa dalle piccole attenzioni quotidiane.



PESCI 20/02-20/03

Con la Luna nel segno opposto della Vergine, questa domenica ti invita a trovare un equilibrio tra il tuo mondo interiore e le richieste della realtà.

FARMACIE DI TURNO

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Torre
V.le Venezia, 178
Tel. 0432234339

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Ariis
Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301

Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937

Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BAGNARIA ARSA
Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A
Tel. 0432920747

BORDANO

Zanin Cristian
Via Roma, 43
Tel. 0432988355

CERVIGNANO DEL FRIULI

Vidali
Via Roma, 52
Tel. 043132190

CODROIPO

Mummolo
Pza Garibaldi, 112
Tel. 0432906054

FAEDIS

Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27
Tel. 0432728036

FORNI AVOLTRI

Palci
Via Roma, 1
Tel. 043372111

LIGNANO SABBADIORO

Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396

MANZANO

Sbuelz
Via della Stazione, 60
Tel. 0432740526

MOGGIO UDINESE

San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043351130

MORTEGLIANO

San Paolo
Pza San Paolino, 9/4
Tel. 0432828945

PASIAN DI PRATO

Di Passons
Via Principale, 4/6
Tel. 0432400113

RIVIGNANO TEOR

Braidotti
Pza IV Novembre, 16
Tel. 0432775013

SAN DANIELE DEL FRIULI

Mareschi
Via Cesare Battisti, 42
Tel. 0432957120

SAN PIETRO AL NATISONE

Strazzolini
Via Alpe Adria, 77
Tel. 0432727023

TARCENTO

Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23
Tel. 0432614597

TOLMEZZO

Tosoni
Pza Garibaldi, 20
Tel. 04332128



Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 20 giugno 2026
È stata di 24.115 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

Open Night

**Conservatorio
Statale di Musica
Jacopo Tomadini**

**Domenica 21 giugno
dalle 19:00 alle 00:00
Udine**

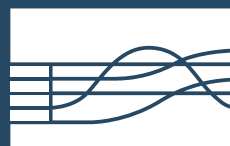
**Festa della musica
3^a edizione 2026
un grande spettacolo
nel giardino
del Conservatorio
con i concerti
di docenti e allievi**

Ingresso libero



Informazioni
Conservatorio Statale di Musica
Jacopo Tomadini
Piazza I Maggio, 29 Udine
+39 0432 502755
produzione@conservatorio.udine.it
www.conservatorio.udine.it

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale



Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali

**CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE**

 **REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

 **COMUNE
DI UDINE**

 **FONDAZIONE
FRIULI**